

2021

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2021

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 5 AGOSTO 2021



Pronti alla vita

LA FORZA DELL'APERTURA

La natura ci insegna la FORZA dell'apertura: apriamo ogni giorno gli occhi sul mondo e ci apriamo culturalmente e mentalmente al nuovo.

Aprirsi significa fidarsi, e in questo Cattolica è da sempre punto di riferimento.

Quest'anno più che mai siamo stati vicini ai nostri clienti e stakeholder, sostenendoli e incoraggiandoli e, proprio per questo, nell'immagine della nuova linea di comunicazione istituzionale abbiamo voluto rappresentare l'ANGELO, simbolo di Cattolica, mentre apre ancora di più le sue ali, per abbracciare e divenire sostegno attivo.

Una texture di sottili onde trasmette l'energia di questo sostegno.

Per Cattolica anche il futuro è all'insegna dell'apertura. La nostra storia e le nostre capacità ci spingono ad avere fiducia in noi stessi e ad abbracciare il cambiamento per amplificare la nostra forza e rinnovare la nostra vitalità.

INDICE

Organi Statutari	7	Indicatori per azione	102
Struttura del Gruppo	11	Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	102
Scenario di riferimento	15	Evoluzione prevedibile della gestione	103
Scenario macroeconomico	16	Bilancio consolidato semestrale abbreviato	105
Settore assicurativo	19	Prospetti contabili consolidati	107
Normativa di settore	22	Stato Patrimoniale	108
Provvedimenti in materia fiscale	24	Conto Economico	110
Relazione intermedia sulla gestione	27	Conto Economico Complessivo	111
Il Gruppo nel primo semestre 2021	29	Rendiconto Finanziario	113
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	32	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	114
Gestione Emergenza Covid-19	38	Note illustrative	117
Piano rolling 2021-2023	42	Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	119
Linee Guida dell'Accordo con Assicurazioni Generali	44	Parte B - Criteri di Valutazione	129
Aumento di capitale	44	Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	133
Offerta pubblica di acquisto	45	Parte D - Altre Informazioni	175
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	45	Parte E - Cessioni	181
Andamento della gestione	49	Attestazione del Dirigente Preposto	187
Sintesi dell'andamento della gestione	50	Relazione della Società di Revisione	189
Gestione assicurativa e altri settori di attività	54		
Gestione patrimoniale e finanziaria	65	Indice sommario delle tavole	
Andamento del secondo trimestre	67	Tav. 1 - Principali indicatori economici	32
Plusvalori e minusvalori latenti	67	Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	33
Risk management	69	Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	33
Procedure di gestione del rischio	70	Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	34
Rischi Pillar 1	72	Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	35
Rischi Pillar 2	77	Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	36
Personale e rete distributiva	81	Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività	37
Personale	82	Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività	38
Rete distributiva	88	Tav. 9 - Totale investimenti	52
Fatti di rilievo ed altre informazioni	93	Tav. 10 - Totale raccolta	57
Operazioni di rilievo del periodo	94	Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)	58
Sistema di governo societario e di controllo interno	99	Tav. 12 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato	75
Gestione dei reclami	99	Tav. 13 - Organico del Gruppo	83
Sistemi informativi	100	Tav. 14 - Indicatori per azione	102
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	101	Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	123
Rapporti con parti correlate	101	Tav. 16 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	125
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	102		
Andamento del titolo in Borsa	102		

Tav. 17 - Stato Patrimoniale per settore di attività	134	Tav. 41 - Altri elementi dell'attivo	153
Tav. 18 - Attività immateriali	135	Tav. 42 - Altre attività	154
Tav. 19 - Avviamento - movimentazione di periodo	135	Tav. 43 - Patrimonio netto	155
Tav. 20 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	138	Tav. 44 - Accantonamenti - movimentazione di periodo	156
Tav. 21 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo	138	Tav. 45 - Dettaglio delle riserve tecniche	158
Tav. 22 - Attività materiali	139	Tav. 46 - Dettaglio delle passività finanziarie	159
Tav. 23 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo	139	Tav. 47 - Dettaglio delle altre passività finanziarie	160
Tav. 24 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	140	Tav. 48 - Debiti	162
Tav. 25 - Investimenti	140	Tav. 49 - Ipotesi sensitivity test	163
Tav. 26 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo	141	Tav. 50 - Risultati sensitivity test	164
Tav. 27 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali	142	Tav. 51 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	164
Tav. 28 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	143	Tav. 52 - Altri elementi del passivo	164
Tav. 29 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	143	Tav. 53 - Altre passività	165
Tav. 30 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	144	Tav. 54 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	166
Tav. 31 - Investimenti finanziari	144	Tav. 55 - Gestione assicurativa	167
Tav. 32 - Dettaglio delle attività finanziarie	145	Tav. 56 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	167
Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	146	Tav. 57 - Gestione finanziaria	168
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	147	Tav. 58 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	169
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza	147	Tav. 59 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	171
Tav. 36 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value	148	Tav. 60 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	172
Tav. 37 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente	150	Tav. 61 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	173
Tav. 38 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value	151	Tav. 62 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	173
Tav. 39 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	152	Tav. 63 - Rapporti con parti correlate	177
Tav. 40 - Crediti diversi	152	Tav. 64 - Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9	178
		Tav. 65 - Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1	179
		Tav. 66 - Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating	179
		Tav. 67 - Conto economico di Lombarda Vita	183
		Tav. 68 - Premi di Lombarda Vita	184

DATI SIGNIFICATIVI DI GRUPPO

Raccolta totale	Risultato operativo	Risultato consolidato
2.598 mln € (+21,7%)	155 mln € (-13,9%)	115 mln € (+304%)
Roe operativo	Solvency II Ratio	
7,1%	197%	

SEGMENTO DANNI

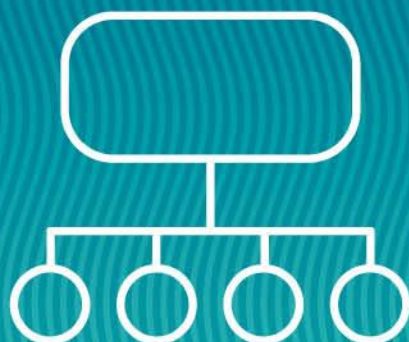
Raccolta lavoro diretto danni	Risultato operativo	Combined ratio lavoro conservato
1.073 mln € (+2,3%)	138 mln € (-6,3%)	87,7%

SEGMENTO VITA

Raccolta lavoro diretto vita	Risultato operativo
1.516 mln € (+40,9%)	19 mln € (-45,5%)

I NOSTRI DISTRIBUTORI

Agenzie	Sportelli
1.346	5.353



Direzione
Generale

5

Consiglio di
Amministrazione

15

ORGANI STATUTARI

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Davide Croff
Vice Presidente Vicario	Camillo Candia
Vice Presidente	Luigi Migliavacca
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Ferraresi
Consiglieri	Silvia Arlanch (*) Laura Ciambellotti Stefano Gentili Roberto Lancellotti Cristiana Procopio Paolo Andrea Rossi Michele Rutigliano (*) Daniela Saitta Laura Santori (*) Giulia Staderini Elena Vasco

DIREZIONE GENERALE

Vice Direttori Generali	Nazareno Cerni Marco Lamola Samuele Marconcini Atanasio Pantarrotas
--------------------------------	--

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato per il Controllo sulla Gestione



Società assicurative
vita/danni

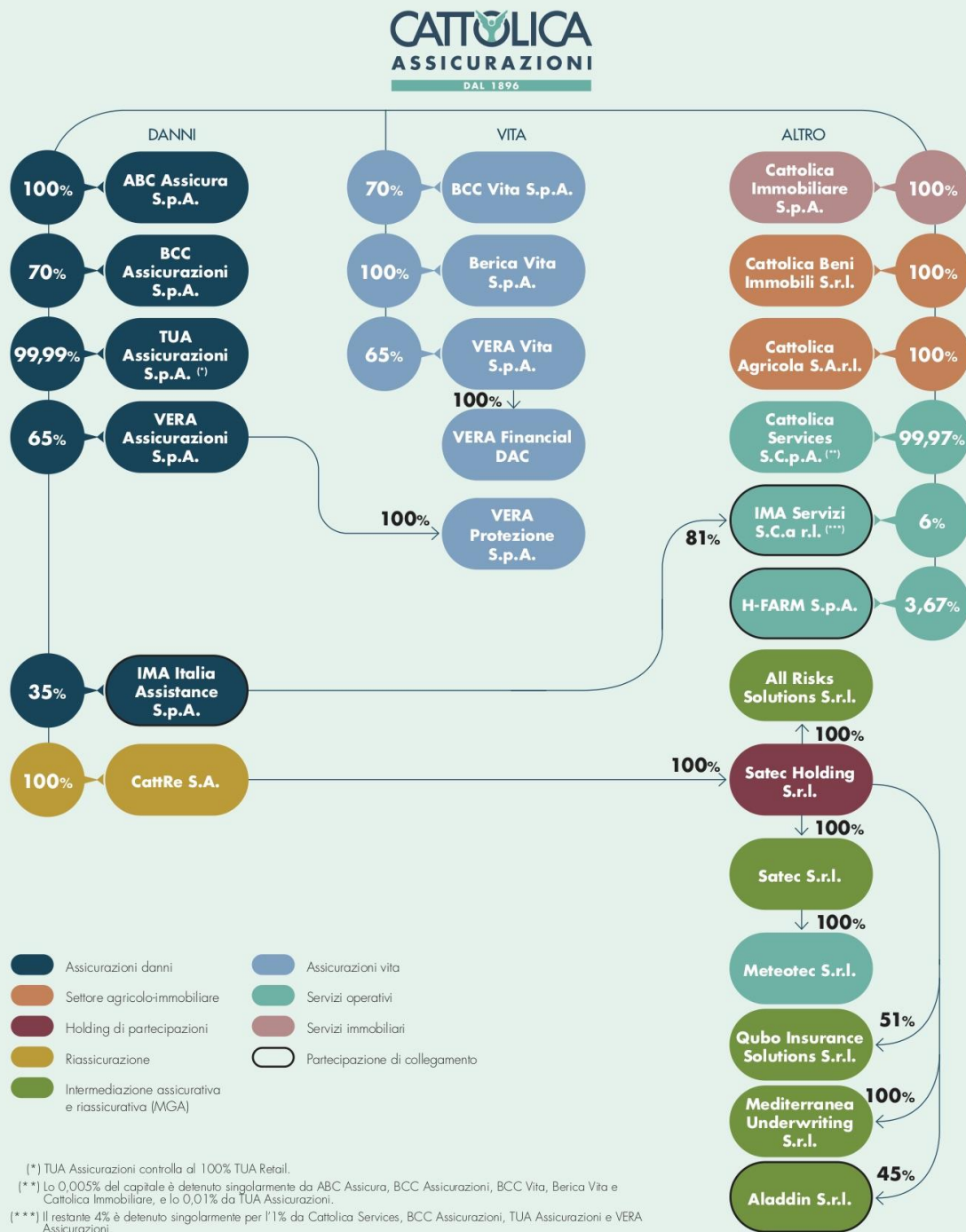
11

Società
non assicurative

10

STRUTTURA DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 30 giugno 2021



Quota di mercato 2020

6,3%
danni

3,5%
vita

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2021 è cominciato con un primo semestre contraddistinto da un rimbalzo della crescita e da un graduale rientro del fenomeno pandemico. Il Pil consuntivo del 2020 nelle varie aree del pianeta è risultato migliore rispetto alle previsioni iniziali e la messa a punto dei vaccini ha indotto un maggiore ottimismo su velocità e intensità del recupero. I piani di espansione fiscale e l'approccio accomodante da parte delle Banche Centrali hanno sostenuto la ripresa dei consumi e degli investimenti, seppure a fronte di una risalita piuttosto brusca delle dinamiche di inflazione, sostenuta dai rialzi delle materie prime. In questo contesto un forte elemento di incertezza sui tempi di recupero della crescita è legato allo sviluppo di nuovi varianti del virus Covid-19 che, seppur meno letali, sono contraddistinte da una maggiore infettività.

Gli Stati Uniti si sono distinti nel panorama internazionale per la rapida implementazione del piano vaccinale, con oltre un terzo della popolazione ad aver ricevuto almeno una somministrazione alla fine del primo trimestre e il 47% di copertura vaccinale alla fine di giugno. Oltre al miglioramento della situazione sanitaria, con una riduzione di oltre il 90% dei casi giornalieri da inizio anno, un ingente piano fiscale, l'American Rescue Plan, composto da 1,9 trilioni di dollari a sostegno di consumi e occupazione e condizioni monetarie accomodanti da parte della Federal Reserve per i prossimi mesi, completano un quadro generale molto incoraggiante. Dopo la flessione del 3,5% nel 2020 e un rimbalzo del +6,4% annualizzato nel primo trimestre di quest'anno, le previsioni indicano una crescita per l'economia americana compresa tra il 6,5% e il 7% per il 2021. Inoltre, l'intenzione dell'amministrazione Biden di articolare due ulteriori piani incentrati su infrastrutture e rimodulazione dell'imposizione fiscale, andrebbe anche ad abbassare il tasso di disoccupazione, rilevato al 5,9% a fine giugno. Tra le incognite, oltre a una ripresa del ritmo dei contagi per una particolare resistenza delle varianti del virus ai vaccini, si rileva un'accelerazione dell'inflazione a seguito delle dinamiche delle materie prime e di una riduzione della propensione al risparmio da parte dei cittadini.

Seppure in miglioramento, il quadro macroeconomico europeo della prima metà del 2021 non è risultato altrettanto positivo, turbato da una diffusa ripresa dei contagi da Covid-19 e da un piano di vaccinazioni piuttosto lento. Le misure restrittive adottate in conseguenza della terza ondata hanno determinato un

rallentamento delle attività economiche nel primo trimestre, con una contrazione dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, dopo una flessione complessiva del 6,5% nel 2020. Nel secondo trimestre ci sono stati evidenti segnali di ripresa, anche in relazione a un cambio di passo delle campagne vaccinali e ad un parallelo allentamento delle misure restrittive. A livello settoriale, il comparto manifatturiero resta di supporto alla crescita, con i relativi indicatori di fiducia che proseguono la tendenza al miglioramento, toccando 63,4 alla fine di giugno, spinti verso livelli eccezionalmente alti anche grazie all'export. I servizi, in lento recupero nella prima parte dell'anno, ritornano in area di espansione nel secondo trimestre, attestandosi a 58,3 a fine semestre. Anche il tasso di disoccupazione, pur rimanendo distante dai minimi precedenti alla pandemia, prosegue la sua discesa, testimoniata dal 7,4% di giugno. La politica fiscale è rimasta espansiva nell'Eurozona, seppure con intensità e rapidità non paragonabili a quanto fatto oltreoceano. Al deficit aggregato del 7,2% del 2020 si andranno ad aggiungere i programmi di spesa previsti nel Next Generation EU, con effetti positivi sulla domanda, ma solo nei prossimi anni. A ciò si aggiunge la sospensione del Patto di Stabilità almeno fino alla fine del 2022. La Banca Centrale Europea ha sfruttato la flessibilità del programma di acquisti obbligazionari, ampliandolo ed estendendolo, oltre a potenziare le misure di rifinanziamento a lungo termine per le banche attraverso il TLTRO III (operazioni mirate di rifinanziamento). Secondo le stime dell'Istituto di Francoforte, la crescita dell'Eurozona per il 2021 dovrebbe aggirarsi nell'intorno del 4,6%.

La severità della terza ondata di contagi e le esitazioni nella gestione del piano vaccinale pesano sul primo semestre dell'economia italiana, con il Pil che progredisce di un marginale 0,1% nella prima parte dell'anno rispetto all'ultimo quarto dell'anno precedente e a un 2020 terminato con un risultato molto negativo (-8,9%), seppure migliore rispetto alle stime iniziali. Il governo Draghi, subentrato all'uscente Conte bis a metà febbraio, ha mantenuto il sistema di classificazione delle regioni per aree di rischio e ha introdotto alcune restrizioni alla mobilità e alle attività economiche che, inevitabilmente, hanno avuto ripercussioni sul risultato del primo trimestre, in parallelo con un tasso di disoccupazione al 10,1% a marzo. Il successivo miglioramento della situazione pandemica, anche grazie a un progresso significativo del piano vaccinale, ha consentito un allentamento delle misure restrittive e una ripresa economica trainata

soprattutto dal comparto manifatturiero. Il recupero dell'output e dei nuovi ordinativi hanno spinto l'indice di fiducia del settore manifatturiero a 62,2 a giugno. In linea con le dinamiche europee, anche le aspettative nei servizi hanno guadagnato trazione nel corso del trimestre primaverile, raggiungendo la quota espansiva di 56,7 a fine semestre. La politica fiscale è rimasta accomodante e punta a mantenere il rapporto deficit/pil nell'intorno dell'11%. Gli effetti dell'implementazione dei progetti nell'ambito del Recovery Plan si vedranno pienamente solo a partire dal prossimo anno. Nel corso del semestre il tasso italiano decennale è risultato leggermente volatile, con una risalita verso l'area 1,10%-1,15% nel mese di maggio ed un successivo rientro tra 0,7% e 0,8% a fine semestre, soprattutto in considerazione del sostegno da parte della BCE ed alla credibilità del Presidente Draghi.

Pur essendo stato colpito meno violentemente dalla pandemia, il Giappone risulta vulnerabile per una campagna vaccinale che procede molto lentamente. Dopo un risultato del -4,7% nel 2020, mitigato da stimoli fiscali diretti alla tutela occupazionale e al supporto del reddito disponibile, e un primo trimestre contraddistinto da una contrazione del 3,9% su base annua, il primo semestre per l'economia giapponese è previsto complessivamente in flessione, a fronte di un tasso di disoccupazione in stabilizzazione al 3%. Le misure restrittive ancora in corso e la lentezza della campagna vaccinale frenano il recupero dell'economia nipponica rispetto ad altre aree economiche.

Tra i pochi Paesi ad aver messo a segno un dato di crescita positivo nel 2020 (+2,3%), la Cina ha sfruttato ampiamente i margini espansivi di politica monetaria e fiscale per attenuare l'impatto della pandemia. Il costante miglioramento della domanda, con consumi in ripresa, e dell'offerta, con l'accelerazione dei servizi, hanno portato a una crescita del 18,3% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, seguita presumibilmente da una moderazione nel secondo trimestre, con un consenso di un complessivo risultato in area +8,5% per il 2021. È verosimile che gli effetti positivi di queste dinamiche si consolidino nei prossimi trimestri, seppure in parallelo con una moderazione del credito e degli stimoli messi in campo dalle autorità nella fase più acuta della crisi.

Mercati obbligazionari

Il primo semestre è stato caratterizzato da un rialzo generalizzato delle aspettative di inflazione, seppure in maniera differenziata tra le diverse aree geografiche, in relazione alle diverse velocità di attuazione delle campagne vaccinali, all'ammontare degli stimoli fiscali e alle conseguenti prospettive di ripresa dell'economia.

L'effetto maggiore si è registrato sulla curva americana, che a fine marzo ha visto il differenziale tra i tassi a 10 e 2 anni toccare un livello record dal 2015. La politica monetaria della FED (Federal Reserve), ancora estremamente accomodante, ha fatto sì che il tasso a breve rimanesse ancorato sui livelli minimi storici, tra 0,10% e 0,15%. Inizialmente, il tasso decennale ha invece accelerato il movimento iniziato l'estate scorsa, toccando un massimo a 1,74%, in rialzo di circa 80 punti base da inizio anno, per poi rientrare gradualmente sotto quota 1,50%. A fine periodo, in seguito alla riunione della FED di giugno, che ha generato aspettative più ravvicinate nel tempo per un rialzo dei tassi, il nodo a due anni della curva è balzato di una decina di punti base, attestandosi a 0,25% a fine semestre. La combinazione di un abbassamento del tasso decennale e di un rialzo del tasso biennale ha fatto rientrare il differenziale 2-10 anni dal massimo di 1,58% di fine marzo a 1,22% di fine giugno, comunque 43 punti base sopra il livello di fine 2020.

Un movimento analogo, ma di minore ampiezza e più ritardato nel tempo, si è verificato sulla curva dei tassi tedeschi. Il nodo a due anni è rimasto ancorato poco sopra i livelli di fine 2020, mentre il decennale, a cavallo d'anno, ha iniziato un percorso di risalita, in sintonia con il rialzo delle aspettative di inflazione, chiudendo il trimestre a -0,21%, 36 basis point sopra i livelli di fine 2020. Data la stabilità del tasso a due anni, anche la pendenza della curva si è accentuata nella stessa misura (una trentina di punti base).

Anche i tassi italiani sono rimasti invariati nelle scadenze brevi, mentre la parte lunga ha registrato un rialzo meno lineare, influenzata anche dalle vicende politiche interne. Dopo aver brevemente seguito il rialzo del tasso tedesco, il tasso domestico ha infatti subito una brusca flessione a inizio febbraio, in seguito all'incarico di governo a Mario Draghi, toccando un minimo storico a 0,45%, per poi registrare un picco sopra 1,10% nel pieno del "reflation trade" di metà maggio e rientrare in area 0,80% a fine semestre, poco più di un quarto di punto sopra il livello di fine 2020. Di conseguenza, lo spread Btp-Bund ha oscillato tra l'area 120 di gennaio e maggio e l'area 90 di febbraio, per chiudere il semestre a 103 punti base, in restringimento di 9 punti base rispetto alla fine del 2020.

Tra i paesi periferici dell'Eurozona, l'Italia ha registrato la migliore performance nel semestre: gli spread del decennale spagnolo e di quello portoghese sono infatti rimasti invariati. Ancora più marcata la sovra performance rispetto ai paesi semi-core quali Francia e Belgio, che hanno visto gli spread allargarsi di una decina di punti base.

Mercati azionari

Nel primo semestre le borse mondiali hanno registrato complessivamente una performance positiva del 12,5%,

trainate dai paesi sviluppati, in particolare USA ed Europa, mentre Giappone e paesi emergenti sono state meno brillanti.

La borsa americana, già positiva nel primo trimestre, ha accelerato nel secondo, chiudendo la prima metà dell'anno con un nuovo record storico dell'indice S&P500. Le trimestrali del primo trimestre hanno mostrato un avvio d'anno ancora molto forte: tre quarti delle società hanno battuto le stime sui ricavi e ben l'87% quelle sugli utili. I settori trainanti sono stati quelli che avevano subito le maggiori perdite nella primavera 2020, in particolare i petroliferi e quelli legati alle materie prime industriali (acciaio, rame, semiconduttori), ma anche quelli che hanno beneficiato della ripresa dei consumi (immobiliare, finanziari, pubblicità). La rotazione settoriale ha invece penalizzato i comparti più difensivi, come utilities e beni di consumo non discrezionali o quelli che avevano guidato il rally nel 2020, come il settore dell'intrattenimento domestico. L'S&P500 ha chiuso il semestre sui massimi storici, registrando una performance del +15,2%, dividendi inclusi, mentre il Nasdaq, dopo un avvio altalenante, ha accelerato nell'ultimo mese e mezzo, chiudendo a +12,9%.

Anche le borse europee hanno registrato uno dei migliori primi semestri da oltre vent'anni, corroborate dalla combinazione di fattori economici (utili delle imprese, dati macroeconomici, politiche monetarie e fiscali) e di contesto (riapertura di quasi tutte le attività, ripresa della fiducia, accelerazione delle campagne vaccinali). Gli utili e i ricavi del primo trimestre hanno superato le stime per due terzi delle società europee. A differenza delle borse americane ed asiatiche, che già lo scorso anno avevano recuperato i livelli pre-pandemici, la maggior parte delle piazze europee, con l'eccezione della Germania, ha dovuto attendere il secondo trimestre di quest'anno per recuperare le perdite. A livello settoriale, l'andamento è stato simile a quello delle piazze USA, con l'eccezione di energia e real estate, che sono stati tra i meno brillanti. Il settore delle utilities ha chiuso addirittura in territorio negativo, mentre tra i settori più brillanti troviamo banche, auto, tecnologia, costruzioni e retail.

Tra le principali borse europee si è distinto il CAC40 francese, con +18,5% al lordo dei dividendi. Il FTSE MIB, trainato dai titoli bancari, si è portato sui livelli di febbraio 2020 proprio negli ultimi giorni del semestre, grazie ad una performance del +14,7%, mentre poco dietro troviamo il DAX tedesco con +13,2%. L'indice spagnolo si è invece fermato a +9,5% e rimane ancora ben al di sotto del livello precedente la pandemia.

Le piazze asiatiche, in generale, hanno esaurito il rally intorno a metà febbraio, per poi stabilizzarsi o invertire la rotta. L'indice Nikkei giapponese ha registrato una performance di +5,7%, Hong Kong di +7,8% e Shanghai di +1%. Nel complesso, i mercati emergenti hanno

conseguito un guadagno meno marcato di quelli sviluppati, con una performance del +7,4%.

Mercati dei cambi

Il passaggio dal 2020 al 2021 è coinciso con un'inversione di rotta del cambio Euro/dollaro. Dopo il costante indebolimento del biglietto verde nella seconda metà del 2020, causato soprattutto dagli imponenti interventi di politica monetaria della FED, il cambio ha raggiunto un picco in area 1,23 proprio a cavallo d'anno.

Nel primo trimestre, le aspettative per una ripresa dell'economia americana più rapida e forte di quella dell'Eurozona, hanno provocato un'inversione di rotta, spingendo il cambio fino verso quota 1,17. Nel secondo trimestre l'euro è tornato a rafforzarsi grazie alla rinnovata fiducia nella ripresa economica e all'accelerazione della campagna vaccinale, ma, in seguito ai toni meno accomodanti del previsto nella riunione di giugno della FED, il dollaro si è bruscamente ripreso e ha chiuso il semestre a 1,185.

Il rafforzamento del dollaro è stato ancora più marcato nei confronti dello yen giapponese. Il cambio è passato infatti, senza particolari scossoni, dai 103 yen per dollaro di fine 2020 ai 111 del 30 giugno 2021.

Mercato immobiliare

Nei primi sei mesi dell'anno il settore uffici a Milano ha visto portare a compimento circa 600 milioni di investimenti, in contrazione di circa il 60% rispetto al primo semestre 2020. Tali numeri sono da giustificarsi, oltre che ai ritardi dovuti alla pandemia, anche con l'approccio attendista degli investitori, che comunque rimangono fiduciosi per i mesi a venire, confermando la propensione verso asset core in posizioni centrali e con forti covenant, il che trova evidenza nella riduzione dei rendimenti prime registrata nel primo semestre, che si attestano rispettivamente a quota 3% e 4% per la zona CBD (central business district) e Centro.

Il trend positivo di ripresa atteso è confermato dai canoni prime stabili (a 600 €/mq/anno), dall'assorbimento di spazi in locazione in crescita e dal tasso di stitto stabile attorno al 10%.

Per quanto riguarda invece gli investimenti in immobili ad uso uffici a Roma, durante la prima metà del 2021 gli investimenti sono stati pari a 131 milioni, con una riduzione del 33% rispetto al primo trimestre 2021 e del 74% sul primo semestre 2020. Riguardo alle cause del rallentamento e all'approccio "wait and see" (e propenso verso il profilo core) degli investitori, valgono le stesse considerazioni sopra per Milano. Il prime yield per Roma rimane invariato

al 3,7% rispetto al trimestre precedente e in linea con il 2019 e 2020.

Durante la prima metà del 2021 sono stati registrati (soprattutto nelle aree centro ed EUR) in tutto 68.900 mq di assorbimento degli spazi, in crescita del 49% rispetto ai primi sei mesi del 2020.

Rimane robusta la pipeline di creazione di nuovi spazi direzionali che saranno pronti tra il 2021 e 2023, e si conferma stabile il canone prime a 450 €/mq/anno.

Passando alla tipologia Retail, l'apertura dei centri commerciali nei weekend e la rimozione del coprifuoco hanno portato a risultati immediati sulla ripresa dei consumi.

Tuttavia, nel semestre, i volumi degli investimenti hanno raggiunto un minimo storico con soli 87 milioni, contrazione dovuta in parte anche ai ritardi pandemici. Rimane notevole l'interesse per le location centrali, su cui però influisce negativamente la scarsità di prodotto disponibile, oltre che per la categoria supermercati, che segnano un record nella contrazione dei rendimenti grazie al fatto che non risentono delle perplessità legate alla penetrazione dell'e-commerce in questo segmento.

Per quanto attiene ai rendimenti prime, rimangono stabili al 3% per il settore High Street e 6% per gli Shopping Center, accompagnati da una propensione verso asset e location di tipo prime.

Si registra inoltre una considerevole pipeline in costruzione/ristrutturazione per il triennio in corso 2021-23.

Ai settori citati si pone in esatta controtendenza il settore della Logistica: la crescita continua dell'e-commerce ha fatto registrare investimenti nel primo semestre per 620 milioni, in crescita del 129% rispetto al primo semestre 2020, trainati perlopiù da capitali stranieri.

La compressione dei rendimenti in atto, dovuta alla forte domanda da parte sia di investitori generalisti che specialistici, abbraccia sia gli asset prime (a quota 4,5%) che quelli più secondari (good secondary al 5,4% e urbani al 5,25%).

Tali numeri sono accompagnati da una forte richiesta di spazi, infatti l'assorbimento del semestre ha segnato una variazione rispetto all'anno precedente del +40%, il valore più alto di sempre, spaziando dagli immobili del tipo "last mile" a quelli più secondari e periferici.

Rimane invariato rispetto ai periodi precedenti il prime rent a 57 €/mq/anno e si registra un bassissimo grado di sfritto, a livelli vicini allo 0 (appena 2,6%).

comparto assicurativo. È proprio a causa di questo stato emergenziale che nel 2020 la raccolta premi si è ridotta fortemente durante i mesi di lockdown (da marzo a maggio) per poi recuperare gradualmente nella seconda metà dell'anno. Con riferimento alle sole imprese nazionali, il volume dei premi contabilizzati (Vita e Danni) ha sfiorato i 135 miliardi, chiudendo l'anno con un calo del 4% rispetto al 2019¹. In particolare, le famiglie italiane hanno destinato oltre 100 miliardi dei loro risparmi per l'acquisto di assicurazioni Vita (-4,4% rispetto al 2019), mentre i premi corrisposti da individui e imprese per proteggere i propri beni e i propri patrimoni attraverso l'acquisto di coperture Danni contro eventi avversi sono stati pari a 33,5 miliardi (-2,3% rispetto all'anno precedente).

Si è trattata di una riduzione meno allarmante di quella che si era delineata nei primi mesi della pandemia. Nel ramo Vita si è avuta un'ulteriore conferma di come le famiglie italiane continuino ad affidarsi alla solidità del comparto assicurativo per investimenti a lungo termine, in un anno caratterizzato da una fortissima crescita della propensione al risparmio delle famiglie.

Anche le rappresentanze di imprese europee che operano in Italia in regime di stabilimento hanno visto nel 2020 i premi ridursi significativamente e in modo più marcato (-13,9%) delle imprese nazionali; il volume premi raccolto da queste imprese ammonta a circa 7,5 miliardi. Infine, le imprese che operano in libera prestazione di servizi (LPS) hanno contabilizzato premi per circa 9 miliardi (esclusivamente nel business Vita e relativi a solo polizze Linked), registrando una contrazione appena inferiore a quella delle rappresentanze europee (-12,3% rispetto al 2019).

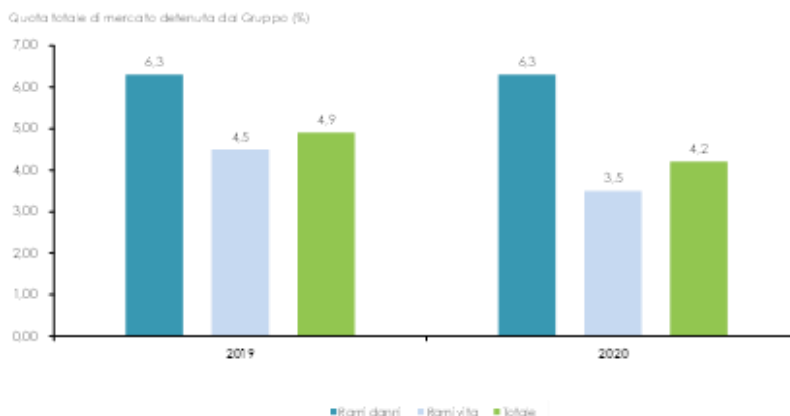
Nella sua totalità, considerando cioè tutte le sedi delle imprese (nazionali ed estere) ed entrambi i comparti (Vita e Danni), il settore assicurativo nel nostro Paese ha raccolto nel 2020 premi per oltre 150 miliardi, in calo del 5% rispetto al 2019 (113 miliardi nel Vita in riduzione del 5,8% e 38 miliardi nel Danni, in diminuzione del 2,3%).

Di seguito la quota di mercato del Gruppo al 31 dicembre 2020.

SETTORE ASSICURATIVO

Le conseguenze della grave crisi economica, dilagata nel nostro Paese nei primi mesi del 2020 per il diffondersi della pandemia del Covid-19, si sono riflesse inevitabilmente nel

¹ Comunicato Stampa ANIA del 29 marzo 2021



LE PREVISIONI DEI PREMI PER IL 2021²

Nel 2021 il mercato assicurativo italiano, con riferimento alle sole imprese con sede legale in Italia, dovrebbe registrare una crescita dei premi contabilizzati nell'ordine del 7%, per un volume complessivo, per il comparto vita e danni, di oltre 144 miliardi (135 miliardi nel 2020). Lo scorso anno, come già riportato, i premi si erano ridotti di quasi il 4% rispetto al 2019, a causa degli effetti negativi legati al dilagare della pandemia Covid-19 e alla crisi economica/finanziaria da essa generata. Pur persistendo ancora alcuni elementi di incertezza sull'evoluzione della pandemia (derivanti principalmente dalla diffusione di varianti del virus), il progredire della campagna di vaccinazione, l'abolizione delle restrizioni alla mobilità a livello nazionale e internazionale e il recupero del PIL dovrebbero essere tutti fattori di impulso che contribuiranno nel 2021 al ritorno alla crescita sia nel settore vita (+8,5%) sia in quello danni (+2,8%).

Per effetto di un recupero significativo del PIL (stimato nell'ordine di quasi il +5% alla fine del 2021), il rapporto tra premi assicurativi e PIL salirebbe lievemente dall'8,1% del 2020 all'8,3% del 2021.

Dopo la contrazione del 2020, imputabile agli effetti della pandemia Covid-19 che ha implicato un calo nell'operatività delle imprese di assicurazioni (soprattutto nella fase del lockdown nella prima metà dell'anno) e un calo nella sottoscrizione di contratti in rami importanti (come nel comparto auto), nel 2021 si prevederebbe un ritorno alla crescita che rifletterebbe la ripresa economica. I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del settore danni registrerebbero a fine del 2021 una crescita di poco inferiore al 3% rispetto al 2020 per un volume di 34,4 miliardi (33,5 miliardi del 2020). Si

tornerrebbe così verso un ciclo espansivo che si era bruscamente interrotto nel 2020, quando i premi di questo comparto si erano ridotti del 2,3%. L'unico ramo, con un peso sul totale dei premi danni ancora molto rilevante anche se in progressivo calo (35% nel 2021 e 37% nel 2020), per il quale si continuerebbe a registrare una contrazione dei premi (-4,5%) è il ramo r.c. auto; la diminuzione dei premi nel corso del 2021 porterebbe il volume complessivo sotto i 12 miliardi, valore che si riscontrava nel 1998. La riduzione dei premi del 2021 (pari a quasi 500 milioni che si aggiungerebbe a quella pari a 750 milioni del 2020) sarebbe l'effetto combinato di una revisione delle politiche tariffarie, che accoglierebbero l'evidenza tecnica di una riduzione della sinistrosità, e di una intensa pressione competitiva, che indurrebbe le compagnie a riconoscere ulteriori sconti al momento del rinnovo di polizza. Con questa ulteriore contrazione dei premi contabilizzati, il ramo r.c. auto registrerebbe dal 2011 al 2021 un calo complessivo dei premi raccolti di quasi 6 miliardi in valore assoluto e del 33% in termini percentuali. Il risultato negativo del ramo r.c. auto sarebbe però controbilanciato da un apporto positivo da tutti gli altri rami danni. I premi di questo comparto risentirebbero infatti positivamente degli impulsi della ripresa economica e del fatto che durante il 2020 (durante il lockdown e anche per effetto delle incertezze legate alla crisi economica) non erano state rinnovate molte polizze in scadenza.

È plausibile immaginare che con un ritorno a condizioni economiche più favorevoli vi sia una ripresa delle coperture assicurative che erano state sospese. Nel complesso il volume della raccolta premi si incrementerebbe di oltre il 7% con variazioni positive in tutti i rami; tra i settori di business più importanti per i quali si registrerebbe una crescita superiore alla media di mercato, si evidenzia lo sviluppo nei seguenti settori:

² ANIA - L'Assicurazione Italiana 2020-2021, luglio 2021

- malattia (+11%): la pandemia di Covid-19 avrebbe innescato un aumento della domanda di coperture sanitarie private, anche come riflesso della difficoltà di accesso alle strutture pubbliche durante l'emergenza sanitaria;
- property (incendio +8% e altri danni ai beni +7,5%): dopo un anno di stagnazione nella compravendita di abitazioni, si dovrebbe registrare un impulso del mercato immobiliare (anche per effetto dei mutui agevolati per i giovani) che aumenterebbe domanda di protezione assicurativa;
- corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto e collisione dei veicoli) registrerebbero un marcato sviluppo dei premi (+6,5%) per effetto di un incremento nella vendita di nuove vetture (a fine giugno si registrava una crescita di nuove immatricolazioni di quasi il 55%) e nella compravendita di veicoli usati (i passaggi di proprietà, sempre a fine giugno, si incrementavano del 35%).

Nel 2021 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe comunque invariata al 2%. Nonostante la crisi economica legata alle incertezze sull'evoluzione della

pandemia di Covid-19 (soprattutto nei primi mesi del 2021) abbia rallentato i consumi delle famiglie non è diminuita la domanda di prodotti assicurativi del settore vita: nell'anno in corso i premi di questo settore dovrebbero registrare un aumento dell'8,5% per un volume che dovrebbe sfiorare i 110 miliardi (erano poco più di 100 miliardi alla fine del 2020), riuscendo così a più che compensare la perdita di raccolta che si era registrata nel corso del 2020 (-4,4%). La crescita riguarderebbe in particolar modo il ramo III (unit-linked) i cui premi si incrementerebbero del 45% (per un volume di 43 miliardi), come conseguenza di un generalizzato recupero dei mercati finanziari e borsistici che, all'inizio di giugno 2021, si posizionavano ampiamente al di sopra dei livelli antecedenti alla crisi. Diminuirebbero invece ancora i premi relativi alle polizze tradizionali di ramo I (-3,5%) per effetto del perdurare dello scenario di tassi di interesse molto bassi o, addirittura, negativi.

L'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL salirebbe lievemente dal 6,1% del 2020 al 6,4% del 2021.

PREVISIONI DEI PREMI ASSICURATIVI IN ITALIA PER IL 2021

(Valori in milioni)

RAMI	PREMI 2020	PREMI 2021	VAR. 2021-2020	VAR. 2020-2019	VAR. 2019-2018
R.c. auto e r.c. marittimi	12.491	11.930	-4,5%	-5,7%	-0,8%
R.c. generale	3.275	3.439	5,0%	2,3%	6,2%
Altri danni ai beni	3.084	3.315	7,5%	1,8%	3,1%
Corpi veicoli terrestri	3.141	3.346	6,5%	1,0%	4,4%
Infortuni	3.172	3.315	4,5%	-2,2%	4,6%
Malattia	2.986	3.314	11,0%	-2,3%	10,8%
Incendio ed elementi naturali	2.645	2.857	8,0%	2,0%	5,0%
Altri rami	2.718	2.925	7,6%	-3,2%	8,2%
TOTALE ALTRI RAMI DANNI (esclusa r.c. auto e r.c. marittimi)	21.022	22.511	7,1%	-0,1%	6,0%
TOTALE RAMI DANNI	33.513	34.441	2,8%	-2,3%	3,2%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>2,0%</i>	<i>2,0%</i>			
Ramo I - Vita umana	65.703	63.404	-3,5%	-9,5%	9,7%
Ramo III - Fondi di investimento	29.610	42.935	45,0%	6,2%	-6,6%
Altri rami vita	6.010	3.606	-40,0%	9,4%	-8,6%
TOTALE RAMI VITA	101.323	109.945	8,5%	-4,4%	3,9%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>6,1%</i>	<i>6,4%</i>			
TOTALE RAMI	134.836	144.386	7,1%	-3,9%	3,7%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>8,1%</i>	<i>8,3%</i>			

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 31 marzo 2021, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE (Ania Trends, n. 6, luglio 2021), i premi totali rami danni e vita sono in aumento

del 7,9%, i rami danni dello 0,9% e i rami vita del 10%. I rami danni sono in calo del 2,7% nei rami auto e crescono del 4,1% nei rami non auto.

NORMATIVA DI SETTORE

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato il semestre, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Lettere al mercato e provvedimenti IVASS

Provvedimento IVASS 27 gennaio 2021, n. 109

Il provvedimento modifica l'art. 4 del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, e allinea i termini previsti alla proroga al 1° gennaio 2023 dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 9.

Lettera al mercato IVASS 1° febbraio 2021, n. 0021703/21

Nella lettera avente ad oggetto "Nuovo protocollo per lo scambio di informazioni-conclusione del parallelo operativo della rilevazione attivi a copertura riserve tecniche (COPRT)", l'IVASS, facendo riferimento alle precedenti lettere al mercato sul nuovo protocollo per lo scambio di informazioni, comunica che a partire dalla segnalazione riferita al IV trimestre 2020, la trasmissione dei dati della survey COPRT, dovrà essere effettuata esclusivamente attraverso la piattaforma INFOSTAT.

Lettera al mercato IVASS 24 febbraio 2021, n. 0040166/21

Nella lettera avente ad oggetto "Segnalazioni di Vigilanza - tempistica e modalità operative per la comunicazione delle informazioni", l'IVASS riepiloga i principali adempimenti per l'invio delle segnalazioni di Vigilanza con data di riferimento 2021, o da trasmettere nel corso del 2021. Tra le principali novità si segnala:

- per le Rilevazioni nazionali di vigilanza e statistiche si conclude la fase transitoria di parallelo operativo, per cui devono essere trasmesse esclusivamente tramite piattaforma INFOSTAT;
- per i controlli di qualità e quesiti, a fronte dei messaggi contenenti rilievi, l'ente segnalante è tenuto a trasmettere un nuovo flusso con le opportune rettifiche o confermare i singoli rilievi;
- per l'anagrafica RIAD (survey ANAG e ANAGQ): a seguito dell'introduzione a marzo 2020 della nuova applicazione RIGA (Registro delle imprese dei gruppi assicurativi) che prevede anche la raccolta delle

informazioni necessarie per l'alimentazione dell'archivio anagrafico RIAD, non è più richiesta dal 2021 l'alimentazione delle survey ANAG e ANAGQ;

- l'introduzione della nuova modalità di autenticazione ai servizi INFOSTAT di Raccolta dati e Diffusione Flussi, basata su un sistema a "due fattori" attraverso l'utilizzo di una One-Time_Password (OTP).

Regolamento IVASS 27 aprile 2021, n. 47

Il regolamento, recante disposizioni in materia di piani di risanamento e finanziamento di cui al titolo XVI del CAP (misure di salvaguardia, risanamento e liquidazione) e pubblicato sulla G.U. 14 maggio 2021, n. 114, disciplina nel dettaglio il contenuto e il processo di predisposizione e autorizzazione dei piani di risanamento e di finanziamento individuali e di gruppo.

Si evidenzia, in particolare, che, a seguito del recepimento della direttiva Solvency II, il termine per la presentazione del piano di risanamento, in caso di inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), o del piano di finanziamento, in caso di inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), è fissato, rispettivamente, in due mesi e in un mese a partire dalla rilevazione.

Nell'indicare i dati e le informazioni da inserire nel piano di risanamento e nel piano di finanziamento l'IVASS ha seguito un approccio "*principle based*", non imponendo schemi e report predefiniti bensì delineando un contenuto minimo. L'impresa deve ripristinare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità o il Requisito Patrimoniale Minimo, rispettivamente, entro sei mesi ed entro tre mesi dalla rilevazione della loro inosservanza.

Lettera al mercato IVASS 3 giugno 2021, n. 0116684/21

IVASS, alla luce del maggior grado di dettaglio operativo e del carattere di novità di alcune previsioni contenute negli orientamenti EIOPA, ha inteso raccomandare alle imprese un'attenta rilettura dei processi, delle procedure organizzative e del sistema dei controlli, già disciplinati dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, per assicurare il pieno raggiungimento degli obiettivi in materia di sicurezza e governance della tecnologia dell'informazione e comunicazione indicati dalla Direttiva Solvency II e dal Regolamento Delegato 2015/35.

Al riguardo, si richiama in particolare:

- l'attenzione sull'esigenza di integrare il sistema di gestione dei rischi tenendo conto anche delle esposizioni ai rischi in ambito ICT e cyber security;
- l'istituzione, nel rispetto del principio di proporzionalità, di una Funzione caratterizzata da indipendenza e obiettività, dedicata alla sicurezza informatica, il cui responsabile riferisca all'Organo amministrativo;
- l'istituzione e attuazione, nell'ambito dei sistemi ICT, di un processo di change management, affinché i cambiamenti introdotti siano censiti, valutati, autorizzati e attuati in modo controllato.

Altre novità normative

D. lgs. 30 dicembre 2020, n. 187

Il decreto recante disposizioni integrative e correttive al d.lgs. 21 maggio 2018, n. 68, di attuazione della direttiva (UE) 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 gennaio 2016, relativa alla distribuzione assicurativa, pubblicato sulla G.U. 25 gennaio 2021, n. 19 ed entrato in vigore dal 9 febbraio 2021, modifica e integra il CAP nell'ambito soprattutto della distribuzione dei prodotti assicurativi.

In particolare:

- integra e precisa all'art. 106 la definizione di attività di "distribuzione assicurativa riassicurativa";
- estende gli obblighi di formazione professionale agli intermediari a titolo accessorio;
- prevede il possesso di requisiti di onorabilità e professionalità in capo alla persona fisica responsabile della distribuzione assicurativa dell'intermediario iscritto alla lettera D;
- prevede l'obbligo per i soggetti impegnati nella distribuzione di prodotti assicurativi in abbinamento di fornire sempre un'adeguata descrizione delle diverse componenti a prescindere dall'eventuale decisione del contraente di acquistare separatamente le componenti del pacchetto offerto;
- abroga il comma 3 dell'art. 182, il quale prevedeva la possibilità per l'IVASS di richiedere, pur in via non sistematica, la trasmissione del materiale pubblicitario utilizzato da imprese e intermediari;
- applica gli obblighi di comportamento in capo alle imprese anche alla fase dell'offerta dei contratti e non solo dell'esecuzione;

- prevede l'istituzione dell'arbitro assicurativo come sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie alternativo alla mediazione ed alla negoziazione assistita.

Deliberazione COVIP del 22 dicembre 2020 e del 25 febbraio 2021 "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza e Regolamento sulle modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari"

Nell'ottica di completare il recepimento delle disposizioni della Direttiva Europea sui Fondi Pensione (IORP II), per assicurare accuratezza, tempestività, chiarezza e facilità di reperimento delle informazioni da parte degli interessati all'adesione alla previdenza complementare, la COVIP con le Istruzioni di Vigilanza ha provveduto al riordino dell'intera disciplina, con particolare riguardo alla nota informativa e alle disposizioni in materia di comunicazioni agli aderenti ed ai beneficiari. Con il Regolamento ha invece aggiornato le istruzioni sulle modalità di raccolta delle adesioni.

Con la successiva deliberazione del 25 febbraio 2021 sono stati posticipati dal 1° maggio al 31 luglio 2021 alcuni adempimenti per consentire agli operatori di adeguare i processi aziendali (informativa periodica agli aderenti, disposizioni relative al prospetto in caso di liquidazioni diverse dalla rendita, ecc.).

Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021 "Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-decies, comma 1, del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 25"

COVIP ha emesso una serie di disposizioni aventi come destinatarie le società di gestione dei fondi pensione aperti riguardanti il Sistema di governo societario, la Funzione di Gestione dei Rischi, la Funzione di Internal Audit (da costituire se assente), i requisiti di professionalità e onorabilità, le cause di ineleggibilità e di incompatibilità del Responsabile del Fondo Pensione e dei titolari delle Funzioni Risk ed Audit, l'obbligo di dotarsi di una Politica di esternalizzazione e di una Politica di remunerazione, l'obbligo di effettuare periodicamente una Valutazione interna del rischio (la prima delle quali da effettuarsi entro e non oltre il 30 giugno 2021).

PROVVEDIMENTI IN MATERIA FISCALE

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021)

Si riportano di seguito le principali novità introdotte dalla l. 30 dicembre 2020, n. 178 (G.U. 30 dicembre 2020, n. 322) di interesse per il Gruppo:

– PROROGA SUPERBONUS 110%

L'art. 1, commi 66-67-74, ha modificato l'art. 119 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, prorogando la detrazione spettante per gli interventi di riqualificazione energetica, antisismici, impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, alle spese sostenute fino al 30 giugno 2022. È previsto inoltre che per le spese sostenute nel 2022 la detrazione deve essere ripartita in 4 quote annuali di pari importo, in luogo delle 5 quote annuali precedenti;

– CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI

L'art. 1, commi 1051-1063, ha riformulato il credito introdotto dall'art. 1, commi 184-197 della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), con entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 a valere sugli investimenti effettuati a far data dal 16 novembre 2020. A differenza dell'agevolazione prevista dalla previgente disposizione, vengono inclusi nell'ambito oggettivo di applicazione del nuovo credito d'imposta anche gli investimenti in beni immateriali nuovi. La norma ha altresì modificato la misura dell'agevolazione, diversa a seconda della tipologia dei beni oggetto dell'investimento;

– MODIFICHE AL CREDITO D'IMPOSTA PER RICERCA E SVILUPPO E INNOVAZIONE

L'art. 1, comma 1064, ha prorogato dal 2020 al 2022 il credito d'imposta introdotto dall'art. 1 della l. 27 dicembre 2019, n. 160, per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transazione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative. La misura del credito varia a seconda della tipologia di investimenti agevolabili: 20% nel limite massimo di 4 milioni per le attività di ricerca e sviluppo, 10% per le attività di innovazione tecnologica (15% in caso di obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0) nel limite massimo di 2 milioni, 10% nel limite massimo di 2 milioni per le attività di design e ideazione estetica;

– CREDITO D'IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI

L'art. 1, comma 608 ha introdotto il nuovo comma 1-quater all'art. 57-bis del d.l. 24 aprile 2017, n. 50, che prevede la proroga al 2022 della disciplina in esame. Nello specifico, per gli anni 2021 e 2022, il credito d'imposta è spettante nella misura unica del 50% del valore degli investimenti pubblicitari effettuati, entro il limite massimo di euro 50 milioni per ciascun anno;

– RIALLINEAMENTO AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI

L'art. 1, comma 83, ha introdotto il comma 8-bis all'art. 110 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, estendendo l'ambito di applicazione del riallineamento dei valori civili e fiscali anche per l'avviamento e le altre attività immateriali. L'operazione di riallineamento è vincolata al pagamento di un'imposta sostitutiva del 3% e comporta un vincolo di sospensione d'imposta su una parte delle riserve di patrimonio netto corrispondente ai valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva.

D.l. 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto "Sostegni")

Il decreto, pubblicato sulla G.U. 22 marzo 2021, n. 70, recante "misure urgenti di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19" è stato convertito nella l. 21 maggio 2021, n. 69, pubblicata sulla G.U. 21 maggio 2021, n. 120, in vigore dal 22 maggio 2021.

Si riportano di seguito le principali novità introdotte di interesse per il Gruppo:

– MISURA PER L'INCENTIVAZIONE DEL WELFARE AZIENDALE

L'art. 6-quinquies ha modificato l'art. 112 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 convertito nella l. 13 ottobre 2020, n. 126, estendendo al 2021 l'incremento dell'importo da 258,23 a 516,46 euro del valore dei beni ceduti e dei servizi prestati dall'azienda ai lavoratori dipendenti che non concorre alla formazione del reddito ai sensi dell'art. 51, comma 3 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917;

– PROROGA DEL PERIODO DI SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' DELL'AGENTE DELLA RISCOSSIONE

L'art. 4, comma 1, ha disposto la sospensione dei pagamenti derivanti da cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi e avvisi di addebito i cui termini sono scaduti dall'8 marzo 2020 al 30 aprile 2021. I pagamenti devono essere effettuati in unica soluzione entro il 31 maggio 2021. Viene pertanto

modificato l'articolo 68 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito nella l. 24 aprile 2020, n. 27, che fissava il termine finale del periodo di sospensione al 28 febbraio 2021.

D.l. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "Decreto Sostegni-bis")

Si riportano nel seguito le misure contenute nel decreto che hanno un impatto sulla posizione fiscale del Gruppo:

– **CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI**

L'art. 20 ha aggiunto il comma 1059-bis all'art. 1 della l. dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021) che estende la possibilità di utilizzare il credito d'imposta in un'unica quota annuale ai soggetti con un volume di ricavi o compensi non inferiori a 5 milioni che effettuano investimenti in beni strumentali materiali diversi da quelli indicati nell'allegato A annesso alla l. 11 dicembre 2016, n. 232 effettuati a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021;

– **CREDITO D'IMPOSTA PER LA SANIFICAZIONE E L'ACQUISTO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE**

L'art. 32 ha introdotto un nuovo credito d'imposta in misura pari al 30% delle spese sostenute nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2021 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, comprese le spese per la somministrazione di tamponi per il Covid-19. Il credito spetta fino ad un massimo di 60 mila euro per ciascun beneficiario, nel limite complessivo di 200 milioni su base nazionale per il 2021;

– **MODIFICHE AL CREDITO D'IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI**

L'art. 67, commi 10-12-13 ha sostituito il comma 1-quater dell'art. 57 del d.l. 14 aprile 2017, n. 50, introdotto dalla Legge di bilancio 2021, prevedendo che per gli anni 2021 e 2022 il credito d'imposta è

spettante nella misura unica del 50% del valore degli investimenti pubblicitari effettuati entro il limite massimo di 90 milioni che costituisce tetto di spesa per ciascuno degli anni 2021 e 2022;

– **ACE "INNOVATIVA"**

L'art. 19, commi 1 a 7, ha introdotto un rafforzamento temporaneo dell'agevolazione, limitato al solo periodo d'imposta 2021. Il beneficio consiste nell'applicazione di una percentuale del 15% solamente agli incrementi del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura del periodo d'imposta 2020. La variazione in aumento del capitale proprio rileva per un ammontare massimo di 5 milioni. Non è previsto inoltre il pro-rata temporis;

– **ULTERIORE PROROGA DEL PERIODO DI SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' DELL'AGENTE DELLA RISCOSSIONE**

L'art. 9, comma 1, ha previsto un'ulteriore proroga della sospensione dei pagamenti derivanti da cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi e avvisi di addebito i cui termini sono scaduti dall'8 marzo 2020 al 30 giugno 2021. I pagamenti devono essere effettuati in unica soluzione entro il 31 luglio 2021.

D.l. 30 giugno 2021, n. 99

Si riportano nel seguito le misure contenute nel decreto che hanno un impatto sulla posizione fiscale del Gruppo:

– **SOSPENSIONE "CASHBACK"**

L'art. 1 ha disposto la sospensione del programma "Cashback" per il secondo semestre 2021;

– **ULTERIORE PROROGA DEL PERIODO DI SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' DELL'AGENTE DELLA RISCOSSIONE**

L'art. 2, comma 1, ha previsto un'ulteriore proroga della sospensione dei pagamenti derivanti da cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi e avvisi di addebito i cui termini scadono dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021.

**RELAZIONE
INTERMEDIA SULLA
GESTIONE**



Totale raccolta

2.598 mln €

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2021

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

IL GRUPPO NEL PRIMO SEMESTRE 2021

Già a partire dal primo trimestre del 2021 il Gruppo ha confermato il trend positivo avviato lo scorso anno, che si è chiuso con il miglior risultato operativo di sempre.

I dati di questo secondo trimestre sono anch'essi solidi, frutto di continui miglioramenti con una decisa crescita nelle diverse linee di business e un marcato miglioramento del mix vita. Gli indicatori di performance sono positivi, concretizzando il lavoro svolto dal Gruppo e dalle sue Reti distributive, sia agenziale sia bancaria, grazie alle indicazioni strategiche di focalizzazione nella qualità reddituale. I fondamentali di Cattolica ci permettono di guardare con fiducia al prosieguo dell'anno e di confermare la guidance data al mercato, che vede un risultato operativo compreso tra 265 e 290 milioni di euro.

A partire dai primi mesi del 2021 l'accordo di partnership con Assicurazioni Generali è entrato, in alcune aree di business, nella piena fase operativa mentre su altre gli accordi saranno implementati a pieno regime nel corso dell'anno. La trasformazione in società per azioni a partire dal 1° aprile 2021 e gli indirizzi strategici per il futuro, sono le sfide che genereranno valore per tutti gli stakeholder nel corso del 2021.

Il primo trimestre 2021 si è aperto con la comunicazione da parte di IVASS dei risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, con la consegna del relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Capogruppo. A seguito di ciò il 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano, al verbale dell'IVASS, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Compagnia circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi.

Dopo l'Assemblea del 14 maggio, che ha rinnovato i componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021–2023, ivi compresi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, a fine maggio Assicurazioni Generali (AG) ha comunicato la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Cattolica ai sensi dell'art. 102 del TUF. Per evitare che l'esecuzione dell'operazione di aumento di capitale in pendenza dell'Offerta possa causare l'inefficacia di quest'ultima così privando a priori gli azionisti di Cattolica della possibilità di valutare l'opportunità del disinvestimento alle condizioni proposte da Assicurazioni Generali, il Consiglio di Cattolica ha

quindi deliberato, informando le Autorità di Vigilanza, di differire l'attuazione dell'Aumento in Opzione da 200 milioni a una data successiva alla chiusura dell'Offerta.

Il Gruppo Cattolica ha chiuso i primi sei mesi con un reddito operativo³ pari a 155 milioni che segna un calo del 13,9% prevalentemente a causa dell'accantonamento (13 milioni) posto in essere per far fronte al possibile esborso legato alle polizze dormienti attualmente in fase di valutazione.

Nel segmento danni il risultato operativo è pari a 138 milioni (-6,3%), nel segmento vita è pari a 19 milioni (-45,5%).

L'utile consolidato è pari a 115 milioni (+304%) e include la plusvalenza di 104 milioni, al netto delle imposte, derivante dalla cessione di Lombarda Vita a Intesa Sanpaolo. L'utile netto di Gruppo⁴, pari a 107 milioni (10 milioni al 1H2020), risulta in deciso miglioramento rispetto al primo semestre 2020 pur scontando 69 milioni di svalutazioni (di cui 51 milioni legate al goodwill delle società in joint venture con il gruppo BPM).

L'utile adjusted⁵ al primo semestre 2021 è pari a 164 milioni (+105%) e include la plusvalenza di 104 milioni, al netto delle imposte, derivante dalla cessione di Lombarda Vita a Intesa Sanpaolo.

Si precisa, con riferimento ai dati consolidati, che i dati economici al 30 giugno 2020 e 2021 e le attività e passività al 31 dicembre 2020 di Lombarda Vita, la cui cessione è stata realizzata il 12 aprile 2021, con una plusvalenza pari a circa 104 milioni, al netto delle imposte, sono stati riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5.

³ Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

⁴ Al netto delle quote di terzi.

⁵ È definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (value of business acquired, al netto dei relativi effetti fiscali e per la quota di pertinenza del Gruppo) e dell'impairment del goodwill, che hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione Solvency.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 2.598 milioni (+21,7%).

La raccolta dei rami danni lavoro diretto ammonta a 1.073 milioni (+2,3%). Al risultato contribuisce per 566 milioni il segmento non Auto (+6,1%). I premi del segmento Auto si attestano a 507 milioni (-1,5%); su tale variazione incide il calo del premio medio dovuto alla pressione competitiva attualmente presente sul mercato e le iniziative a favore degli assicurati, tra cui il voucher. Il portafoglio polizze r. c. auto risulta in aumento di circa 5.000 pezzi nel corso del primo semestre 2021, in recupero rispetto al primo trimestre 2021.

Il combined ratio del lavoro conservato passa da 87,1% a 87,7%, un eccellente risultato che beneficia dell'andamento positivo sia Auto che non Auto. Il claims ratio risulta in aumento al 56,5% (+6,2 p.p.) mentre l'expense ratio si attesta al 30,6%, (+0,9 p.p.), in leggero aumento a causa delle diverse spese straordinarie legate al piano di rimedio condiviso con l'autorità di vigilanza e alle operazioni societarie. La componente delle altre partite tecniche su premi passa da 7,1 a 0,6 p.p.: si ricorda che l'anno scorso aveva pesato per 5,4 p.p. l'effetto del voucher.

Nel segmento Vita la raccolta del lavoro diretto è pari a 1.516 milioni (+40,9%). Nel mix di produzione si registra un significativo incremento dei prodotti unit linked (+178,2%) che incidono per il 50% della nuova produzione.

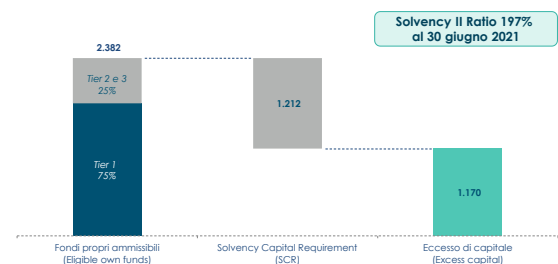
La componente rivalutabile delle nuove emissioni di polizze Vita con tassi garantiti pari a zero ha favorito un progressivo ulteriore ribasso del minimo garantito medio dello stock di riserve del Gruppo, che si attesta a 0,58% (-2 bps rispetto al FY2020). Inoltre, la totalità delle nuove emissioni tradizionali è caratterizzata da un basso assorbimento di capitale grazie al loro ridotto profilo di rischio.

Il risultato degli investimenti⁴, è pari a 160 milioni (+18%), con un aumento della componente ordinaria danni (+0,8%). Le componenti di tale risultato sono evidenziate nel paragrafo "Gestione patrimoniale e finanziaria" del Capitolo "Andamento della Gestione".

Al 30 giugno gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 24.929 milioni (+1,9%). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.435 milioni (-1,8%). Le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano a 19.215 milioni (+0,5%).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.677 milioni (+2,4%). Il patrimonio di Gruppo ammonta a 2.245 milioni (+4,9%).

L'indice Solvency II del Gruppo è pari a 197% (calcolato secondo la Standard Formula con utilizzo dei Group Specific Parameters (GSP) autorizzati dall'Organo di Vigilanza). Il ratio risulta in ulteriore netto recupero rispetto al FY2020 (187%).



Nb: I fondi propri ammissibili di categoria Tier 1 "unrestricted" (capitale sociale e riserve di capitale) sono pari a circa 75% del totale dei fondi propri ammissibili.

Al 30 giugno il totale delle agenzie è di 1.346, così distribuite: 50,2% nel nord Italia, 26,4% nel centro e 23,4% nel sud e isole.

Gli sportelli bancari che distribuiscono i prodotti dell'area bancassicurazione sono 5.353 rispetto ai 5.960 del 31 dicembre 2020 e includono: i 4.008 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo e i 1.249 sportelli del Banco BPM, di Banca Aletti & C. S.p.A. e della finanziaria Agos Ducato S.p.A..

⁴ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Seguendo i principi contabili internazionali, nelle tavole seguenti sono riportati (raffrontati con quelli al 30 giugno e/o al 31 dicembre 2020), rispettivamente:

- i principali indicatori economici;
- i principali indicatori patrimoniali;
- i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva;
- lo stato patrimoniale consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività;
- il risultato operativo per segmento di attività;

- i principali indicatori di efficienza e redditività.

Come già riportato i dati economici al 30 giugno 2020 e 2021 e le attività e passività al 31 dicembre 2020 di Lombarda Vita, la cui cessione è avvenuta il 12 aprile 2021, sono stati riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in milioni)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	2.598	2.135	463	21,7
di cui				
Premi lordi contabilizzati	2.598	2.107	491	23,3
Lavoro diretto danni	1.073	1.048	25	2,3
Lavoro diretto vita	1.516	1.048	468	44,6
Lavoro indiretto danni	9	11	-2	-16,8
Lavoro indiretto vita	0	0	0	n.a.
di cui				
Contratti di investimento	0	28	-28	-99,7
Risultato delle attività operative cessate	108	28	80	276,1
Risultato operativo	155	180	-25	-13,9
Risultato di periodo netto consolidato	115	28	87	304,0
Risultato di periodo netto di Gruppo	107	10	97	938,4

n.a. = non applicabile

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	24.929	24.456	473	1,9
Attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	9.363	-9.363	-100,0
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	22.225	22.115	110	0,5
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	248	352	-104	-29,7
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	9.132	-9.132	-100,0
Patrimonio netto consolidato	2.677	2.613	64	2,4

Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva

(numero)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.788	1.796	-8	-0,4%
Dipendenti FTE	1.737	1.746	-9	-0,5%
Rete diretta:				
Agenzie	1.346	1.360	-14	-1,0%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.353	5.960 (*)	-607	-10,2%

(*) include 383 sportelli del Gruppo UBI Banca.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	959	975	-16	-1,6	4.1
Immobili	192	201	-9	-4,5	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	166	174	-8	-4,8	4.2
Finanziamenti e crediti	1.207	1.194	13	1,1	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	100	184	-84	-45,4	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.152	17.147	5	0,0	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.746	4.221	525	12,4	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	407	360	47	12,8	7
Totale Investimenti	24.929	24.456	473	1,9	
Attività immateriali	632	705	-73	-10,3	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	574	580	-6	-1,2	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.813	11.429	-9.616	-84,1	(**)
di cui attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	9.363	-9.363	-100,0	6.1
TOTALE ATTIVO	27.948	37.170	-9.222	-24,8	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	2.138	2.104	34	1,6	
Risultato del periodo di Gruppo	107	36	71	194,3	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	2.245	2.140	105	4,9	1.1
Capitale e riserve di terzi	424	438	-14	-3,3	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	8	35	-27	-77,1	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	432	473	-41	-8,6	1.2
Totale Capitale e riserve	2.677	2.613	64	2,4	1
Riserva premi	913	892	21	2,3	
Riserva sinistri	2.522	2.604	-82	-3,1	
Riserve tecniche lorde danni	3.435	3.496	-61	-1,8	3
Riserve tecniche lorde vita	18.967	18.771	196	1,0	3
Altre riserve tecniche lorde danni	4	3	1	4,8	3
Altre riserve tecniche lorde vita	393	425	-32	-7,0	3
Passività finanziarie	1.172	1.263	-91	-7,2	4
di cui depositi verso assicurati	248	352	-104	-29,7	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.300	10.599	-9.299	-87,7	(***)
di cui passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	9.132	-9.132	-100,0	6.1
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	27.948	37.170	-9.222	-24,8	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	2.446	1.977	469	23,8	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.185	-1.380	-805	58,3	2.1
Spese di gestione	-380	-349	-31	9,0	
di cui provvigioni e altre spese di acquisizione	-274	-252	-22	8,7	2.5.1
di cui altre spese di amministrazione	-106	-97	-9	9,7	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-39	-78	39	-50,1	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	153	-141	294	-208,1	1.3
Risultato della gestione finanziaria di classe D	147	-139	286	-204,1	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-15	15	-102,2	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	180	175	5	2,6	1.5 - 2.4
di cui interessi netti	116	140	-24	-17,2	1.5.1 - 2.4.1
di cui altri proventi al netto degli altri oneri	45	41	4	8,2	1.5.2 - 2.4.2
di cui utili netti realizzati	58	18	40	215,5	1.5.3 - 2.4.3
di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie	-39	-24	-15	61,5	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-1	0	-1	-870,5	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-25	-24	-1	2,9	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	149	165	-16	-9,4	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-94	-109	15	13,4	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	55	56	-1	-1,9	
Imposte	-48	-56	8	14,8	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	7	0	7	3.504,8	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	108	28	80	276,1	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	115	28	87	304,0	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	8	18	-10	-56,9	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	107	10	97	938,4	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
(importi in milioni)	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020
Premi netti	939	935	1.507	1.042	0	0	2.446	1.977
Oneri netti relativi ai sinistri	-531	-471	-1.654	-909	0	0	-2.185	-1.380
Spese di gestione	-288	-278	-92	-71	0	0	-380	-349
di cui provvigioni e altre spese di acquisizione	-208	-206	-66	-46	0	0	-274	-252
di cui altre spese di amministrazione	-80	-72	-26	-25	0	0	-106	-97
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-5	-66	-34	-12	0	0	-39	-78
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1	-1	152	-140	0	0	153	-141
Risultato della gestione finanziaria di classe D	0	0	147	-139	0	0	147	-139
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-5	0	-10	0	0	0	-15
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	28	26	161	153	-9	-4	180	175
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-1	0	0	0	-1	0
Spese di gestione degli investimenti	-5	-4	-18	-19	-2	-1	-25	-24
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	139	136	21	34	-11	-5	149	165
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-42	-28	-51	-79	-1	-2	-94	-109
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	97	108	-30	-45	-12	-7	55	56
Imposte	-45	-46	-6	-11	3	1	-48	-56
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	52	62	-36	-56	-9	-6	7	0
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	108	28	0	0	108	28
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	52	62	72	-28	-9	-6	115	28
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	2	1	6	17	0	0	8	18
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	50	61	66	-45	-9	-6	107	10

Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività

	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
(importi in milioni)	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020
Premi netti	939	935	1.507	1.042	0	0	2.446	1.977
Oneri netti relativi ai sinistri	-531	-471	-1.654	-909	0	0	-2.185	-1.380
Spese di gestione	-288	-278	-86	-71	0	0	-374	-349
di cui provvigioni e altre spese di acquisizione	-208	-206	-66	-46	0	0	-274	-252
di cui altre spese di amministrazione	-80	-72	-20	-25	0	0	-100	-97
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-5	-66	-34	-12	0	0	-39	-78
Redditi da investimenti ordinari lordi	44	44	316	15	0	0	360	59
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3	3	0	-5	0	0	3	-2
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-1	0	0	0	-1	0
Spese di gestione degli investimenti	-5	-4	-18	-19	-2	-1	-25	-24
Altri ricavi al netto degli altri costi operativi	-19	-16	-11	-6	0	-1	-30	-23
RISULTATO OPERATIVO	138	147	19	35	-2	-2	155	180
Redditi da realizzo e da valutazione	-5	-7	3	1	-9	-4	-11	-10
Interessi subordinato	-10	-12	-6	-3	0	0	-16	-15
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture non operativi	-3	-8	0	-5	0	0	-3	-13
Altri ricavi al netto degli altri costi non operativi	-23	-12	-46	-73	-1	-1	-70	-86
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	97	108	-30	-45	-12	-7	55	56
Imposte	-45	-46	-6	-11	3	1	-48	-56
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	52	62	-36	-56	-9	-6	7	0
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	108	28	0	0	108	28
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	52	62	72	-28	-9	-6	115	28
di cui di pertinenza del gruppo	50	61	66	-45	-9	-6	107	10
di cui di pertinenza di terzi	2	1	6	17	0	0	8	18
RISULTATO DI GRUPPO ADJUSTED (*)	65	62	108	24	-9	-6	164	80

(*) Definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (value of business acquired, al netto dei relativi effetti fiscali e per la quota di pertinenza del Gruppo) e dell'impairment del goodwill, che hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione Solvency.

Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività

	30.06.2021	30.06.2020
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	56,5%	50,3%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	8,5%	7,7%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	22,1%	22,0%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	30,6%	29,7%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	87,7%	87,1%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	54,4%	51,5%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	7,6%	7,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	22,6%	22,1%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	30,2%	29,1%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	85,5%	87,1%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,7%	2,3%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	4,3%	4,3%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	6,0%	6,6%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	4,1%	4,5%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

GESTIONE EMERGENZA COVID-19

L'attuale situazione mondiale che gravita intorno all'evoluzione della pandemia da Covid-19 non ha ancora visto risolvere tutte le criticità. Dal punto di vista sanitario, soprattutto nei paesi economicamente più poveri del pianeta e che non hanno ancora intrapreso massicciamente la via della vaccinazione della popolazione, la pandemia non è ancora sconfitta; allo stesso tempo, l'insorgere di nuove varianti del virus pone alcuni interrogativi sulla completa copertura dal contagio per alcuni dei vaccini inoculati laddove, come in Italia, la campagna vaccinale avanza significativamente.

La pandemia da Covid-19 ha inoltre determinato alcuni cambiamenti di paradigma per la società tutta, anche nelle sue conseguenze che abbracciano sfere individuali e collettive, sotto gli aspetti sociali ed economici, con un sentimento di incertezza che coinvolge tanto le previsioni su quando la popolazione mondiale potrà considerarsi ragionevolmente al sicuro dalla pandemia, quanto gli stili di vita delle persone, influenzati dalle limitazioni alla circolazione e alle attività ordinarie per arginare la diffusione del virus.

Infine, non va dimenticata la crisi economica che ha investito il settore soprattutto produttivo, fortemente penalizzato dal contesto, pur se il quadro relativo alla ripresa sembra molto frammentato e prevede una velocità di adattamento e ripresa delle attività e della generazione di profitti molto differente tra zone del mondo e settori produttivi.

Dal quadro complessivo emerge la convinzione che nella popolazione la percezione del rischio si stia modificando: il settore assicurativo è chiamato a rispondere nella società che si sta creando (il "new normal") in modo da farsi trovare pronto alle sfide e alle opportunità in fase di generazione, evolvendo e persino trasformando dove necessario il modello di business consolidato, ridisegnando le soluzioni e offrendo un'esperienza di acquisto sempre più personalizzata.

L'impatto materiale sul mondo insurance è ancora da valutare nella sua interezza, per quanto costituito da un mix di effetti contrastanti, ancora in fase di definizione e di stabilizzazione.

Nel 2020 gli effetti della contingency sull'economicità del comparto hanno riguardato principalmente le

performance finanziarie: la reazione dei mercati, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata soprattutto nei primi mesi successivi l'inizio della pandemia con un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici. Nella gestione industriale si è inoltre rilevato un importante calo delle denunce sinistri, in particolar modo nel ramo r. c. auto, il cui effetto benefico sulla marginalità è stato in parte controbilanciato da sinistri direttamente legati alla pandemia riportati da alcuni importanti player domestici, soprattutto nel business interruption e nel segmento travel.

La tendenza al calo delle denunce sinistri nei confronti del periodo pre pandemico, soprattutto nel ramo r.c. auto, si è affermata anche nel primo semestre 2021.

Emerge sempre più chiaramente la tendenza da parte delle compagnie ad abbracciare un'offerta, anche con l'ausilio del mondo insurtech, via via sempre più innovativa e digitale in grado di intercettare bisogni da parte dei clienti che la pandemia sta rendendo sempre più espliciti con l'obiettivo di ridurre l'attuale livello sottoassicurato dei consumatori sui business non-obbligatori. La pandemia ha inoltre accentuato delle tendenze che non possono essere trascurate e che, accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società, pongono l'attenzione delle compagnie sulla necessità di intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria e dall'altro l'accresciuta liquidità potenzialmente pronta ad essere trasformata in protezione. Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e compagnia e una pluralità di forme di contatto, sembra un punto di non ritorno, così come stanno cambiando le abitudini di vita dei lavoratori con un nuovo bilanciamento tra casa e lavoro, compresa l'adozione di forme ibride relativamente al luogo della prestazione, e la sempre più rilevante presa di coscienza del mercato e dei consumatori verso la rilevanza delle tematiche ambientali e di sostenibilità in generale.

L'indubbia spontanea vocazione del Gruppo Cattolica alla vicinanza ai territori ed agli stakeholder tutti, oltre al crescere dell'attenzione alle nuove logiche digitali di interazione con clienti ed agenti ma soprattutto una decisa crescita della componente di servizio offerto in aggiunta ai business più "core", principalmente in termini di prevenzione ed assistenza, può costituire un punto di forza nell'attuale contesto. La partnership più recentemente definita con il Gruppo Generali che si sostanzia, fra l'altro, in accordi industriali e commerciali in quattro aree strategiche (Asset management, internet of things, business salute e riassicurazione) di cui due a forte prospettiva di crescita quali business salute ed internet of

things, sembra rafforzare ulteriormente l'attualità di tale indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Sicurezza e vicinanza sono state le linee guida attraverso le quali il Gruppo ha fin dai primi giorni approcciato la situazione emergenziale da Covid-19 con grande attenzione nei confronti dei propri dipendenti, clienti, agenti e dell'intera comunità.

In questo delicato periodo, Cattolica ha fatto ampio uso dei canali comunicativi interni, nel frattempo arricchiti da un nuovo strumento più coinvolgente ed immediato (corporate television). Il senso di comunità e la condivisione di valori e di interessi comuni sono stati il filo conduttore di un piano di comunicazione rassicurante e "ad una voce sola", attivato sia verso l'interno sia verso l'esterno, per garantire un flusso chiaro, aggiornato e continuo di informazioni, al fine di rassicurare tutti gli stakeholders e divulgare diffusamente le iniziative intraprese.

Misure a favore dei dipendenti

Al fine di tutelarne la salute e sicurezza, Cattolica ha adottato fin dall'insorgere dei primi casi di Covid-19 a fine febbraio 2020 ed in anticipo rispetto alla maggior parte dell'industria una serie di misure precauzionali attivando per la quasi totalità dei propri dipendenti e collaboratori il lavoro da remoto. La modalità di smart-working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, ha così garantito la continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; già dal mese di marzo 2020 fino al 98% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo. Nel settembre 2020 è stato coordinato un parziale rientro nelle abituali sedi di lavoro, anticipato sia da un insieme strutturato di misure di "workforce protection" (tra le quali sanificazione ambienti, test e adeguamento impianti, individuazione e predisposizione di percorsi e processi di distanziamento sociale, acquisto di DPI e test sierologici su richiesta volontaria) che da un percorso istruttivo obbligatorio al fine di garantire un rientro in "piena sicurezza". Successivamente, in virtù di una nuova fase di recrudescenza del virus, dagli inizi di ottobre 2020 il Gruppo ha ritenuto opportuno ritornare alla modalità full smart-working, che prosegue a tutt'oggi.

È possibile recarsi presso le sedi di lavoro solo in casi eccezionali e con specifiche autorizzazioni, e con accesso esclusivamente alle aree dell'azienda preposte allo scopo e soggette a continua igienizzazione. Durante il periodo di emergenza più drammatico, al fine di promuovere iniziative utili a tutelare il benessere psico-fisico dei collaboratori, è stato attivato un servizio di ascolto e sostentamento psicologico. Per coadiuvare i collaboratori nella trasformazione culturale necessaria per

affrontare al meglio il nuovo modello operativo da remoto, sono stati attivati su più livelli dei percorsi formativi allo scopo di favorire il passaggio al nuovo mindset organizzativo, manageriale e collaborativo.

Sempre in tema di benessere, dal 15 aprile 2021 è operativa la nuova piattaforma di Wellbeing, definito dal Gruppo come lo stato di benessere nel quale l'individuo è in grado di utilizzare al meglio le sue capacità cognitive ed emozionali, stabilendo relazioni soddisfacenti e mature, partecipando costruttivamente ai mutamenti del suo contesto. La piattaforma WE (Wellbeing Experience) mette a disposizione iniziative per prendersi cura del proprio benessere fisico e del proprio benessere emotivo, oltre a proporre due sezioni dedicate al tema della sostenibilità, e specificamente dedicate una all'ambiente di lavoro ed una a quello esterno, con iniziative in tema di solidarietà e sostenibilità ambientale.

Misure a favore degli agenti

Grande attenzione è stata posta fin da subito alla rete agenziale, relativamente alla quale l'Azienda ha predisposto secondo una logica addizionale un articolato piano cominciato già prima dell'estate 2020 a sostegno della stabilità degli economics, strutturato su interventi complementari per la rete di protezione dei ricavi agenziali, arricchito da un meccanismo virtuoso che è andato a premiare con ulteriori incentivi la capacità da parte della rete di gestire al meglio la contingency e l'utilizzo di un nuovo strumento che permette la gestione degli incassi da remoto (pay-by-link), oltre ad una procedura di vendita a distanza delle polizze Auto. Con l'inizio della seconda fase di lockdown nell'autunno 2020, e con ancora maggior vigore nel 2021, l'attenzione su tali strumenti digitali messi in campo è stata poi ulteriormente rafforzata anche grazie al costante supporto di figure di riferimento (Digital Coach). Da inizio 2021 sono stati inoltre condotti diversi Web Meeting singolarmente dedicati ai temi rilevanti portati dalle diverse direzioni e comparti di business (Auto, Non Auto, Vita, Sinistri), focalizzati sugli agenti, ma anche con una specifica edizione rivolta a collaboratori e front office di agenzia. Rilevante, da ultimo, il ruolo della rete nel flusso comunicativo interno sopra accennato. Con le loro storie dal territorio (Cattolica Stories) gli agenti hanno raccontato la loro esperienza ai tempi del Covid-19 già a partire dal 2020, facendo emergere il loro fondamentale ruolo di vicinanza sociale, sia pur con modalità di contatto completamente riadattate al contesto. L'interazione nella rete agenziale prosegue poi anche nel 2021 attraverso la Community Facebook degli Agenti.

Misure a favore dei clienti

Al fine di venire incontro alle necessità più urgenti dei suoi clienti, il Gruppo ha messo in atto, a partire dai business obbligatori, misure sostanziali, che li hanno accompagnati anche nella fase di uscita dal lockdown. Proroga sulle scadenze delle polizze danni, facilitazione per la sospensione delle polizze r.c. auto sono state tra le prime misure adottate. Nelle primissime settimane dell'emergenza, al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia, Cattolica, con un'"esposizione di responsabilità sociale", ha introdotto la polizza "Active Business NonStop" dedicata alla protezione delle attività commerciali al fine di indennizzare le stesse qualora si fossero trovate a chiudere per decreto di Autorità locali o nazionali; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale.

Per facilitare le transazioni da remoto nel periodo di lockdown, l'azienda ha introdotto un nuovo sistema digitale per il pagamento dei premi (il sopra citato pay by link) e la liquidazione dei sinistri, mentre relativamente al canale bancassicurazione è stato adottato un sistema di vendita a distanza.

Nel periodo di lockdown, oltre alla proroga sui termini dei pagamenti per le quietanze in scadenza, sono stati introdotti nuovi sistemi di scontistica. È stata introdotta una misura di agevolazione per i clienti in ragione della mancata o ridotta circolazione nel periodo di chiusura: con l'iniziativa r.c. auto "Con noi un mese ha 30 giorni di più" è stato introdotto il c.d. "Voucher Auto", attivo per le agenzie Cattolica dal 25 maggio 2020, secondo il quale veniva riconosciuto nel momento del rinnovo della polizza Auto un beneficio ai clienti pari ad uno sconto di 1/12 della polizza, e che poteva essere impiegato a rinnovo e/o contraendo una nuova polizza nel Non Auto, aumentando così il livello di protezione. Dal 17 giugno 2020 il voucher è stato attivato anche per le agenzie TUA Assicurazioni, relativamente alle quali poteva essere utilizzato in alternativa e anche in aggiunta allo sconto sul rinnovo, per acquistare la garanzia infortuni al conducente o tutela legale a 1€ oppure per ottenere uno sconto in una nuova polizza No Motor, e esteso dal mese di giugno 2020 anche al canale bancassurance (Vera Assicurazioni e BCC Assicurazioni).

A partire da gennaio 2021 Cattolica ha inoltre abbinato al Voucher Auto misure a sostegno degli assicurati auto.

Sempre nel 2021, in seguito alla proroga del Governo del cosiddetto "Superbonus 110%", inizialmente facente parte delle misure di incentivazione promulgate nel maggio

2020 per favorire la ripresa economica, è stata promossa da Cattolica l'iniziativa dedicata ai clienti con la quale viene offerto il servizio di acquisto del credito d'imposta, riconoscendo ai privati un importo pari al 102% e alle imprese del 101% della spesa sostenuta per i lavori iniziali, e con la possibilità di poter abbinare alla cessione del credito una serie di coperture assicurative indirizzate a seconda della tipologia del richiedente (impresa edile, condominio, professionisti o privati).

Misure a favore della comunità

In collaborazione con la Fondazione Cattolica, il Gruppo ha sostenuto le Comunità maggiormente colpite dalla pandemia, attraverso la donazione nel 2020 di oltre 2 milioni in favore di ospedali, Cei, Caritas e di altre realtà nazionali e territoriali che si sono adoperate per far fronte all'emergenza Coronavirus.

Nel dicembre 2020 è stato dato supporto all'iniziativa "Proteggiti dal Covid per le feste" dell'Associazione Cultura&Solidarietà per permettere di effettuare un tampone antigenico a chi per qualsiasi motivo non riesce ad accedere al servizio.

Nel 2021 è stato dato supporto, nella realizzazione della campagna di comunicazione, all'iniziativa "Metropolisana: prossima fermata, la tua salute", consistente nell'apertura all'interno della metropolitana di Milano di "punti salute" gestiti in collaborazione con i principali poliambulatori specialistici del territorio, costituendo un supporto alla sanità pubblica lombarda ed un'opportunità per accedere a prezzi calmierati ai servizi di prevenzione Covid-19.

Principali impatti sul business di Gruppo

Per governare l'instabilità economica conseguente alla diffusione dell'epidemia è stato attivato un monitoraggio in continuo degli impatti della contingency nel breve termine, e simulazioni degli effetti nel medio-lungo. Viene effettuata periodicamente una analisi della situazione di solvibilità del Gruppo e delle singole compagnie, lo stress test sulla situazione della liquidità del Gruppo e settimanalmente una reportistica sui principali KPI del business.

Nel 2020 la fase di lockdown iniziata prima di metà marzo e durata anche per l'intero mese di aprile, ha comportato un forte calo di raccolta premi da nuova produzione sia Danni sia, soprattutto, Vita, con un calo in termini di numero di polizze che è stato pari a -45% nell'Auto, oltre -61% nel Non Auto e -78% nel Vita. Con la riapertura, avvenuta gradualmente a partire dalla prima settimana di maggio, la nuova produzione del canale agenziale è rientrata stabilmente sui livelli standard (in modo subitaneo per quanto riguarda Auto e Retail, con trend

progressivo nelle altre LoB Non Auto e nel Vita). Relativamente alla bancassurance invece il percorso di ritorno verso gli standard pre-Covid nel Vita è stato più graduale, mentre nei rami Danni i livelli di nuova raccolta sono rimasti stabilmente inferiori rispetto a quelli delle prime settimane dell'anno. Con la seconda ondata del contagio iniziata in autunno, e le nuove misure restrittive imposte dai DPCM che si sono susseguiti in particolare dagli inizi di novembre (lockdown 2) l'effetto sulla nuova produzione è stato di determinare una nuova contrazione nell'Auto, nell'ordine del -21%, ovvero di una intensità molto inferiore rispetto al lockdown 1, mentre negli altri comparti di business non si sono ravvisate nuove discontinuità rispetto ai trend di ripresa avviatisi nel periodo di recovery (periodo tra maggio ed ottobre). Il trend nel primo semestre 2021 si è rivelato in continuità con quello degli ultimi mesi 2020 di lockdown parziale, ovvero senza impatti sostanziali per quanto concerne la nuova produzione, mentre le misure prese per contrastare la contingency nel 2020 (Voucher Auto, rinnovi polizza senza rincaro della polizza) hanno conseguenze rilevanti in termini di decremento premi r. c. auto per via del calo del premio medio.

Se accanto all'accennata contrazione della nuova produzione nel 2020 la gestione Vita era stata parallelamente caratterizzata dalla riduzione dei riscatti (oltre -75% nella fase di lockdown 1 rispetto alle prime 8 settimane dell'anno), il 2021 non registra ulteriori discontinuità in tal senso e in merito conferma invece valori in linea con il secondo semestre 2020.

La retention r.c. auto delle autovetture Cattolica ha sostanzialmente seguito i movimenti della curva di mercato, disegnando nel 2021 un punto di flesso che da febbraio ha visto crescere repentinamente l'indicatore in marzo ed aprile, per poi tornare sostanzialmente ai livelli di febbraio (sostanzialmente in linea al valore di mercato). Il picco generatosi in marzo ed aprile è stato in larga parte dovuto al mix delle quietanze giunte a rinnovo in tali mesi, con un'incidenza di contratti al primo anno sul totale delle quietanze a rinnovo inferiore rispetto allo standard (effetto lockdown 2020) e conseguente effetto positivo sulla retention. Da un lato l'intensa attività della struttura commerciale sul territorio e l'utilizzo da parte delle agenzie di una nuova piattaforma digitale (Progetto ARENA, attivo da aprile 2020 e poi da luglio su tutta la rete) che le ha agevolate nelle attività di fidelizzazione della clientela e nel monitoraggio della propria rete secondaria, e dall'altro l'iniziativa sul voucher Auto, hanno sostenuto il buon andamento dell'indicatore.

Il calo delle denunce complessive nei rami danni per il 2020 è stato superiore a -20%, in particolare in alcuni settori chiave quali quello dell'auto; rispetto al primo semestre 2019, preso come riferimento come pari periodo non influenzato dalla pandemia, il trend si sta attualmente

confermando anche nel 2021, sebbene con minore intensità rispetto all'anno scorso, e più circostanziato all'Auto che non invece generalizzato su tutti i rami danni. In tema di Human Resources nel 2020 si sono registrate minori spese legate alla contingency sia per la diminuzione di attività di formazione, incontri e riunioni, che per la riduzione dei costi di viaggi e trasferte (voce in riduzione di quasi -80% rispetto al 2019). Come effetto della prosecuzione delle operatività aziendali in regime di smartworking generalizzato, la tendenza (anche in questo caso rispetto al 2019) prosegue anche nel 2021.

Per quanto riguarda il portafoglio investimenti, il 2021 ha fatto osservare una riserva "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita", netto tasse e shadow, a patrimonio netto, sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2020 e una valutazione a conto economico su "strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per 122 milioni di riprese nette di valore.

Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo.

Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari il rapporto di solvibilità si è sempre mantenuto sopra i limiti regolamentari e al 30 giugno è pari al 197% (199% al 31 marzo 2021). Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e delle singole società.

Si ricorda che la Capogruppo ha deciso di non assegnare il dividendo per l'esercizio 2020.

Circa la continuità aziendale e l'incertezza delle stime, in particolare con riferimento all'avviamento e all'impairment test, si rimanda alle specifiche sezioni delle Note Illustrative (Illustrazione criteri, Continuità Aziendale e Avviamento).

PIANO ROLLING 2021-2023

La strategia del Piano Rolling 2021-2023 è improntata al consolidamento dei punti di forza acquisiti nel triennio precedente di piano industriale, e alla prosecuzione delle progettualità intraprese che hanno ancora margini di miglioramento nei prossimi anni. Con il mutato contesto economico e dei mercati finanziari, si rende inoltre parallelamente necessaria una focalizzazione delle attività in tema di rilancio della redditività vita, e di efficientamento e semplificazione della macchina

operativa. La partnership strategica con Generali consente di sviluppare preziose sinergie in tema di offerta servizi, efficientamento asset management e riassicurazione. Viene infine riconosciuto come obiettivo fondamentale da perseguire il rafforzamento della strategia ESG per una trasformazione del business sempre più orientato alla sostenibilità.

Consolidamento, focalizzazione e sostenibilità sono pertanto le direttrici strategiche del triennio 2021-2023.

Le azioni di consolidamento vertono in particolar modo sul rafforzamento del valore della rete agenziale e sul presidio della profittabilità Danni. Relativamente al primo punto, i primi mesi del 2021 sono proseguiti in continuità con la fine del 2020 per quanto riguarda le operazioni di razionalizzazione della rete agenziale Cattolica, e l'attività di recruiting ha portato al reclutamento di oltre 225 nuovi collaboratori nel primo semestre tra subagenti e neofiti. Per quanto concerne la valorizzazione dei segmenti distintivi di Gruppo, ed in particolare l'attenzione al mondo del volontariato, si segnala la nuova copertura assicurativa "formula Bene Comune", nata nell'ambito della joint venture tra Cattolica e Iccrea Banca e commercializzata da BCC Assicurazioni, che offre garanzie su Salute e Patrimonio per i volontari e gli amministratori dell'ente assicurato appartenente al Terzo Settore. La profittabilità RCA è migliore delle attese, con dinamica del premio medio r.c. auto di Gruppo in calo come del resto in generale nel mercato assicurativo, e variazione di frequenza r.c. auto che, sebbene positiva rispetto al 2020 caratterizzato dal blocco della circolazione nei mesi di marzo e aprile, rispetto al 2019 risulta ancora in sensibile decremento. In generale prosegue inoltre il ribilanciamento del mix danni verso un aumento dell'incidenza del Non Auto (+1,9 p.p. rispetto a giugno 2020), senza che nel Non Auto si siano rilevati sinistri di gravità importante nella prima parte dell'anno.

Nell'ottica di un approccio sempre più digitale e tecnologico nello sviluppo del business meritano di essere menzionati almeno due strumenti che nel corso dell'anno sono stati messi a disposizione degli agenti e conseguentemente dei clienti in fase assuntiva, ovvero il preventivatore evoluto (progettualità in fase di realizzazione già al termine del precedente piano industriale) e l'analisi dei rischi in remoto. Il primo consente di migliorare la valutazione del rischio e la conseguente attività di pricing grazie ad una piattaforma che incrocia le informazioni del cliente già disponibili con altre provenienti da fonti terze (come ad esempio la situazione economica-finanziaria dell'impresa, eventuali pregiudizievoli, etc); la possibilità di effettuare analisi in remoto invece consta nella possibilità di effettuare sopralluoghi a distanza in live streaming 360° tramite una videocamera 360° e un visore virtual reality. A sostegno

degli agenti, inoltre, a queste innovazioni si accompagna l'utilizzo sempre più massivo da parte della rete della piattaforma commerciale ARENA, in dotazione a tutte le agenzie da giugno 2020, strumento che si pone come touchpoint unico per l'accesso a tutte le informazioni rilevanti dal punto di vista commerciale, pensata per rivoluzionare la gestione del quietanzamento in tutte le sue fasi (pianificazione, lavorazione e monitoraggio).

Infine, sempre in tema di strategia di consolidamento e specificamente di sviluppo sostenibile, in seguito alla proroga del Governo del cosiddetto "Superbonus 110%", inizialmente facente parte delle misure di incentivazione promulgate nel maggio 2020 per favorire la ripresa economica, è stata promossa in merito l'iniziativa grazie alla quale viene offerto ai clienti il servizio di acquisto del credito d'imposta, riconoscendo ai privati un importo pari al 102% e alle imprese del 101% della spesa sostenuta per i lavori iniziali, con in aggiunta la possibilità di abbinare alla cessione del credito una serie di coperture assicurative indirizzate a seconda della tipologia del richiedente (impresa edile, condominio, professionisti o privati).

Relativamente alle iniziative intraprese in virtù della partnership con Generali, dal mese di aprile è in collocamento su tutta la rete agenziale il nuovo prodotto telematico auto "Active Live", disponibile in due diverse tipologie ("Active Live Voice" e "Active Live Protect", a seconda che alla componente classica di assistenza sia associato anche il sistema di allarme antifurto), frutto dell'unione delle competenze specifiche nel settore auto delle due compagnie e delle capacità di innovazione tecnologica di Generali Jeniot. Alla fine del primo trimestre di emissione su tutta la rete agenziale Cattolica, la penetrazione del nuovo prodotto sul totale della nuova produzione Auto è superiore al 36%, a dimostrazione dell'ottima accoglienza da parte dei clienti. Il prodotto è già in collocamento anche per TUA Assicurazioni.

Relativamente al comparto Salute, dalla seconda metà del mese di giugno è disponibile per tutta la rete agenzie di Cattolica "Active Benessere", sviluppato in collaborazione con Generali Welion, prodotto innovativo che dà accesso ad un network sanitario capillare su tutto il territorio italiano con tariffe dedicate, a videoconsulti medici, a un coach del benessere e a percorsi di prevenzione personalizzati. Si uniscono così nell'offerta i paradigmi della prevenzione e della protezione. Il nuovo prodotto è attivo anche in caso di epidemie o pandemie. "Active Benessere" è già disponibile al collocamento anche sugli altri canali distributivi di Gruppo, in particolare su TUA Assicurazioni e, relativamente al canale bancassicurativo, presso gli sportelli legati alla joint-venture con BCC Assicurazioni. Grazie all'expertise maturata nel settore, inoltre, Welion consentirà risparmi nel processo di liquidazione dei sinistri, attività che

relativamente alla componente infortuni è già stata trasferita alla stessa Welion dal mese di aprile, in anticipo sui tempi previsti dall'accordo iniziale tra le parti.

È terminata anche l'operazione di trasferimento di parte del portafoglio Investimenti alla gestione da parte di GIAM (Generali Asset Management), volta all'incremento dell'efficienza. Tra i primi effetti da segnalare, la possibilità di destinare una quota maggiore del portafoglio investimenti di Cattolica ai cosiddetti alternativi, la cui incidenza sul totale rispetto a fine 2020 è già cresciuta di 0,7 p.p..

Proseguono infine come da programma le attività di cessione in riassicurazione a Generali di una parte dei premi in linea con quanto stabilito nei termini dell'accordo di partnership.

Relativamente agli ambiti individuati secondo la direttrice strategica di focalizzazione, oltre alle progettualità in merito alle sinergie con Generali sopra esposte, è fondamentale sottolineare il nuovo accordo sui diritti di exit e sulla partnership commerciale che definisce un rinnovo tra le parti Banco BPM e Cattolica. L'accordo ha previsto tra gli altri una revisione dei target di produzione cui sono correlati penali di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM quale distributore. Contemporaneamente, a Cattolica sono garantiti maggiori presidi sul mix di prodotti.

I fondamentali KPI di redditività del comparto Vita sono in sensibile miglioramento, ed in particolare sulla nuova produzione si rileva un progressivo cambiamento nel business mix con una importante crescita dell'incidenza del ramo III di 24 p.p., che si accompagna ad una quota di versamenti aggiuntivi a marginalità negativa sempre più contenuta, ed al progressivo calo del tasso minimo garantito delle riserve rivalutabili.

Infine, ritornando al tema della innovazione tecnologica, è stata approntata una nuova soluzione digitale tra Cattolica e Munich Re, che avrà il compito di gestire il processo assuntivo delle polizze protezione, per consentire alle agenzie di semplificare e velocizzare il processo di sottoscrizione. Si punta così da una parte ad abbreviare i tempi del processo di vendita, dall'altro a fornire ai clienti una migliore customer journey innovativa e più aderente alle esigenze dei clienti. La soluzione, realizzata sullo strumento di accelerated underwriting di Munich Re Automation Solutions, controllata dalla riassicurazione bavarese che ha il compito di elaborare offerte digitali per le compagnie vita, verrà utilizzata già a partire dal mese di luglio con il nuovo prodotto "Active Vita".

Quanto alla direttrice strategica legata alla sostenibilità, sia a livello societario, sia a livello di prodotto finanziario, è stata rispettata la deadline del 10/03 sulla disclosure secondo i regolamenti UE 2019/2088 e 2020/852.

Come già riportato, è attiva dal mese di aprile WE, la nuova piattaforma online dedicata al Wellbeing.

Nell'ambito della valorizzazione delle Tenute di Cattolica sono state espletate tutte le attività legali per rendere operativa l'iniziativa «Energia Verde», che vedrà la costruzione di un impianto per la produzione di biometano. La redditività di Cattolica Agricola aumenterà grazie alla stipula di un contratto di rete attraverso il quale gestirà una parte dei terreni delle Tenute.

LINEE GUIDA DELL'ACCORDO CON ASSICURAZIONI GENERALI

In data 24 giugno 2020, è stato sottoscritto tra Cattolica Assicurazioni e Assicurazioni Generali S.p.A. ("AG") l'Accordo Quadro ("Accordo"), il quale ha ad oggetto una serie di intese tra le due compagnie finalizzate all'investimento di Assicurazioni Generali in Cattolica mediante l'Aumento di Capitale Riservato, sottoscritto ed eseguito da Assicurazioni Generali in data 23 ottobre 2020, nonché all'avvio della Partnership mediante sottoscrizione di alcuni accordi commerciali tra le due compagnie (con effetti subordinati all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato). In data 23 settembre 2020 l'Accordo Quadro è stato oggetto di un Accordo Modificativo con cui le parti hanno preso atto di talune circostanze verificatesi in relazione alle attività propedeutiche all'Aumento di Capitale e della Partnership, nonché modificato e/o integrato alcuni termini e condizioni relativi a tali attività propedeutiche. Successivamente, in data 19 ottobre 2020, Cattolica e Assicurazioni Generali hanno rinunciato, ciascuna per quanto di propria spettanza, alle condizioni sospensive previste dall'Accordo Quadro non ancora avveratesi e, pertanto, in data 23 ottobre 2020, Assicurazioni Generali ha provveduto alla sottoscrizione delle Azioni Riservate. Con riferimento agli accordi industriali e commerciali tra Cattolica e il Gruppo Generali, si segnala che la collaborazione tra i due gruppi riguarda 4 aree strategiche di business: asset management, internet of things, business salute e riassicurazione, come più ampiamente descritto nel bilancio consolidato 2020. Con riferimento alle aree strategiche di partnership, si segnala che (i) per quanto riguarda l'area "Asset Management": Cattolica, TUA Assicurazioni e Berica Vita hanno sottoscritto accordi di gestione con Generali Insurance Asset Management SGR S.p.A. (rispettivamente, in data 6 ottobre 2020 e 21 ottobre 2020) divenuti efficaci a seguito dell'esito positivo della procedura di comunicazione preventiva ad IVASS (procedimento che si è concluso il 31 dicembre 2020) e della comunicazione di

conferimento degli attivi finanziari in gestione da parte delle compagnie sopra richiamate che è stata effettuata nella prima settimana di gennaio 2021; (ii) per quanto riguarda l'area "Internet of Things": a partire dal 31 marzo 2021, i relativi servizi sono disponibili a tutti i clienti di Cattolica che acquistano una polizza Active Auto Live e, a partire dal 14 aprile 2021, a tutti i clienti di TUA Assicurazioni che acquistano una polizza "Tua Voice Drive" e "Tua Protect Drive".

AUMENTO DI CAPITALE

Come già segnalato nella Relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021 con riferimento all'aumento di capitale deliberato, l'11 febbraio il Consiglio di Amministrazione, dando atto degli adempimenti societari che si riflettono sul contenuto del prospetto informativo, ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni.

Successivamente, a seguito del lancio dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa in data 31 maggio 2021 da Assicurazioni Generali sulla totalità delle azioni di Cattolica ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106, comma 4, del Testo Unico della Finanza (di seguito, l'"OPA Generali"), Cattolica, in data 7 giugno 2021, ha deliberato di rinviare l'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni a una data successiva alla chiusura della suddetta offerta.

Quanto alle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Riservato, sottoscritto ed eseguito da Assicurazioni Generali in data 23 ottobre 2020, si segnala che in data 15 luglio 2021 Cattolica ha depositato presso Consob il documento di registrazione, la nota informativa sugli strumenti finanziari e la nota di sintesi per l'ammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie di Cattolica rivenienti dall'aumento di capitale riservato. A seguito di tale deposito Consob ha approvato tali documenti in data 21 luglio 2021 con i provvedimenti nn. 802982/21 e 802988/21.

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) del Regolamento (UE) n. 1129/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, il documento di registrazione, la nota informativa e la nota di sintesi costituiscono anche il Prospetto Informativo per l'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Cattolica rivenienti dall'aumento di capitale riservato.

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

In data 31 maggio 2021 Assicurazioni Generali ha comunicato - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti - di aver assunto la decisione di promuovere l'OPA Generali, consistente in un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del Testo Unico della Finanza, avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Cattolica, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito, "MTA"). Assicurazioni Generali ha comunicato l'obiettivo di acquisire l'intero capitale sociale di Cattolica (o almeno una partecipazione pari al 66,67% del capitale sociale con diritto di voto o, comunque, in ogni caso almeno pari al 50% più 1 (una) azione del capitale sociale con diritto di

voto di Cattolica) e conseguire la revoca delle relative azioni dalla quotazione sul MTA.

L'offerta è subordinata al verificarsi di determinate condizioni di efficacia, indicate nella comunicazione emessa in data 31 maggio 2021 da Assicurazioni Generali ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del Testo Unico della Finanza e dell'articolo 37 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e che saranno ulteriormente illustrate nel documento di offerta di Assicurazioni Generali; tali condizioni potranno essere oggetto di rinuncia o modifica, nel rispetto della normativa vigente, da parte di Assicurazioni Generali, fatta eccezione per il raggiungimento da parte dell'offerente di una partecipazione minima pari al 50% del capitale sociale con diritto di voto più una azione di Cattolica.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Sei broker hanno seguito, nel corso del primo semestre 2021, il titolo Cattolica con analisi e commenti.

Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e proseguono anche gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Sono state inoltre organizzate conference call pubbliche in occasione dell'approvazione dei risultati.

Rating

Il 15 giugno Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB, adeguandolo, secondo quanto previsto dai criteri dell'Agenzia, a quello del debito sovrano della Repubblica Italiana, ponendo la Società sotto Creditwatch con implicazioni positive. In questa occasione è stato confermato anche il rating a BB+ di entrambe le emissioni obbligazionarie quotate emesse dal Gruppo Cattolica, anch'esse poste sotto Creditwatch con implicazioni positive. Il rating è stato aggiornato dopo l'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Cattolica promossa da Assicurazioni Generali e annunciata il 31 maggio 2021.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica è confermato a bbb+, più elevato di un notch rispetto al financial strength rating pari a BBB. Standard and Poor's precisa che lo stand-alone credit profile (SACP) riflette il forte profilo di rischio di Cattolica in Italia e il soddisfacente profilo di rischio finanziario.

Standard & Poor's ha precisato che rimuoverà il CreditWatch nei prossimi mesi, non appena Generali avrà concluso l'offerta pubblica di acquisto; nell'eventualità che l'offerta si concluda positivamente Standard and Poor's potrebbe innalzare il rating di Cattolica di uno o più notches, a seconda del rating che Standard & Poor's riterrà congruo per Generali, mentre qualora l'offerta non andasse a buon fine Standard and Poor's rimuoverà il CreditWatch e riconfermerà il rating di Cattolica a BBB.

L'8 febbraio Standard Ethics ha alzato il rating di Cattolica Assicurazioni a "EE-" dal precedente "E+" . Nel suo final report Standard Ethics afferma che il percorso effettuato in questi ultimi anni da Cattolica Assicurazioni nell'ambito dei temi ESG (Environmental, Social e Governance) è stato adeguatamente focalizzato su aspetti ambientali e sociali e che ha riguardato anche la rendicontazione non finanziaria, la gestione degli asset finanziari, gli aspetti commerciali. La strategia, secondo l'agenzia, è apparsa coerente alle indicazioni volontarie dell'Onu, dell'Ocse e dell'Unione Europea e che a seguito delle decisioni derivate dal recente progetto di trasformazione in S.p.A. e all'aumento di capitale avviato

nel 2020, il tema della Sostenibilità è entrato anche nell'ambito del governo societario. L'attribuzione del Long Term Expected Rating “EE+” incorpora, secondo

Standard Ethics, attese sulla futura qualità degli strumenti di governo e delle policy ESG.

Risultato Operativo



Segmento Vita

19 mln €



Segmento Danni

138 mln €



Altro

-2 mln €

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2021

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: Danni, Vita ed Altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento Danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, CattRe, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni, Satec Holding, All Risks Solutions, Satec, Mediterranea Underwriting, Meteotec e Qubo Insurance Solutions, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento Vita (BCC Vita, Berica Vita, Vera Financial, Vera Protezione, Vera Vita, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nel segmento Altro sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

Risultato del periodo

Il semestre si è chiuso con un risultato netto consolidato di 115 milioni (+304%), attribuibile al comparto Danni per 52 milioni (-15,8%), al comparto Vita con un utile di 72 milioni contro la perdita di 28 milioni al 30 giugno 2020 e al segmento Altro con una perdita di 9 milioni (+65,3%).

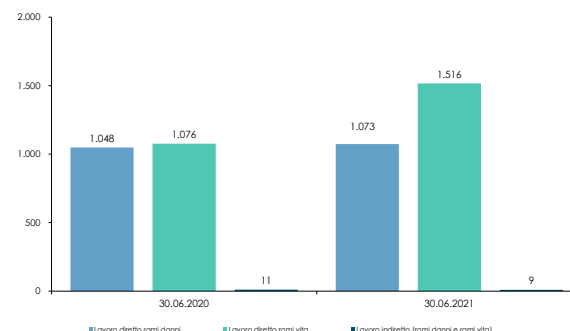
L'utile netto di Gruppo si attesta a 107 milioni (+938,4%).

Il risultato operativo è pari a 155 milioni (-13,9%).

Premi

I premi lordi consolidati (che rispondono alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura del semestre ammontano a 2.598 milioni (+23,3%). I contratti di investimento non sono significativi.

Raccolta premi lavoro diretto danni, lavoro diretto vita, lavoro indiretto (euro/milioni)



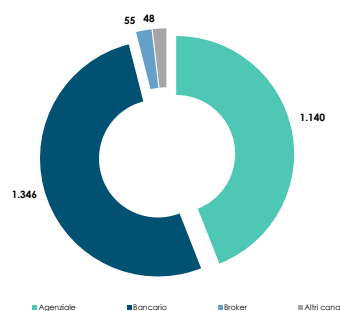
I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.073 milioni (+2,3%) e costituiscono il 41,4% del totale premi del lavoro diretto (50% al 30 giugno 2020).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 1.516 milioni (+44,6%): i contratti di investimento ammontano a 86 mila euro.

Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (58,6% rispetto al 50% al 30 giugno 2020).

La raccolta premi del lavoro diretto, per canale distributivo, è così articolata: agenzie 44%, banche 52%, broker 2,1% e altri canali 1,9%.

Raccolta premi per canale lavoro diretto (euro/milioni)



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a complessivi 106 milioni (+9,7%), per l'aumento dei costi del personale, IT e consulenze, anche legate al piano di rimedio presentato ad IVASS ed alle operazioni societarie.

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa dal 7% al 7,6%, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita scende dal 2,3% all'1,7%.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni, come già riportato, chiude il primo semestre con un utile di 52 milioni (-15,8%). I premi netti del segmento danni ammontano a 939 milioni (+0,5%). Il combined ratio del lavoro diretto è pari 85,5% (87,1%). Il claims ratio del lavoro diretto (rapporto sinistri a premi) è pari al 54,4% (51,5%) mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione, come già riportato, è pari al 7,6%. Il combined ratio del lavoro conservato passa da 87,1% a 87,7%.

La gestione finanziaria chiude con un risultato di 24 milioni (+47,1%), ed è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 28 milioni (+5,6%), con interessi netti e altri proventi netti a 39 milioni (+7,2%) e con perdite nette da valutazione pari a 11 milioni (+9,1%).

Il contributo della gestione finanziaria al reddito operativo, ovvero al netto di interessi passivi sui subordinati, risultati da realizzo e valutazione, è di 39 milioni (-1,8%).

Il risultato operativo è pari a 138 milioni (-6,3%) e dipende principalmente dal peggioramento del combined ratio.

Segmento vita

Il segmento vita chiude il semestre con un utile di 72 milioni contro la perdita di 28 milioni del 30 giugno 2020.

I premi netti del segmento vita si attestano a 1.507 milioni (+44,6%) e la gestione finanziaria chiude con un risultato di 147 milioni (+17,6%), con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 161 milioni (+5,3%), di cui interessi e altri proventi netti pari a 122 milioni (-16%), utili netti da realizzo pari a 58 milioni contro i 17 milioni al 30 giugno 2020 e perdite nette da valutazione per 19 milioni (+89,3%). L'incremento degli

oneri netti relativi ai sinistri è da imputarsi principalmente all'andamento della valutazione dei titoli relativi alle polizze unit di classe D il cui rischio è a carico degli assicurati (1.654 milioni, +81,6%).

Sul risultato operativo, pari a 19 milioni (-45,5%), incide negativamente la scelta di appostare un fondo rischi di 13 milioni a fronte di potenziali sinistri legati alle cosiddette "polizze dormienti" segnalate da IVASS. Tale posta è legata all'emersione di notizie di decessi oggetto di polizze temporanee caso morte (TCM), di cui le compagnie del Gruppo non erano a conoscenza e di cui non è ancora stata fatta denuncia. Pertanto non è possibile accertarne l'effettiva liquidabilità.

Segmento altro

Il segmento altro alla chiusura del periodo registra una perdita di 9 milioni (+65,3%) per effetto principalmente della svalutazione degli investimenti immobiliari per 9 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

Settori per aree geografiche

La raccolta premi, che si sviluppa quasi esclusivamente sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

⁷ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Investimenti

Gli investimenti ammontano a 24.929 milioni (+1,9%). La loro composizione e la variazione rispetto all'esercizio 2020 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tav. 9 - Totale investimenti

(importi in milioni)	30.06.2021	% sul tot.	31.12.2020	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	959	3,8	975	4,0	-16	-1,6
Immobili	192	0,8	201	0,8	-9	-4,5
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	166	0,7	174	0,7	-8	-4,8
Finanziamenti e crediti	1.207	4,9	1.194	4,9	13	1,1
Investimenti posseduti sino alla scadenza	100	0,4	184	0,7	-84	-45,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.152	68,8	17.147	70,1	5	0,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.746	19,0	4.221	17,3	525	12,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	407	1,6	360	1,5	47	12,8
TOTALE	24.929	100,0	24.456	100,0	473	1,9

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 160 milioni (+18%).

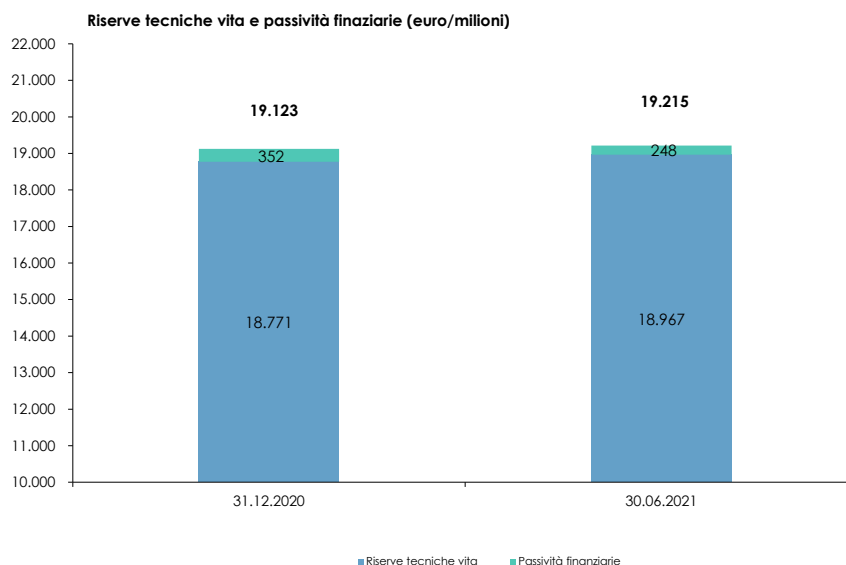
Riserve Tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.435 milioni (-1,8%).

tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 19.215 milioni (+0,5%).

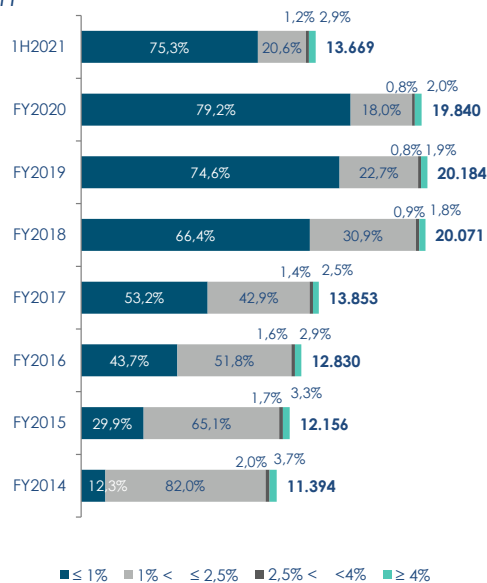
Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 18.967 milioni (+1%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve

Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.



Con riferimento alla composizione delle Gestioni Separate si rappresentano le Riserve Tecniche per minimo garantito. Il tasso minimo garantito medio dello stock di riserve del Gruppo, si attesta al 30 giugno 2021 a 0,58% (0,60% al FY2020).

€ mln



Patrimonio netto e sua evoluzione

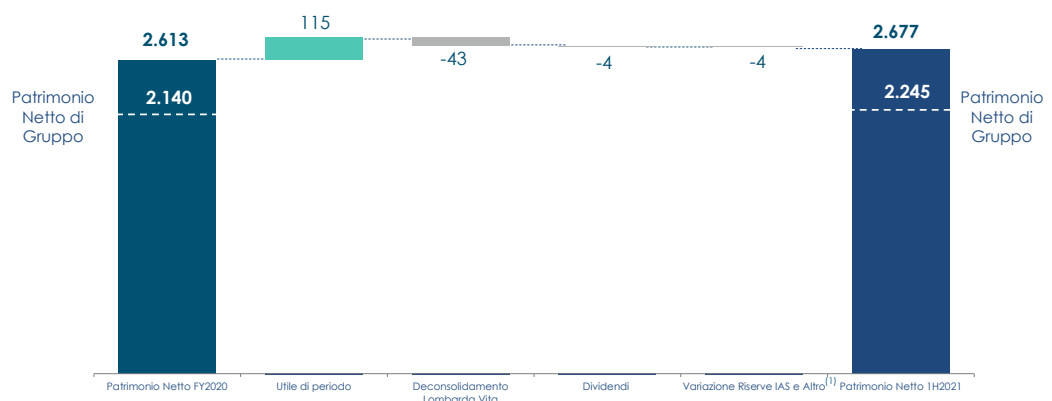
L'evoluzione del patrimonio netto consolidato dallo scorso esercizio è da imputarsi principalmente al risultato del semestre per 115 milioni, al deconsolidamento di Lombarda Vita con un effetto negativo di 43 milioni, ai dividendi per -4 milioni e alla variazione delle riserve IAS e altro per -4 milioni (comprensiva della variazione della riserva AFS e degli utili/perdite rilevati direttamente a PN).

Il patrimonio netto consolidato al termine del primo semestre ammonta a 2.677 milioni (+2,4%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 2.245 milioni (+4,9%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 82 milioni (+4,5%).

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 432 milioni (-8,6%) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 5 milioni (-69,9%).

Evoluzione del patrimonio netto consolidato



(1) Comprensivo della variazione della riserva AFS (netto shadow accounting e tasse), degli altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto e altre variazioni minori.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 30 giugno oltre alla Capogruppo assicurativa, dieci società assicurative, di cui una società di riassicurazione, una holding di partecipazioni, una società di servizi immobiliari, sette società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e sei fondi di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

ABC Assicura S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni. A partire dal 2018 vi è sostanziale assenza di nuova produzione e la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post-vendita. La Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale. Il 5 agosto, come più avanti dettagliatamente descritto, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la fusione per incorporazione di ABC Assicura S.p.A. in Cattolica;

BCC Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 70% del capitale sociale;

CattRe S.A., con sede in Lussemburgo, capitale sociale 63,6 milioni, è autorizzata all'esercizio della riassicurazione. Cattolica detiene il 100% della società;

TUA Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;

Vera Assicurazioni S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 63,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto danni. Cattolica detiene il 65% della società;

All Risks Solutions S.r.l., con sede in Milano, svolge l'attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 10 mila euro. È partecipata al 100% da Satec Holding S.r.l.;

Satec Holding S.r.l., con sede in Venezia, è una holding di partecipazioni, capitale sociale 81 mila euro. CattRe S.A. ne detiene il 100% capitale;

Mediterranea Underwriting S.r.l. (MUW S.r.l.), con sede a Genova, svolge attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa, capitale sociale 60 mila euro. È controllata al 100% da Satec Holding;

Meteotec S.r.l., con sede a Venezia, svolge attività di ricerca meteorologica e climatica, capitale sociale 30 mila euro. È controllata al 100% da Satec;

Qubo Insurance Solutions S.r.l., con sede in Milano, ha per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 10 mila euro. Satec Holding detiene il 51% della società;

Satec S.r.l., con sede a Venezia, svolge attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 135 mila euro. È controllata al 100% da Satec Holding;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, partecipato al 100% dalla Capogruppo Cattolica. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio danni;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote detenute sono: Cattolica 69,69%, Vera Vita 10,07%, TUA Assicurazioni 1,87%, Vera Protezione 1,34% e Vera Assicurazioni 0,51%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica, TUA Assicurazioni e Vera Assicurazioni;

Fondo Girolamo è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR. È partecipato da Cattolica al 74,51%, da BCC Assicurazioni allo 0,61%, da BCC Vita al 15,75% e da TUA Assicurazioni al 9,13%. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni;

Fondo Innovazione Salute, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR e dedicato alle residenze per anziani. Le quote detenute sono: 74,91% da Cattolica, 6,56% da TUA Assicurazioni e

0,67% da BCC Assicurazioni. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare chiuso, dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote detenute sono: Cattolica 79,42%, TUA Assicurazioni 5,09% e BCC Vita 4,63%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;

Fondo San Zeno, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis. Le quote detenute sono: Cattolica 67,89% e BCC Vita 19,61%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica;

Campo dei fiori, è una società a responsabilità limitata, controllata al 100% dal Fondo San Zeno di cui Cattolica detiene il 67,89%.

Società del segmento vita

BCC Vita S.p.A., con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 70% del capitale sociale;

Berica Vita S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita. A partire dal 2018 vi è stata sostanziale assenza di nuova produzione e la compagnia ha assicurato direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post-vendita. La Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale. Il 5 agosto, come più avanti dettagliatamente descritto, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la fusione per incorporazione di Berica Vita S.p.A. in Cattolica;

Vera Financial DAC, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 803 mila euro ed è specializzata in polizze vita di ramo III. Cattolica detiene il 65% di Vera Vita che possiede il 100% della società;

Vera Protezione S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 47,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata in polizze TCM (temporanee-caso morte). Cattolica detiene il 65% di Vera Assicurazioni che possiede il 100% della società;

Vera Vita S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 219,6 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata nella produzione di prodotti di risparmio e investimento. Cattolica detiene il 65% della società;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, partecipato al 100% dalla Capogruppo Cattolica. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio vita;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote detenute sono: Cattolica 69,69%, Vera Vita 10,07%, TUA Assicurazioni 1,87%, Vera Protezione 1,34% e Vera Assicurazioni 0,51%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, Vera Protezione e Vera Vita;

Fondo Girolamo, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR. È partecipato da Cattolica al 74,51%, da BCC Assicurazioni allo 0,61%, da BCC Vita al 15,75% e da TUA Assicurazioni al 9,13%. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica e BCC Vita;

Fondo Innovazione Salute, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR e dedicato alle residenze per anziani. Le quote detenute sono: 74,91% da Cattolica, 6,56% da TUA Assicurazioni e 0,67% da BCC Assicurazioni. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare chiuso, dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 79,42%, TUA Assicurazioni 5,09% e BCC Vita 4,63%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica e di BCC Vita;

Fondo San Zeno, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis. Le quote detenute sono: Cattolica 67,89% e BCC Vita 19,61%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica e di BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

Cattolica Agricola S.A.r.l., è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;

Cattolica Beni Immobili S.r.l., è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce tra l'altro gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

Cattolica Immobiliare S.p.A., con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e

valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;

Cattolica Services S.C.p.A., società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; business operations e contabilità e bilanci delle società del Gruppo. È controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,97%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Immobiliare, che ne detengono singolarmente lo 0,005% e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%).

Gestione assicurativa di Gruppo

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 10 - Totale raccolta

(importi in milioni)	30.06.2021	% sul tot.	30.06.2020	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Infortuni	97	3,8	98	4,7	-1	-0,5
Malattia	53	2,0	48	2,3	5	8,8
Corpi di veicoli terrestri	86	3,3	75	3,6	11	14,6
Merci trasportate	2	0,1	3	0,1	-1	-30,2
Incendio ed elementi naturali	79	3,1	79	3,8	0	-0,0
Altri danni ai beni	137	5,3	129	6,2	8	5,9
R.c. autoveicoli terrestri	421	16,3	440	21,0	-19	-4,2
R.c. generale	105	4,0	101	4,8	4	4,0
Credito	0	n.s.	0	n.s.	0	n.a.
Cauzione	13	0,5	11	0,5	2	17,2
Perdite pecuniarie	21	0,8	13	0,6	8	61,1
Tutela legale	13	0,5	11	0,5	2	14,9
Assistenza	30	1,1	26	1,3	4	11,5
Altri rami ⁽¹⁾	16	0,6	14	0,6	2	22,7
Totale rami danni	1.073	41,4	1.048	50,0	25	2,3
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	781	30,2	770	36,8	11	1,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	720	27,8	259	12,4	461	178,2
Assicurazione malattia - ramo IV	1	n.s.	1	n.s.	0	n.a.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	9	0,4	13	0,6	-4	-33,9
Fondi pensione - ramo VI	5	0,2	5	0,2	0	7,8
Totale rami vita	1.516	58,6	1.048	50,0	468	44,6
Totale lavoro diretto	2.589	100,0	2.096	100,0	493	23,5
Lavoro indiretto	9		11		-2	-17,3
Totale premi assicurativi	2.598		2.107		491	23,3
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	0	0	0	0,1	0	-100,0
Fondi pensione - ramo VI	0	0	28	99,9	-28	-99,7
Totale contratti di investimento	0	0	28	100,0	-28	-99,7
TOTALE RACCOLTA	2.598		2.135		463	21,7

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

In particolare, la raccolta vita costituita al 30 giugno 2021 prevalentemente da premi assicurativi, è così suddivisa per ramo:

Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)

Rami vita (importi in milioni)	30.06.2021	% sul tot.	30.06.2020	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	781	51,5	770	71,6	11	1,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	720	47,5	259	24,1	461	178,2
Assicurazione malattia - ramo IV	1	0,1	1	0,1	0	7,0
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	9	0,6	13	1,2	-4	-33,9
Fondi pensione - ramo VI	5	0,3	33	3,0	-28	-82,7
Totale raccolta vita - lavoro diretto	1.516	100,0	1.076	100,0	440	40,9

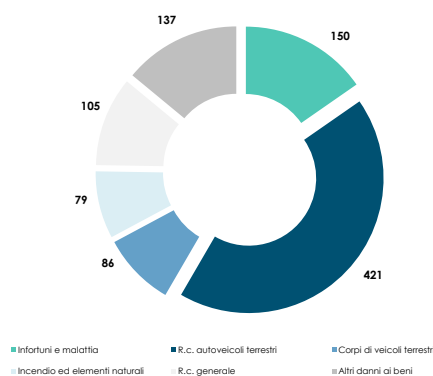
Rami danni – Premi

I premi del lavoro diretto rami danni registrano una crescita del 2,3% a 1.073 milioni, di cui 566 milioni nel segmento non auto (+6,1%) e 507 milioni nel segmento auto (-1,5%).

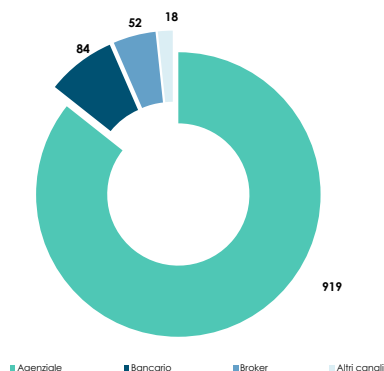
I premi del lavoro indiretto ammontano a 9 milioni (-16,8%).

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 919 milioni (-0,6%), il canale bancario con 84 milioni (+36,9%), i broker con 52 milioni (+60,7%) ed altri canali con 18 milioni (-40,6%).

Raccolta principali rami danni, lavoro diretto (euro/milioni)

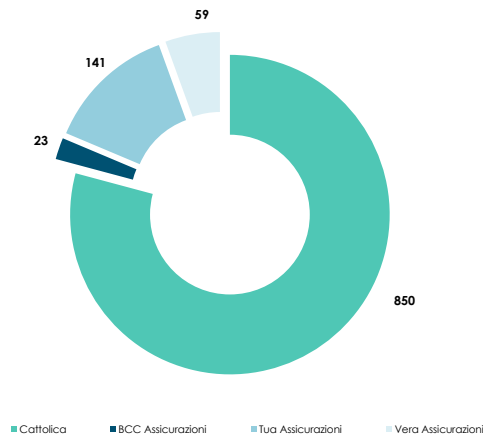


Premi per canale, lavoro diretto danni (euro/milioni)



I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 850 milioni, a BCC Assicurazioni per 23 milioni, a TUA Assicurazioni per 141 milioni e a Vera Assicurazioni per 59 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto danni (euro/milioni)



Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Nel corso del semestre le società del Gruppo hanno adeguato la documentazione contrattuale dei prodotti commercializzati ai sensi del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41 e secondo quanto disposto dal regolamento IVASS 4 agosto 2020, n. 45, in materia di requisiti di governo e monitoraggio dei prodotti assicurativi (POG). Le compagnie hanno inoltre revisionato la propria offerta, al fine di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale di Gruppo, ponendo particolare attenzione alla collaborazione con la rete distributiva ed il marketing nella definizione dei prodotti. L'obiettivo è quello di offrire prodotti sempre più attrattivi e profittevoli, sia in termini di redditività che di innovazione.

Capogruppo

La strada intrapresa da Cattolica a partire da maggio 2018, volta all'innovazione in ambito Motor, è proseguita anche nel 2021 con nuove soluzioni digitali dedicate all'auto e ai veicoli commerciali fino a 35 q.li. Grazie alla partnership con Assicurazioni Generali, Cattolica ha rilasciato ad aprile "Active Live", il nuovo prodotto connesso destinato a migliorare la tutela di chi si

mette al volante, con una doppia configurazione: "Voice" e "Protect".

In caso di incidente, entrambe le soluzioni garantiscono una chiamata automatica dalla Centrale di Assistenza per impatti sopra determinate soglie, oltre alla raccolta e rielaborazione dei dati per la ricostruzione della dinamica del sinistro e la sua gestione. Le due soluzioni si differenziano tra loro per le tecnologie utilizzate e i servizi offerti: "Active Live Voice" prevede l'installazione sul parabrezza del veicolo di una box dotata di vivavoce e di pulsante di emergenza da premere per essere contattati dalla Centrale di Assistenza; "Active Live Protect" prevede la black box "Protect Box", installata in un punto nascosto del veicolo, che in caso di spostamento della vettura a motore spento fa scattare automaticamente l'allarme antifurto, attivando il tracking satellitare del veicolo.

"Cattolica&Agricoltura - Rischi Zootecnici" è stato oggetto di aggiornamento a gennaio per la campagna 2021: il prodotto è stato arricchito, per la parte relativa alle coperture integrative non agevolate, della garanzia relativa alla morte e all'abbattimento per necessità dei capi bovini e bufalini a seguito di tossinfezione da neurotossina prodotta da *Clostridium botulinum*.

Anche il prodotto "Cattolica&Agricoltura - Avversità Atmosferiche" è stato oggetto di revisione e aggiornamento in occasione della campagna 2021, in conformità agli adeguamenti normativi conseguenti all'emanazione del nuovo PGRA (Piano gestione Rischi).



La nuova versione del prodotto è in collocamento a partire da febbraio.

Con il restyling di "Cattolica&Casa Condominio 360°", in collocamento da maggio, sono stati realizzati alcuni interventi volti a: migliorare la competitività del prodotto sul mercato, razionalizzare alcuni aspetti di emissione della proposta-polizza e affinare alcuni aspetti di pricing delle singole garanzie.



"Active Benessere", il nuovo prodotto Salute, sviluppato con servizi di Generali Welion e rilasciato a giugno, è una soluzione ampia e modulare, grazie alle diverse formule dedicate alla persona, alle famiglie e ai dipendenti delle aziende. Accanto alla tradizionale copertura assicurativa, i clienti potranno attivamente contribuire a tutelare la propria salute grazie a servizi innovativi dedicati al miglioramento dello stile di vita e del benessere fisico, oltre che attraverso soluzioni e strumenti per le fasi di diagnosi, cura e convalescenza:

- **Prevenzione:** accedendo al portale web dedicato, è possibile costruire il proprio percorso di prevenzione e interagire con il Coach del Benessere, una figura qualificata che affianca il cliente spiegando e personalizzando ulteriormente il percorso. Tramite il portale è inoltre possibile aprire un sinistro, consultare la propria cartella medica e il calendario degli appuntamenti sanitari, oltre che attivare il servizio per la consegna di farmaci a domicilio. L'offerta prevede inoltre la possibilità di usufruire di un teleconsulto o un video-consulto medico 24 ore su 24 senza necessità di prenotazione tramite la Welion App grazie ad un provider terzo partner di Generali Welion e di accedere a strutture convenzionate, visite specialistiche ed esami diagnostici a tariffe agevolate tramite la Welion Card;
- **Diagnosi:** "Active Benessere" prevede il pagamento o il rimborso di visite specialistiche, esami e accertamenti



diagnostici effettuati in studi professionali o laboratori di analisi convenzionati;

- **Cura:** l'offerta prevede una diaria giornaliera in caso di ricovero e il pagamento diretto delle spese sanitarie presso le strutture convenzionate o il rimborso in seguito a ricovero con o senza intervento chirurgico, o intervento chirurgico anche ambulatoriale;
- **Convalescenza:** grazie alla specifica diaria e al rimborso delle spese per trattamenti terapeutici e riabilitativi sostenuti, il periodo della convalescenza diventa un momento per recuperare salute e benessere con il completamento delle prestazioni tramite infermieri e fisioterapisti a domicilio, la fornitura di attrezzature mediche, l'organizzazione del trasferimento dal domicilio e del rientro dall'istituto di cura con il mezzo di trasporto più idoneo, un personal trainer e la consulenza telefonica con un nutrizionista.

"Active Benessere", attivo anche in caso di epidemie o pandemie (compreso il Covid-19), prevede anche una serie di soluzioni e garanzie speciali studiate ad hoc. Ad esempio, l'offerta dedicata ai futuri genitori e ai loro bambini con prestazioni che coprono il supporto psicologico per la neomamma, le informazioni telefoniche su maternità, nidi e pratiche amministrative, l'organizzazione di visite pediatriche a domicilio, eventuali interventi chirurgici anche per il figlio in arrivo. Tra le garanzie, inoltre, è inclusa la tutela dai casi di malasana: una copertura che aiuta l'assicurato a difendere i propri diritti, coprendo eventuali spese legali.

BCC Assicurazioni

Dal mese di marzo è in collocamento sulle agenzie, "Formula Bene Comune", l'innovativa soluzione assicurativa dedicata agli Enti del "Terzo Settore" per fornire una tutela a 360° ai volontari e alle persone vi che operano. È stato inserito in catalogo per il canale agenziale della società una soluzione dedicata al segmento specifico delle donazioni.

Nei primi giorni di maggio è iniziata la commercializzazione, presso le Banche BCC appartenenti al Gruppo ICCREA, di "Formula Salute", un prodotto di nuova concezione per il benessere della persona e della famiglia grazie a programmi di prevenzione, assistenza, cura, diagnosi e convalescenza. Si tratta di un insieme di servizi innovativi e di contenuti tecnologici per sostenere in caso di bisogno e incoraggiare uno stile di vita sano ed equilibrato.

Anche il comparto delle assicurazioni a copertura dei leasing è stato ampliato, grazie al rafforzamento della collaborazione commerciale tra BCC Assicurazioni e le società Iccrea Banca Impresa e BCC Lease. Dal 1° giugno

sono state aggiornate 4 polizze Leasing immobiliare, 19 Leasing strumentale e 4 corpi veicoli terrestri per quanto riguarda la figura del delegatario ora al 100% BCC Assicurazioni. Le polizze sono collocate in forma "diretta" da Iccrea Banca Impresa/Bcc Lease e "indiretta" se collocata dalle Banche di Credito Cooperativo del gruppo ICCREA.

TUA Assicurazioni

A partire dal 14 aprile, per tutta la rete della società, è stata resa disponibile la nuova soluzione Motor connessa legata ai servizi telematici offerti da Jeniot.

In particolare, l'offerta si articola nelle soluzioni:



"TUA Voice Drive": soluzione behavioural ad installazione professionale con box a parabrezza dotata di vivavoce integrato;



"TUA Protect Drive": soluzione behavioral ad installazione professionale con box nascosta nel motore e con funzione di antifurto telematico per il ritrovamento del

veicolo a seguito di furto.

Nel mese di giugno è stata commercializzata la nuova soluzione "TUA Benessere", che si propone di affiancare il Sistema Sanitario Nazionale corrispondente ai diversi bisogni e presupposti degli stessi rilevabili nelle diverse fasi della salute del Cliente in ottica di:

- Prevenzione, favorendo quindi la prevenzione dell'evento e le condizioni che permettono uno stile di vita salutare;
- Diagnosi, identificando in modo tempestivo le cause dello stato di malessere;
- Cura, utilizzando le migliori soluzioni richieste in caso di intervento chirurgico o di trattamenti terapeutici;
- Convalescenza, intervenendo nell'aiuto per affrontare la fase di recupero.

L'Assicurato avrà inoltre a disposizione il nuovo Portale Benessere per la fruizione dei servizi digitali legati al mondo della Prevenzione.

Vera Assicurazioni e Vera Protezione

Per Vera Assicurazioni ad inizio marzo si è concluso il restyling di "CASApiùFAMIGLIA" che prevede la possibilità di estendere la copertura ai fabbricati in costruzione, ristrutturazione o straordinaria manutenzione quando è stato stipulato un mutuo a stato avanzamento lavori (Mutui SAL), e la revisione delle tariffe incendio, responsabilità civile e calamità naturali.

Dall'11 maggio è disponibile per le filiali Banco BPM il prodotto "CONDOMINIOPiùPROTETTO", la nuova soluzione dedicata alla protezione del condominio in caso di calamità naturale che prevede inoltre prestazioni aggiuntive per danni a pannelli solari fotovoltaici e/o termici e per la tutela legale.

Per Vera Assicurazioni e Vera Protezione, sempre nel mese di maggio, è stata estesa la durata delle polizze "CPI PMI MUTUI CHIROGRAFARI" di nuova emissione e stock da 7 a 10 anni a seguito del variare della durata dei finanziamenti chirografari.

Il 1° giugno è stato lanciato sulla rete AGOS il nuovo prodotto denominato "PPI 4.0" destinato alla clientela di Agos che abbia sottoscritto un prestito personale e che desideri una copertura in caso di un evento grave come un infortunio o una malattia o il decesso e che prevede alcune nuove garanzie come il ricovero ospedaliero e l'estensione all'Invalidità Totale Permanente in caso di malattia.

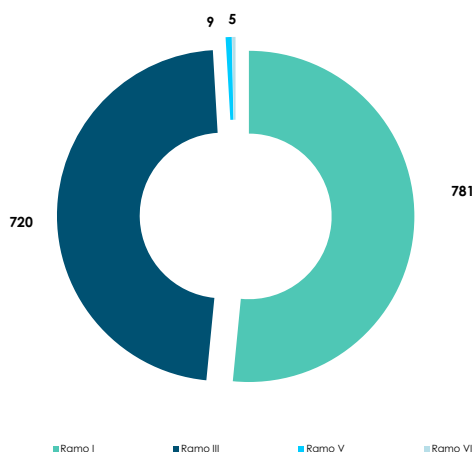
Sono proseguite le iniziative commerciali su alcune polizze danni. In particolare:

- "Black Friday" che prevede in alcuni venerdì del mese una promozione con uno sconto del 20% sulla prima annualità di polizza su alcuni prodotti in catalogo;
- "Black Week" promozioni settimanali su polizze salute, casa e famiglia o per la tutela legale delle aziende;
- "Insiemevince Auto", è proseguita l'iniziativa attivata lo scorso anno fino al mese di maggio che prevede lo sconto di un mese di polizza per tutte le polizze rinnovate.

Rami vita – Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 1.516 milioni (+44,6%). La raccolta dei contratti di investimento nel periodo non è stata significativa.

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto (euro/milioni)



Nel corso del primo semestre il Gruppo ha continuato la strategia incentrata sull'offerta di soluzioni di investimento riconducibili ai prodotti multiramo con la componente in gestione separata caratterizzata da garanzia "non cliquet", che permettono un minor assorbimento di capitale. I risultati mostrano, infatti, una riduzione, rispetto al 30 giugno 2020, di 20 p.p. circa dell'incidenza del ramo I sul totale del periodo e un aumento di 23 p.p. circa dell'incidenza del ramo III; ciò è riconducibile alla scelta strategica del Gruppo di promuovere l'offerta di prodotti multiramo con una quota massima del 50% del capitale investibile in gestione separata.

La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione.

L'andamento della raccolta relativa a prodotti collegati a gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso.

La raccolta di ramo I ammonta a 781 milioni (+1,4%).

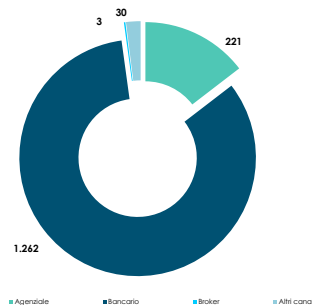
La raccolta di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 720 milioni rispetto ai 259 milioni del 30 giugno 2020 ed è composta prevalentemente da polizze di ramo III all'interno di polizze Multiramo.

La raccolta di ramo V (capitalizzazione) ammonta a 9 milioni (-33,9%).

La raccolta complessiva di ramo VI (fondi pensione) ammonta a 5 milioni (-82,7%); i contratti di investimento ammontano a 86 mila euro.

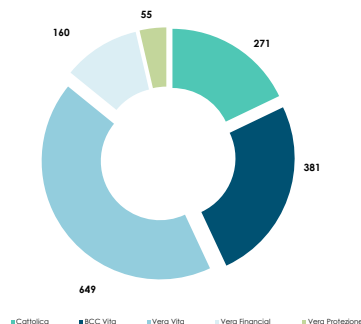
La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 221 milioni (+12,5%), il canale bancario con 1.262 milioni (+53,1%), i broker con 3 milioni (-5,5%) ed altri canali con 30 milioni (-41,8%).

Premi per canale, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 271 milioni, a BCC Vita per 381 milioni, a Berica Vita per 400 mila, a Vera Financial per 160 milioni, a Vera Protezione per 55 milioni e a Vera Vita per 649 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Rami vita -Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Oltre a quanto già riportato nella premessa ai prodotti danni, con riferimento ai prodotti vita, il 10 marzo 2021 è entrato in vigore il Regolamento UE 2019/2088 in materia di trasparenza degli investimenti sostenibili, con l'intento di ampliare e uniformare l'informativa che i partecipanti ai mercati finanziari sono tenuti a dare agli investitori.

L'informativa da fornire è relativa alle modalità in cui i fattori ESG (Environmental, Social e Governance) sono integrati a livello di compagnia (sito internet) e a livello di prodotti in collocamento (informativa precontrattuale). A seguito dell'entrata in vigore della suddetta normativa, in attesa anche di un quadro normativo di riferimento definitivo, i prodotti assicurativi d'investimento del Gruppo (IBIP's) sono stati classificati quali ex art. 6, ossia prodotti che integrano i fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (individuati con l'acronimo ESG) nelle scelte di investimento, ma che non promuovono caratteristiche ESG (art. 8) o che non hanno specifici obiettivi di sostenibilità (art. 9). Per maggiori informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti si rinvia alla specifica sezione "Sostenibilità" del sito internet della Capogruppo.

Capogruppo

L'attenzione di Cattolica è rimasta focalizzata sulla crescita, sulla redditività e sulla sostenibilità dell'offerta, sempre in conformità con le linee strategiche previste nel Piano Industriale promuovendo sul mercato prodotti sempre più attrattivi e profittevoli, sia in termini di redditività che di innovazione con l'intenzione di potenziare l'offerta e valorizzare le nuove esigenze della clientela.

Nell'area di business del risparmio/investimento si è perseguito lo sviluppo di soluzioni di tipo "Capital Light" con l'obiettivo di coniugare una tradizionale offerta di prodotti legati a gestioni separate con la sostenibilità rispetto agli attuali contesti di mercato.

Parallelamente l'obiettivo è stato un miglior ribilanciamento del mix di raccolta complessivo, ricercando un aumento della componente di ramo III, in particolare attraverso il continuo sviluppo di soluzioni multiramo. Queste risultano infatti le soluzioni più adatte ad offrire un bilanciamento tra le esigenze di protezione dei propri risparmi sulla quota di investimento in gestione separata e quelle di crescita dei propri capitali, sfruttando attraverso i Fondi Interni le diverse opportunità di rendimento del mercato finanziario.

Sul fronte dei prodotti Protezione l'offerta attuale risulta competitiva e volta ad offrire soluzioni complete, nell'intento di rispondere alle diverse aree di bisogno.

BCC Vita

Con riferimento ai prodotti di risparmio/investimento, nel mese di gennaio, è stato introdotto il prodotto "BCC VITA - UNICA", una polizza Multiramo, a durata predefinita, a premio unico con possibilità di premi unici aggiuntivi e prestazione addizionale in caso di morte, che va a sostituire il prodotto "StartEvolution 3.1".

Nel mese di maggio è stata aggiunta all'offerta la versione dedicata alla gestione del risparmio periodico denominata "BCC Vita - Unica Accumulo", prodotto multiramo a durata predefinita con prestazione addizionale in caso di morte ma in questo caso a premi unici ricorrenti con possibilità di premi aggiuntivi. La polizza permette di investire i premi nella gestione separata "BCC Vita Futuro" e in Fondi Interni con profili di rischio/rendimento differenziati, di cui un fondo con obiettivo di protezione parziale del capitale investito. Nel prodotto sono disponibili due profili di investimento coerenti con il proprio profilo di rischio (Profilo Self e Profilo Millennials) e l'allocazione Life-Cycle che risultano adattabili nel tempo alle proprie esigenze e aspettative. Sul versante della protezione, l'attuale offerta risulta essere in perimetro con le esigenze di mercato e competitiva rispetto all'offerta degli altri competitor.



Vera Vita

Nel corso del semestre sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo che hanno riguardato la revisione di prodotti già in essere, (multiramo "Vera Vita-CapitalePiùOpportunità", "Vera Vita - PrimaVera Multiramo" e "Vera Vita Private Insurance Select",

prodotto dedicato a Banca Aletti) secondo le linee guida dettate dall'accordo tra la Capogruppo e Banco BPM.

Vera Financial

L'attività di ricerca e sviluppo si è sviluppata secondo due direttrici principali: l'avvio del progetto di implementazione di una nuova piattaforma vita ed il rilascio di nuovi prodotti secondo un piano di lavoro concordato con la rete.

Per quanto concerne il piano di rilasci di nuovi prodotti, sono stati resi disponibili al distributore quattro nuovi prodotti di ramo III: "Top Brands Europe Growth", "Top Brands Megatrend", "Top Brands Megatrend 2" e "Top Brands New World" caratterizzati da una *asset allocation* che mira ad una crescita del capitale nel medio-lungo periodo attraverso l'implementazione di una strategia allocativa sistematica su due diverse componenti di portafoglio, con diversi profili di rischio, nel rispetto di un budget di rischio predefinito.

Riassicurazione

Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante, sia di eventi catastrofici.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiame, trasporti, cauzioni e credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), e i rami di assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia value based, non è emersa la necessità di apportare variazioni alle coperture proporzionali in scadenza.

Per quanto attiene le coperture non proporzionali, le variazioni intervenute hanno riguardato:

- aumento della priorità del trattato da 250 a 350 mila euro per i rami infortuni e malattie;

- aumento della priorità del trattato Property per Risk da 3 a 5 milioni;
- aumento della priorità del trattato Catastrofale di Gruppo da 15 a 20 milioni.

Per l'anno 2021, relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), è stata rinnovata la copertura proporzionale, in scadenza, con percentuale di cessione pari al 60% e aumento della capacità da 10 a 12 milioni (massimale fino a 15 milioni per un numero limitato di rischi annui). La ritenzione viene coperta dal Trattato principale r.c. generale in eccesso di sinistri.

Con riferimento al ramo grandine, è stata rinnovata la copertura proporzionale con riduzione della quota di cessione in scadenza dal 20% all'11,5%. Tale copertura agisce sulla ritenzione di un trattato stop loss con struttura invariata rispetto a quella in scadenza (70% xs 110%).

Per le società BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni e CATTRe, relativamente al ramo incendio, è stata rinnovata una copertura in eccesso di sinistro per il "Rischio Conflagrazione" (concentrazione di rischi collocati nel raggio di 200 metri) collocata in parte con la Capogruppo e in parte con il mercato riassicurativo con aumento del limite del trattato da 15 a 20 milioni.

Al fine di migliorare il profilo di rischio di Cattolica, TUA Assicurazioni e CATTRe e di garantire un maggior livello di solvibilità nel periodo 2020-2022, nel corso del 2020 si è provveduto a sottoscrivere una copertura riassicurativa quota share a protezione della ritenzione netta dei rami r.c. auto e r.c. generale per la Capogruppo e TUA Assicurazioni, e di tutte le linee di business in licenza per CATTRe.

Tale copertura prevede la possibilità di modulare la percentuale di cessione delle riserve sinistri e delle obbligazioni future in accordo con le reali esigenze di ogni compagnia, limitando la cessione di risultato al minimo necessario.

Nel 2021 le percentuali di cessione sono per CattRe pari a 15% su tutte le linee di business, per TUA Assicurazioni 5% su entrambi i rami r.c. auto e r.c. generale, e per Cattolica 1% sul ramo r.c. auto e 5% sul ramo r.c. generale.

Rami vita

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, per la Capogruppo, per BCC Vita, Berica Vita, Vera Protezione, Vera Vita e Lombarda Vita, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento con le stesse condizioni dell'esercizio precedente.

Non è stato rinnovato, invece, il trattato proporzionale relativo alla cessione del quinto per dipendenti.

Al fine di migliorare ed efficientare il profilo di rischio di BCC Vita, nel corso del 2020 è stata attivata una copertura sulla ritenzione netta di parte del portafoglio in-force delle polizze Temporanee Caso Morte monoannuali. Tale copertura prevede una cessione proporzionale QS con quota di cessione pari al 90% del portafoglio ritenuto netto rientrante nel perimetro di cessione e ha durata decennale (con possibilità di disdetta da entrambe le parti dopo 5 anni).

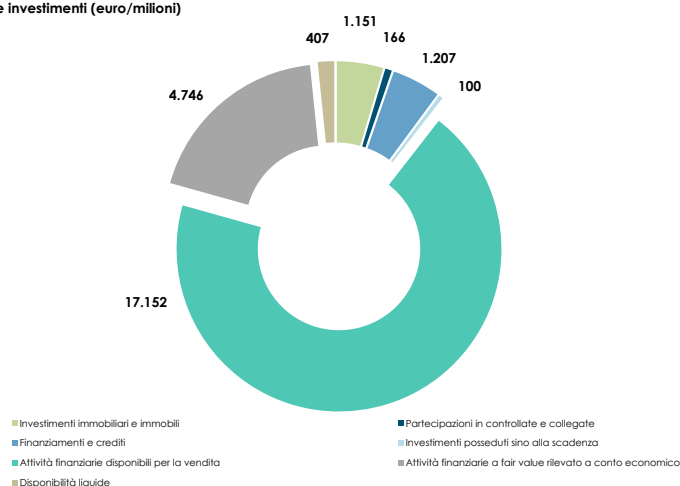
Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella

selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici. Nella definizione del programma di riassicurazione le società si sono attenute alle linee guida interne contenute nella politica di riassicurazione e alle disposizioni del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

I Consigli di Amministrazione hanno approvato nel mese di novembre e dicembre 2020 le variazioni previste al piano delle cessioni in Riassicurazione per l'anno 2021.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Composizione investimenti (euro/milioni)



Investimenti immobiliari e immobili

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel corso del semestre sono state finalizzate alcune operazioni immobiliari.

In particolare, si evidenzia:

- l'acquisto, a gennaio, da parte del Fondo Mercury Nuovo Tirreno, di due supermercati in Sardegna, ad Olbia ed Oristano, come proseguimento dell'attività di investimento prevista del Fondo per un importo di 18,6 milioni oltre imposte all'acquisto;
- la firma di un contratto preliminare di compravendita per un immobile ad uso

direzionale a Milano, in zona Stazione Centrale, da parte del Fondo Andromaca;

- l'investimento, nel mese di giugno, da parte di Cattolica nel Fondo Immobiliare estero pan europeo "Hines Pan European Core Fund", gestito da Hines Luxembourg Investment Management S.à r.l., per 6,5 milioni;
- l'ulteriore tranche di investimento da parte di Cattolica nel Fondo immobiliare estero pan europeo "Encore+", gestito da LaSalle AIFM Europe Sarl, per 4,2 milioni (per un totale complessivo di esposizione al Fondo pari a 6,5 milioni, la prima tranche pari a 2,3 milioni investita nel corso del 2020).

Investimenti mobiliari

Nel corso del semestre gli investimenti sono stati effettuati in un contesto di rialzo dei tassi, soprattutto nei primi tre mesi dell'anno, a causa della forte ripresa economica e del costo della vita, in particolare negli Stati Uniti.

Il movimento dei tassi è stato comunque contenuto grazie alle azioni messe in campo da parte delle banche centrali che hanno avuto l'effetto di contenere le fasi di maggiore volatilità.

L'attività di investimento nel corso del semestre ha continuato il processo di diversificazione della componente governativa con la riduzione dell'esposizione dei titoli domestici con un rialzo generalizzato della duration del portafoglio coerentemente con le durate dei passivi di riferimento. L'azione si è concentrata principalmente al termine del primo trimestre in concomitanza con il restringimento dello spread dei titoli governativi italiani con i titoli tedeschi.

La componente corporate è stata nel corso del semestre esposta alla volatilità dei rendimenti ma non a quella dello spread: l'azione delle banche centrali, unita alla prospettiva di ripresa economica a livello globale, sono tra i principali fattori che hanno determinato un calo dello spread delle emissioni corporate rispetto alla fine dello scorso anno. Durante i primi sei mesi è proseguito il processo di diversificazione a livello di settore con la ricerca nell'ambito dei titoli investment grade delle migliori opportunità in termini di rischio rendimento con un aumento del rating medio del portafoglio privilegiando i settori meno sensibili al ciclo economico.

La componente azionaria è rimasta complessivamente stabile quanto a controvalore, operando sui singoli titoli e ampliando il numero di società presenti nel portafoglio.

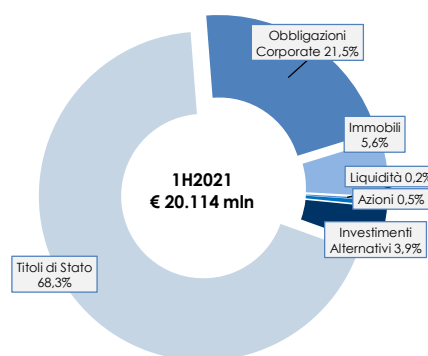
È proseguito il graduale incremento degli investimenti alternativi con sottoscrizioni di fondi di private debt, private equity e infrastrutture posizionati sul mercato europeo, contribuendo in tal modo alla strategia di diversificazione complessiva del portafoglio e di mantenimento di adeguati livelli di redditività. Sono continuati i richiami da parte dei fondi già in portafoglio. La componente immobiliare è salita nel corso del semestre legata a richiami di fondi già presenti in portafoglio.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni in dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in

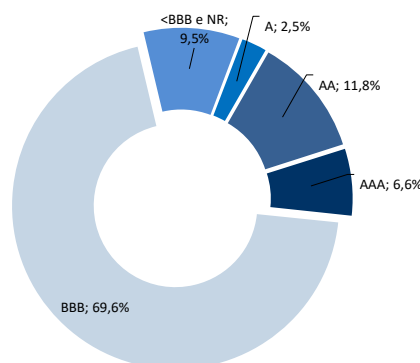
termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Con riferimento alle masse gestite al 30 giugno 2021 (escluse partecipazioni e i contributi delle società estere), evidenziamo i seguenti dettagli:

Asset allocation (*)



Breakdown rating obbligazionario (*)



(*) Dati gestionali. Inclusive solo le Società Assicuratrici italiane

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria, al lordo degli effetti fiscali, chiude con un risultato pari a 160 milioni (+18%). Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, la voce è caratterizzata dalla diminuzione dei proventi netti da interessi e altri proventi netti che ammontano a 161 milioni (-11,4%), da utili netti da realizzo pari a 58 milioni rispetto ai 18 milioni del 30 giugno 2020 e da perdite nette da valutazione su attività finanziarie pari a 39 milioni (+61,5%).

Con riferimento ai proventi netti derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate, il risultato della gestione finanziaria è caratterizzato da perdite nette da valutazione per 3 milioni contro 1 milione al 30 giugno 2020 e da utili da realizzo per 9 milioni (erano pari a zero al 30 giugno 2020).

ANDAMENTO DEL SECONDO TRIMESTRE

Il risultato di Gruppo al 30 giugno beneficia di un utile di 62 milioni del secondo trimestre, il risultato consolidato beneficia di un utile di 60 milioni del secondo trimestre anche grazie alla plusvalenza di 104 milioni, al netto delle imposte, derivante dalla cessione di Lombarda Vita a Intesa Sanpaolo.

PLUSVALORI E MINUSVALORI LATENTI

Alla fine del primo semestre si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 12 milioni contro i 15 milioni a fine 2020 e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 143 milioni contro i 157 milioni a fine 2020, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 30 giugno ammonta a 1.531 milioni contro i 1.627 milioni a fine 2020.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 151 milioni contro i 147 milioni a fine 2020. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 1.369 milioni contro i 1.389 milioni a fine 2020.



Rischi Pillar

1



Rischi Pillar

2

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2021

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

RISK MANAGEMENT

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate, ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale atto di indirizzo e coordinamento, e dai Consigli delle singole compagnie controllate. Il Sistema di Gestione dei Rischi persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi; per tali, si intendono quei rischi che possono minare la solvibilità del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti o il rispetto degli obiettivi aziendali, tra cui quelli posti all'interno del sistema di Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del Sistema di Gestione dei Rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sul Gruppo e sulle Compagnie ad esso appartenenti;
- coerenza con i principi ispiratori della Capogruppo.

Al fine di mantenere il sistema di gestione dei rischi allineato al contesto normativo e alle evoluzioni del contesto socio-economico, il Gruppo, in un'ottica di affinamento nel continuo, ha rafforzato l'impianto complessivo con alcune misure e proseguirà il percorso sia in termini di estensione che di incisività, al fine di attuare un processo completo che possa coglierne nel continuo il reale profilo di rischio.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del Piano e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione della tassonomia (risk map);
- modalità e metodologie di misurazione dei rischi;
- definizione del sistema di Propensione al rischio;
- monitoraggio dei rischi;
- tecniche di mitigazione e processi di escalation;
- flussi informativi e reporting.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui il Gruppo è esposto. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati per ciascuna compagnia. La gestione nel continuo dei rischi ai quali le compagnie del Gruppo sono esposte è altresì perseguita mediante il monitoraggio condotto con frequenza almeno mensile della posizione di solvibilità e attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, cosiddetti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla funzione Risk Management e alla funzione Compliance⁸, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio del Gruppo. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24. Le evidenze derivanti da tali analisi e i flussi informativi sono portati, con frequenza almeno trimestrale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia assicurativa italiana del Gruppo.

L'esposizione di ciascuna compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui il Gruppo è esposto, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione Risk Management e la funzione Compliance hanno operato nell'esecuzione del proprio mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree

⁸ Limitatamente al rischio di non conformità alle norme.

operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello.

La Propensione al Rischio contribuisce, integrata con gli altri processi di indirizzo, a orientare le scelte strategiche del Gruppo e delle compagnie e costituisce il riferimento in base al quale vengono assegnati alle funzioni di business i limiti operativi. A tal fine il Gruppo si è dotato di un framework strutturato su tre dimensioni, in particolare:

1. **livello di propensione al rischio**, di tipo quantitativo, definito attraverso indicatori di adeguatezza di capitale. La propensione al rischio è stabilita in termini di 'target' di solvibilità, soglia specifica di appetito al rischio, definita come rapporto tra fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di solvibilità;
2. **propensione al rischio per tipologia di rischio**, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
3. **limiti operativi**.

Tale struttura si traduce a livello operativo nella definizione di soglie che rappresentano dei punti di attenzione/intervento (limiti "soft" e "hard") e di un target definito in un intervallo che rappresenta l'appetito al rischio cui tende il Gruppo.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la Propensione al Rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ciascuna compagnia ha assegnato ai responsabili individuati dei limiti operativi; il rispetto di quest'ultimi è stato monitorato a cura della funzione Risk Management in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione Risk Management all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della compagnia e, ove necessario, sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo. Il Gruppo, consapevole della centralità dei limiti operativi quale strumento di verifica tempestiva e frequente dell'intero impianto di presidio dell'esposizione ai rischi, continuerà il percorso evolutivo di suo progressivo rafforzamento, attraverso l'estensione delle grandezze oggetto di monitoraggio.

La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Danni (Non Vita e Malattia NSLT⁹), il Gruppo, Cattolica e TUA Assicurazioni, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, hanno ricevuto da

⁹ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

IVASS¹⁰ l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con dei parametri specifici di Gruppo e d'impresa (c.d. GSP – Group Specific Parameters e USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo. Per i rischi non ricompresi nella Formula Standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo o per le compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme, il cyber risk, il rischio di esternalizzazione, il rischio strategico, il rischio di riciclaggio e il rischio ambientale.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata nella Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed emanata ai sensi del regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con il Piano Industriale, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. Nel corso del primo semestre il Gruppo ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente (31 dicembre 2020). Le risultanze delle valutazioni a livello di Gruppo e delle singole compagnie svolte in ambito ORSA sono state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Inoltre, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo, in coerenza con quanto previsto dal suddetto Regolamento.

A tal proposito il processo seguito dal Gruppo può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

1. **Proiezione dei risultati economici** in conseguenza delle proiezioni sull'andamento dei business vita e

¹⁰ Autorizzazione ricevuta in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016.

danni, ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;

2. **Valutazione dei rischi** da parte della funzione Risk Management, secondo processi e metodologie formalizzate dal Consiglio di Amministrazione nella Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità;
3. **Proiezione del profilo di rischio e di solvibilità** di Gruppo e delle singole società derivante dalla proiezione dei risultati economici;
4. **Invio all'Autorità di Vigilanza della relazione ORSA** previa discussione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
5. **Monitoraggio** dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità e del rispetto su base continuativa dei requisiti in materia di requisito di capitale.

L'approvazione della relazione ORSA fa seguito all'approvazione delle risultanze dell'ORSA nei Consigli di Amministrazione delle singole società assicuratrici del Gruppo.

Finalità del processo ORSA

La valutazione del rischio e della solvibilità dell'impresa è un processo manageriale complesso che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione Risk Management, coadiuvata dalla funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Si tratta quindi di una

valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali il Gruppo è esposto, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensitività, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio del Gruppo in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio.

Il sistema di gestione dei rischi è strettamente collegato ed integrato con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio. Le risultanze del processo ORSA sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio con cui si stabilisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito, la funzione Risk Management ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali previste da Piano dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di Propensione al Rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono quindi calibrati con lo scopo di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi e gli obiettivi di rischio-rendimento del Gruppo.

RISCHI PILLAR 1

Rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT)

Rischio di tariffazione, di riservazione, estinzione anticipata e catastrofale

I rischi tecnici relativi al business Non Vita rappresentano circa il 29% dell'SCR complessivo di Gruppo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano circa il 2%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Il Gruppo identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT):

1. Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
2. Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
3. Rischio di estinzione anticipata, legato all'incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio causato dalla cessazione del 40% delle polizze;

4. Rischio catastrofe, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui le compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione del Sistema di Propensione al Rischio. Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Con riferimento ai rischi tecnici dell'area Danni (Non Vita e Malattia NSLT), le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto sinistri su premi di competenza dell'esercizio corrente, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e l'evoluzione delle riserve.

Tale monitoraggio è garantito anche dall'accesso indipendente ai dati necessari da parte della funzione Risk Management, che ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Seppure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura del business delle compagnie del Gruppo e del loro profilo di rischio, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare quest'ultimo. Le esposizioni monitorate riguardano catastrofi naturali, terremoto, alluvione e grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione Risk Management, il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalle compagnie del Gruppo in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Danni (Non Vita e Malattia NSLT) prevedono delle analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito della valutazione ORSA, sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- crescita dell'inflazione dei sinistri danni di 2,24 p.p. con impatto sulle riserve;
- evento catastrofe di tipo sismico con una probabilità di accadimento corrispondente a una volta ogni 200 anni, quantificato sulla base

dell'esposizione del business Danni di Gruppo applicando le strutture riassicurative previste.

È stato effettuato uno stress test che mira a quantificare l'impatto economico del protrarsi della pandemia Covid-19 sul portafoglio del Gruppo. Nello specifico gli shock prevedono il deterioramento dei principali KPIs Auto (raccolta, rapporto tra sinistri e premi del corrente, premio medio, costo medio, frequenza) e Non Auto (raccolta, rapporto tra sinistri e premi del corrente).

Infine, sono stati effettuati dei reverse stress test definendo uno scenario che ha lo scopo di quantificare la magnitudo della variazione di un set di fattori di rischio (singolarmente e congiuntamente, sia di mercato che tecnici) che comportano il raggiungimento di soglie prefissate di SII ratio (soglia hard 120% e soglia regolamentare di 100%).

Per i rischi tecnici danni in particolare, tali soglie sono state raggiunte attraverso un incremento della migliore stima SII della riserva sinistri dell'anno, relativa sia a sinistri di accadimento corrente sia di quelli già a riserva all'inizio dell'anno.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto delle soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Rischio assicurativo - segmento vita

Rischio di tariffazione, di riscatto, spese, rischi demografici e catastrofici

I rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 10% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese, dal rischio legato a fattori demografici e infine dal rischio catastrofe.

Il rischio di riscatto comprende anche la modellizzazione dei riscatti dinamici, l'analisi e la valutazione prospettica del comportamento atteso degli assicurati e rappresenta il fattore di rischio soggetto a una maggior volatilità, dovuta alla stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione del relativo Sistema di Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta.

Il rischio di sottoscrizione dei rami vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte, sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi di mercato e di credito

I rischi di mercato e di credito rappresentano circa il 42% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito e il rischio immobiliare. Seguono i rischi azionario e, in misura minore, i rischi di tasso d'interesse, di concentrazione e valutario.

L'esposizione al rischio spread è legata alla rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi. Il Gruppo ha come obiettivo il rafforzamento del presidio sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo, con lo scopo di fornire una

rappresentazione esaustiva dell'assorbimento di capitale anche di tali investimenti.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto rappresenta una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con quanto definito dal Risk Appetite framework e quindi con la Propensione al Rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le compagnie del Gruppo definiscono il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato.

Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre effettuato in ottica di asset & liability management, secondo i processi definiti dalle Politiche in materia di investimenti, in particolare nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, che regola le modalità di valutazione periodica delle principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, con particolare focus sul confronto fra asset allocation e relativa previsione strategica.

Infine, le Politiche in materia di investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia danno declinazione al Sistema di Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività d'investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Risk Management, che in quest'ambito ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito, per ciascuna compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread

duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

Il Gruppo, come già riportato, proseguirà il percorso di progressivo rafforzamento del sistema dei limiti operativi, attraverso l'estensione delle grandezze oggetto di monitoraggio.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della Direzione Investment & ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità del Gruppo, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato. Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. In particolare, alla data del 30 giugno viene valutata l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito governativi e corporate, oltre all'esposizione al rialzo dello spread di credito sui soli titoli governativi italiani e al rischio di riduzione dei corsi azionari e del valore degli immobili. È stata inoltre verificata la sensitività al ribasso dei tassi di interesse.

I risultati sono riportati nella tabella di seguito. Tutti i dati sono esposti al netto dell'effetto fiscale e senza tenere conto della retrocessione delle perdite sulle passività assicurative:

Tav. 12 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato

(Importi in milioni)

Categoria Bilancio	Risk-free rates +50 bps	Spread on government and corporate bonds + 50 bps	Spread on Italian government bonds +50 bps	Equity -25%	Property -25% ¹⁾	Risk-free rates -50 bps
Impatto a Patrimonio Netto IAS	-464,3	-417,2	-217,6	-66,6	-169,1	464,6
Impatto a Conto Economico	-0,8	-0,8	-0,2	-17,2	-95,8	0,5

¹⁾ Esclusi gli immobili ad uso proprio e al lordo dello shadow accounting

- Stress test, consuntivi e prospettici, individuati sulla base delle perdite che causerebbero sul portafoglio e calibrati sulla base di scenari storicamente osservati in un orizzonte temporale definito. Il fattore di rischio preponderante valutato è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità a seguito degli stress definiti.

Rischi di credito

I rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 5% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione per crediti verso intermediari e assicurati, verso riassicuratori e in conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono la sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del

ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al rischio, definita da ciascuna compagnia coerentemente con le deliberazioni di Capogruppo, è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Rischio operativo

Il Sistema di Gestione dei Rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché tramite la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale delle società del Gruppo (Comitato per il Controllo sulla Gestione per la Capogruppo e Tua Assicurazioni).

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Il modulo rischi operativi rappresenta circa il 12% dell'SCR complessivo di Gruppo.
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione Risk Management, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - frode interna;
 - frode esterna;
 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - clientela, prodotti e prassi di business;
 - danni a beni materiali;
 - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 30 giugno 2021 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa), di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso. I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti ad un processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di

rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto, sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: 1) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che le compagnie del Gruppo hanno esternalizzato sia verso altre società appartenenti al Gruppo sia a fornitori esterni, 2) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e 3) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode, peraltro connessi al business e comuni al sistema assicurativo, risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

In particolare, per il Cyber Risk è stato adottato un approccio qualitativo di tipo scenario analysis, articolando la valutazione dei rischi rispetto a specifici "focal point" relativi allo stato dei controlli implementati e delle vulnerabilità individuate. Nello specifico, a fronte di un contesto generale in continuo mutamento, caratterizzato dal manifestarsi di nuove minacce e rilevanti cambiamenti organizzativi e tecnologici, si considerano in particolare: la gestione dei backup e del Disaster Recovery, le evidenze dei Vulnerability Assessment e dei Penetration Test, le attività di monitoraggio degli eventi relativi alla sicurezza e la gestione degli incidenti, lo stato della Governance ICT e dei processi di gestione (policy e linee guida adottate), il rating di sicurezza dei sistemi esposti su Internet, lo stato della disponibilità delle infrastrutture e degli applicativi aziendali.

RISCHI PILLAR 2

Rischio di non conformità alle norme

La gestione del rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, di regolamenti o di norme europee direttamente applicabili, di provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina, viene svolta dalla funzione Compliance di Gruppo, come previsto dal regolamento

IVASS 3 luglio 2018, n. 38, dalle Direttive emanate in materia di governo societario e dalla Politica della Funzione Compliance di Gruppo.

La funzione Compliance di Gruppo svolge, sulla base di appositi contratti di esternalizzazione, le attività per tutte le società italiane del Gruppo secondo logiche di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Il Titolare della Funzione Compliance di Gruppo viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Nel corso del semestre la Funzione:

- ha svolto le proprie attività coerentemente con quanto previsto dal proprio Piano delle attività definito per l'esercizio 2021, secondo le disposizioni normative e le comunicazioni ricevute da parte dell'Autorità di Vigilanza;
- ha svolto, nell'ambito delle c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità", attività di supporto e consulenza alle diverse funzioni aziendali sulle materie per le quali assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento all'emissione di nuovi prodotti, alla revisione di prodotti esistenti, all'attivazione di iniziative commerciali, all'aggiornamento di Politiche e Linee Guida aziendali ed all'emanazione di Circolari interne;
- ha inoltre condotto le attività di follow up sulle verifiche svolte nel corso del precedente esercizio (ad esempio le misure attuative volte a prevenire e mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo - ex regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44);
- ha collaborato con le diverse funzioni aziendali su progettualità normative quale, ad esempio, il Progetto per il consolidamento dei processi in ambito IDD anche in prospettiva delle novità regolamentari emanate dall'IVASS (regolamento 4 agosto 2020, n. 45 entrato in vigore il 31 marzo 2021);
- sta realizzando l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 per alcune società del Gruppo;
- ha predisposto i flussi informativi periodici con cadenza trimestrale destinati al Consiglio di

Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi e, ove previsto, del Comitato per il Controllo sulla Gestione, all'Alta Direzione, agli Organismi di Vigilanza delle società, di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché ha garantito un costante allineamento diretto con le funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Rischio reputazionale

Il Gruppo considera il rischio reputazionale prevalentemente come un "rischio di secondo livello", ovvero come derivazione di altri rischi, in particolare dal rischio di non conformità alle norme, dal rischio operativo e dal rischio cyber, amplificandone l'impatto negativo per la Società. Tuttavia, in tale valutazione giocano un ruolo importante anche gli eventi mediatici con impatto sul contesto societario che influenzano l'andamento del titolo.

La rilevanza del rischio reputazionale discende dal livello di tolleranza basso definito dal Consiglio di Amministrazione, e dalle radici storiche del Gruppo, che ne fanno un soggetto economico che considera la reputazione una delle chiavi della propria generazione di valore per gli stakeholders. La valutazione qualitativa attuale del rischio reputazionale di Gruppo si attesta su un valore pari a 5 (medio), superiore alla Propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tale valutazione è principalmente dovuta all'esposizione mediatica a cui il Gruppo è stato oggetto su tematiche di particolare sensibilità economico-finanziaria nel corso dello scorso anno e per i correnti eventi societari; considerando il contesto economico e il mercato in cui opera il Gruppo, la valutazione prospettica sull'attuale esposizione al rischio si conferma stabile. A mitigazione di tale rischio è attiva una struttura accentrata presso la Capogruppo di comunicazione interna ed esterna al fine di rafforzare il presidio di reazione e gestione degli eventi che possono avere un impatto sulla reputazione del Gruppo.



Agenzie

1.346



Sportelli

5.353

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2021

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

PERSONALE E RETE DISTRIBUTIVA

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

In coerenza con i principi da sempre promossi dal Gruppo, si conferma la massima attenzione alla gestione delle risorse umane.

Prosegue il progetto di trasformazione digitale (Progetto HR 4.0) che, dopo aver introdotto nell'anno 2020 il nuovo portale di gestione presenze e note spese, nel primo semestre 2021 è proseguito con l'attivazione della nuova piattaforma Payroll e il lancio del nuovo gestionale HR che permette ora ai dipendenti di aggiornare i propri dati anagrafici e curriculari, consultare la struttura Aziendale in termini di posizioni associate ad ogni dipendente, al fine di semplificare la propria attività.

Nel corso del primo semestre l'attività di recruiting è stata interessata dalle dinamiche dovute alla pandemia da Covid-19: il Gruppo ha implementato pertanto modalità innovative aumentando la propria presenza sui canali online e impostando attività di digital recruiting.

Nel corso del primo semestre il piano di assunzioni ha visto l'ingresso di 54 risorse all'interno del Gruppo.

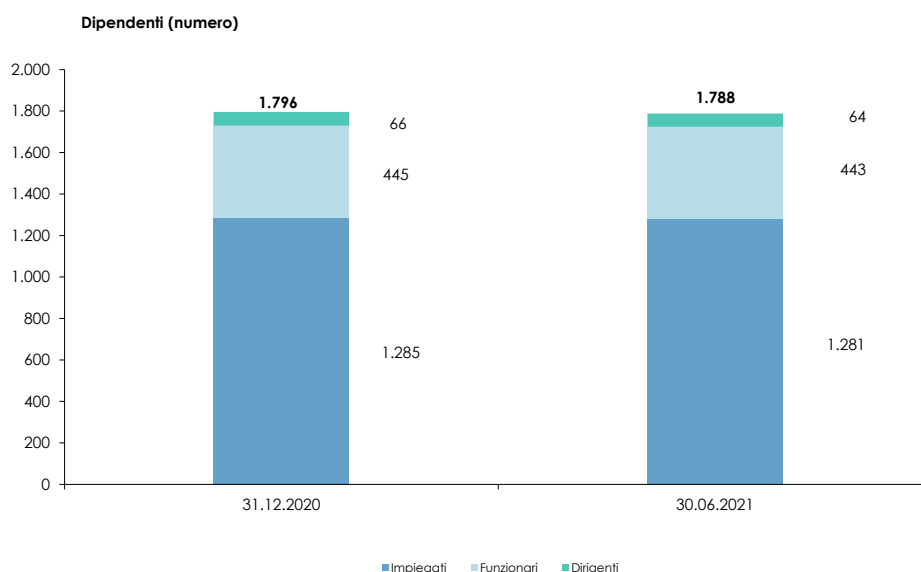
Il Gruppo ha inoltre attivato 22 progetti formativi: durante questi primi sei mesi sono state offerte, dopo un periodo di

formazione, delle forme contrattuali a 7 tirocinanti, sottolineando il valore della formazione e della valorizzazione delle risorse interne.

Sempre in ottica di valorizzazione, sono da evidenziare le attività di mobilità interna che hanno interessato, nell'arco del primo semestre, 112 risorse, di cui il 35% con crescita verticale (assunzione di responsabilità) e la restante parte interessata da una crescita orizzontale di arricchimento di competenze, in linea con il focus del Gruppo sul valore aziendale di meritocrazia.

Al 30 giugno il personale del Gruppo è composto da 1.788 collaboratori, rispetto ai 1.796 al 31 dicembre 2020. I collaboratori sono così suddivisi: 64 dirigenti, 443 funzionari, 1.281 impiegati.

Il numero dei dipendenti del Gruppo rilevato su base full time equivalent è pari a 1.737 (era 1.746 al 31 dicembre 2020).



Tav. 13 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo (*)	Sede	31.12.2020	Aumenti	Decrementi	Variazione	30.06.2021
ABC Assicura S.p.A.	Verona	7	0	0	0	7
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	0	0	0	1
TUA Assicurazioni S.p.A.	Milano	80	1	2	-1	79
VERA Assicurazioni S.p.A.	Verona	5	0	0	0	5
CattRE S.A.	Lussemburgo	11	0	1	-1	10
BCC Vita S.p.A.	Milano	10	1	2	-1	9
Berica Vita S.p.A.	Verona	3	0	0	0	3
Lombarda Vita S.p.A.	Brescia	10	0	10 ¹⁾	-10	0
VERA Financial DAC	Dublino (Irlanda)	23	0	2	-2	21
VERA Protezione S.p.A.	Verona	2	0	0	0	2
VERA Vita S.p.A.	Verona	9	0	0	0	9
Cattolica Assicurazioni S.p.A.	Verona	998	56 ²⁾	42 ³⁾	14	1.012
All Risks Solutions S.r.l.	Milano	0	0	0	0	0
Cattolica Agricola S.A.r.l.	Verona	9	1	0	1	10
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	Verona	2	1	0	1	3
Cattolica Immobiliare S.p.A.	Verona	9	1	1	0	9
Cattolica Services S.C.p.A.	Verona	578	20 ⁴⁾	35 ⁵⁾	-15	563
Satec Holding S.r.l.	Venezia	2	0	0	0	2
Satec S.r.l.	Venezia	23	7	3	4	27
Meteotec S.r.l.	Venezia	2	0	0	0	2
Qubo Insurance Solutions S.r.l.	Milano	3	3	1	2	5
Mediterranea Underwriting S.r.l.	Genova	9	1	1	0	9
Totale Gruppo		1.796	92	100	-8	1.788

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità.

(**) per adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

¹⁾ a seguito della cessione della società a Intesa Sanpaolo avvenuta il 12 aprile 2021

²⁾ di cui 34 per passaggi infragruppo

³⁾ di cui 7 per passaggi infragruppo

⁴⁾ di cui 7 per passaggi infragruppo

⁵⁾ di cui 21 per passaggi infragruppo

Academy & People Development

L'accelerazione digitale generata dal prolungato periodo di "remote working" ha consentito la crescita del digital mindset e delle digital skills, creando i presupposti per l'introduzione e la valorizzazione di metodologie, strumenti e tecnologie innovative non soltanto per il business.

In ambito Risorse umane l'innovazione è stata determinante per la realizzazione di un unico ecosistema pensato per sostenere il change management e abilitare il new way of working attraverso un modello Data Driven che, puntando sulla costruzione di un nuovo mindset,

rende le nostre persone protagoniste attive e consapevoli del cambiamento, capaci di orientare il proprio sviluppo professionale e la propria performance.

PEOPLE DEVELOPMENT

Mettere al centro le persone e il loro sviluppo professionale è la strategia vincente che ha consentito a Cattolica di crescere anche in momenti di profondo cambiamento e su cui l'Azienda continua a puntare al

fine di rendere le persone sempre più protagoniste, attive e consapevoli, della loro crescita professionale.

Il sistema "WITH-We Improve Together" si conferma come il principale elemento di valorizzazione della performance che indirizza e riconosce il contributo delle persone al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Grazie al percorso di semplificazione del modello, avviato nel primo semestre del 2020, il sistema continua a rappresentare uno strumento di valore sia per le persone che per il Business, capace di orientare le performance e indirizzare i comportamenti ritenuti rilevanti per perseguire al meglio i nostri obiettivi.

Nel corso del primo semestre ha preso avvio "PresentAction": un'iniziativa che offrirà a tutti i dipendenti del Gruppo l'occasione per avere una prospettiva terza rispetto alle proprie competenze, sviluppare consapevolezza e capire come orientare la propria crescita professionale.

I dati raccolti da "WITH" e "PresentAction" permetteranno di aggiornare la "Talent Matrix" che mette in relazione le competenze possedute dalle persone con le performance espresse, consentendo una dettagliata mappatura delle risorse, la definizione di percorsi di formazione e sviluppo mirati e l'individuazione dei talenti e delle loro caratteristiche.

Il progetto M-UP!, lanciato a luglio 2020, finalizzato a definire i profili di conoscenza attesi per tutte le aree professionali presenti in azienda, nel corso del 2021 ha "regimentato" la mappatura dei profili nelle aree IT, Danni Non Auto, Danni Auto e IA&BA, Vita, Operation Tua. È in via di definizione anche la mappatura dei profili per l'area Amministrazione e Bilancio.

Il modello ha consentito ad oggi l'identificazione di un patrimonio di più di 300 conoscenze suddivise in 14 macroaree, di 82 profili professionali aggregati in 11 famiglie; di questi risultano rilasciati 50 profili di cui 40 con autorilevazioni definite e/o in via di definizione.

FACULTY/KNOWLEDGE SHARER

In ottica di valorizzazione e sviluppo del sapere tecnico-professionale è stato avviato il processo per l'implementazione del sistema di knowledge management che possa riunire quei colleghi, riconosciuti per il loro sapere tecnico specialistico, impegnati a condividere il proprio know how all'interno e all'esterno dell'azienda.

Il primo passo è stato l'avvio di un percorso dedicato di formazione e sviluppo nel ruolo, il Knowledge Sharer Training Program, per sviluppare le competenze di progettazione formativa, comunicazione e storytelling, con particolare attenzione ai nuovi strumenti digitali utili

per un'efficace condivisione del sapere. Al contempo i partecipanti hanno avuto la possibilità di effettuare incontri one to one con formatori specialisti per riflettere sul ruolo e sulle competenze ad esso associate al fine di attivare un piano di sviluppo.

TRAINING

Il Gruppo considera la formazione, l'aggiornamento e il mantenimento delle competenze dei collaboratori un elemento strategico per coinvolgere e abilitare tutte le risorse alla generazione del valore e raggiungere così elevati standard aziendali.

Il Gruppo ha mantenuto costanti gli investimenti in formazione indirizzandoli in base ad una approfondita analisi dei bisogni aziendali, delle evoluzioni del mercato e del contesto normativo, delle evoluzioni dei diversi profili professionali presenti nel Gruppo.

La funzione Training agisce nell'ambito dell'Academy rivolgendo le sue attività all'intero Gruppo, con l'obiettivo di presidiare, valorizzare e sviluppare il sapere tecnico-professionale, le competenze di ruolo e supportare i processi di change management. La funzione offre supporto sostanziale alle diverse aree aziendali in modo da mantenere gli standard di professionalità in linea con le dinamiche di un contesto di mercato in rapida e continua evoluzione.

Anche in questo ambito la crescita delle competenze digitali ha permesso l'evoluzione del modello di didattica e reso più efficiente la trasmissione del sapere.

Cattolica E-Learning Research è la survey realizzata per identificare le linee guida per la progettazione di modelli di formazione digitali innovativi e coerenti con il nostro contesto professionale, secondo le nuove modalità di lavoro e di fruizione dei contenuti online.

PROGRAMMA MANAGER/PROFESSIONALS

Il 2021, ancora segnato dalla pandemia, ha portato al consolidamento del disegno progettuale, partito lo scorso anno, a favore di manager e professional.

Partendo da un'analisi del contesto socioeconomico e lavorativo attuale a livello internazionale, i managers del Gruppo sono stati coinvolti, in più occasioni, in una riflessione sulle competenze e comportamenti che caratterizzeranno il futuro new ways of working nei prossimi anni.

Il percorso *InspirEvolution*, dedicato ai nostri Dirigenti è stato di ispirazione, riflessione e confronto sul contesto lavorativo attuale, sulle best practice attuate e, guardando ai prossimi mesi/anni, sulla figura del manager del futuro di Cattolica.

Sugli stessi temi, parallelamente rimane attiva l'offerta formativa sia per i middle manager, con il percorso "New leadership for best performance" (con i corsi di 13 cappelli del manager, Strumenti e metodi per lavorare agile,

Diversity manager e Digital leadership journey) che per i professional, con Strumenti e metodi per lavorare agile.

Per i neo responsabili è stato creato il *Learning Path Neo Manager*, un percorso online, composto da 19 pillole e-learning, volto a sviluppare le competenze di leadership nell'era digitale, coordinamento del team e performance management.

Per tutti sono sempre disponibili, in open learning, le pillole formative per accrescere le competenze di gestione organizzativa, del tempo, dello spazio, della comunicazione e degli strumenti digitali a nostra disposizione, attivate nell'ambito del progetto *#Learningneverstop* dello scorso anno.

Molta attenzione è stata posta sul processo di adoption degli strumenti digitali per favorire la digital collaboration ed in particolare su Teams, con l'avvio di un percorso di video lezioni e Lab dedicati che raggiungerà tutte le funzioni aziendali.

Tra aprile e giugno sono state realizzate 5 edizioni dei *Labs*, webinar per i Manager di TUA Assicurazioni e per i pool di segreteria con un focus sullo strumento Teams e gli strumenti OneDrive e SharePoint.

Per approfondire e rafforzare le conoscenze degli applicativi Office, sono stati mantenuti attivi per tutti i collaboratori del Gruppo i corsi in modalità e-learning di Excel base, Excel avanzato e PowerPoint.

Con l'obiettivo di sviluppare le competenze di comunicazione e condivisione, strategiche nell'attuale contesto, è proseguito nei mesi di maggio e giugno il percorso *Presentation Bootcamp* con la realizzazione di ulteriori 2 edizioni che hanno coinvolto 21 collaboratori. Il percorso virtuale, di 15 ore, fornisce un metodo di lavoro per costruire presentazioni persuasive ed essere sempre più efficaci nel veicolare i messaggi ai propri interlocutori. La metodologia usata è quella del learning by doing, che alterna alle lezioni frontali momenti di attività pratiche e che rispecchia il nuovo modo di lavorare e pensare digitale: aperto, flessibile, organizzato e veloce.

OFFERTA FORMATIVA

Anche per il 2021 è sempre disponibile l'*Offerta Formativa* a catalogo, aperta e sempre visibile per tutti i dipendenti, composta da più di 40 corsi che puntano a tematiche professionali trasversali e direttamente collegate al Modello delle competenze del Gruppo. Questo collegamento diretto consente a ciascun collaboratore di individuare in autonomia e con facilità le risorse formative disponibili per aumentare le proprie competenze ed intervenire sui gap, agendo così in termini di empowerment.

INGLESE

Per rafforzare le competenze linguistiche, in particolare di lingua inglese e allinearle a contesti operativi e di relazione caratterizzati da una crescente multiculturalità e internalizzazione, sono stati attivati percorsi formativi differenziati per ruolo e in funzione dell'impatto che le conoscenze linguistiche hanno sull'operatività.

Per i Dirigenti e le posizioni fortemente impattate dalle competenze linguistiche, è stato proposto *English One to One*, un'offerta personalizzata realizzata attraverso incontri individuali con insegnanti certificati.

Per tutti i collaboratori è stato attivato *English4All*, un programma diversificato in base al livello di conoscenza, realizzato attraverso una piattaforma on-line e la partecipazione a gruppi di conversation.

INNOVATION PLUS

Con l'entrata nel nuovo decennio il panorama dell'innovazione non ha mai smesso di evolversi. Da questa consapevolezza è nata Innovation Plus, il nuovo spazio di open learning sull'innovazione e il digitale che ha l'obiettivo di fornire ai colleghi una visione sempre aggiornata e a tutto tondo sull'evoluzione interna ed esterna all'azienda.

Il portale propone attualmente 54 corsi, ogni mese vengono rilasciati nuovi contenuti sui temi Society, Technology, Marketing, Human skills, Business, Design e Future of work, declinati per livello di conoscenza Basic e Advanced. Tra questi:

- la *Sostenibilità* si è confermato argomento centrale nel dibattito politico ed economico, in continuità con le azioni formative realizzate nell'ultimo biennio, rimane attivo il corso in modalità on line realizzato nel secondo semestre 2020 - rivolto a tutta la popolazione aziendale e proposto ai colleghi di nuovo ingresso nel Gruppo - volto alla diffusione della cultura della Sostenibilità;
- per i collaboratori della direzione Operations Vita, a supporto dell'evoluzione della struttura organizzativa - che ha portato persone con background professionali differenti ad interagire tra loro rispetto a comuni ambiti di azione - è stato realizzato uno specifico programma formativo. Tra marzo e maggio è stato realizzato il percorso *Fundamentals Vita*, volto ad aggiornare e a rinforzare le competenze tecniche e normative per tutti i ruoli coinvolti nei processi Vita. Composto da 7 moduli "auto consistenti" (Le basi tecniche e la creazione delle tariffe, Le tipologie di prodotto, Solvency II, Gli aspetti normativi, L'evoluzione del mercato - agenzie, banche -, I modelli di offerta, I modelli di servizio), è stato strutturato in modo da intercettare le diverse anime professionali delle persone coinvolte e ha previsto

diversi gradi di approfondimento degli argomenti in coerenza con il ruolo professionale e organizzativo. Ogni modulo, della durata di 7 ore, è stato erogato attraverso 2 sessioni di webinar sincroni, da 3,5 ore ciascuno, in differenti giornate con 292 partecipazioni complessive;

- con l'obiettivo di miglioramento del servizio verso il cliente, è stato proposto un intervento dedicato all'applicativo CRM 2.0, con una sessione di carattere tecnico e una sessione di approfondimento, di carattere pratico. Rivolte ai colleghi degli uffici interessati al suo utilizzo, hanno avuto lo scopo di illustrare, all'interno di Microsoft Dynamics CRM, il processo di assistenza per l'evasione delle richieste pervenute da rete e cliente con 86 partecipazioni complessive;
- è proseguito il percorso di sperimentazione nella Direzione Sinistri. Per più di 40 colleghi liquidatori, al fine di potenziare le abilità di negoziazione con i clienti interni ed esterni, è stato strutturato un percorso formativo on line che ha permesso loro di allenarsi su specifiche competenze;
- per la Direzione Amministrazione e Bilancio, si è concluso il percorso *Be Great* con l'individuazione di tre stream progettuali volti a migliorare la comunicazione, il feedback e la visione condivisa, a sviluppare il know how interno e a co-creare soluzioni per agevolare la collaborazione e lo sviluppo all'interno della Direzione;
- a sostegno e a supporto dei cambiamenti generati dall'introduzione dei *Nuovi Principi Contabili IFRS 9 e IFRS 17* sono proseguite le attività progettuali relative al percorso di formazione e addestramento tecnico specialistico rivolto alle unità organizzative impattate, che proseguirà per l'intera annualità 2021. Nel primo semestre, sono state realizzate ulteriori sessioni di formazione di carattere generale ed orizzontale, con lo scopo di formare le aree aziendali impattate sui nuovi principi e di informare in relazione alle scelte strategiche effettuate, così coinvolgendo i colleghi che non avessero potuto precedentemente partecipare. La formazione di carattere specialistico e verticale, declinata per target diversi, proseguirà nel secondo semestre 2021. Obiettivo è approfondire la conoscenza dei principi e la comprensione degli impatti;
- in materia di *Fondo Unico di Giustizia*, a giugno è stato realizzato un webinar, in due edizioni da 2 ore ciascuna, dedicato ai collaboratori dell'Ufficio Liquidazioni, che ha coinvolto 6 partecipanti. La struttura legale e fiscale nonché la gestione pratica del FUG, unitamente ad un approfondimento del quadro normativo di riferimento sono stati i temi cardine dell'incontro;

- per il Sistema Danni della Direzione Informatica è stato realizzato il percorso formativo in webinar *Mia Platform Dev Fundamentals*, un collaudato sistema di empowerment di cultura professionale, con obiettivo di sviluppare conoscenze e strumenti dei metodi Agili; i partecipanti hanno avuto modo di conoscere i concetti base delle architetture di nuova generazione sia dal punto di vista progettuale che dal punto di vista operativo. Il corso ha affrontato i principali approcci di sviluppo a microservizi, di design di API (interfacce di programmazione delle applicazioni) e il tema di governance piattaforme e come queste impattano sull'ecosistema IT esistente. Alla fine del corso i partecipanti hanno svolto un esame finale per ottenere la *Mia Platform Dev Fundamentals Certification*;
- per la Direzione Human Resources sono stati realizzati due progetti volti a rafforzare le competenze tecniche specialistiche in ambito di gestione progetti, selezione e sviluppo dei colleghi del Gruppo. *HR goes Agile* ha permesso all'intera Direzione di conoscere e sviluppare un mindset orientato alla sperimentazione e ad una gestione progettuale attraverso la metodologia dell'Agile; *Assessor Training*, dedicato alle unità di Talent Acquisition e Talent management, ha consentito uno sviluppo delle conoscenze e competenze circa le tecniche di colloquio di selezione e sviluppo oltre che dei principali strumenti di valutazione delle competenze.

Per tutto il Gruppo è proseguito il percorso volto a potenziare la consapevolezza e la conoscenza in tema di Sicurezza Informatica: è stato realizzato il corso on line in tema di Cyber Security - Principi e Policy di gestione nel Gruppo Cattolica Assicurazioni e, parallelamente, continua il progetto volto a sensibilizzare sul tema degli attacchi informatici attraverso una video-pillola di formazione che si pone come obiettivo primario il rafforzamento della cultura e della consapevolezza di tutti i collaboratori contro gli attacchi di phishing e spear phishing.

In tema di Sicurezza negli Ambienti di Lavoro è proseguita l'erogazione della formazione prevista, nelle modalità online e webinar.

Merita menzione il percorso informativo obbligatorio *Are You Ready*, finalizzato sia alla sensibilizzazione relativa alle misure generali di prevenzione e protezione negli ambienti di lavoro, sia all'approfondimento della policy specifica del Gruppo Cattolica sul tema del rientro in sicurezza. La fruizione del percorso è stata resa obbligatoria e propedeutica al rientro in azienda.

Allo scopo di garantire l'allineamento continuo alle best practices di mercato, l'innovazione, l'approfondimento

professionale, in parallelo alle attività realizzate in house, viene costantemente monitorata l'offerta esterna di Alta formazione proposta da università, società di consulenza, associazioni e istituti con vista al settore ed extra settore (CETIF, Università Cattolica del Sacro Cuore, Cineas-Consortio Universitario per l'Ingegneria nella Assicurazioni, Consorzio MIB di Trieste – School of Management, Consorzio ELIS, gli Osservatori Digitali del MIP Politecnico di Milano, The European House Ambrosetti, SDA Bocconi, TAG Talent Garden).

Di particolare rilievo è il rapporto con l'Università degli Studi di Verona, con la quale è stato attivato un Dottorato Industriale in Economia e Finanza.

Nel primo semestre 2021 sono state realizzate, per il Gruppo, 2.755 giornate/uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Sulla base del Piano di formazione pluriennale rivolto ai componenti degli Organi Amministrativi del Gruppo, in ottemperanza ai regolamenti IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e 12 febbraio 2019, n. 44, è stato proposto un programma di incontri dedicati che coinvolge anche i Dirigenti. Il programma, nel rispetto delle disposizioni previste dall'emergenza sanitaria, prenderà avvio nel secondo semestre del 2021.

Relazioni Industriali, politiche del lavoro e contenzioso

Nel corso del primo semestre si sono tenuti vari incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

Fin dal mese di febbraio le Parti hanno avviato un serrato confronto su: rinnovo Contratto collettivo aziendale (CCA), Accordo Ferie e Accordo tutele occupazionali, che ha portato, nel mese di maggio, alla sottoscrizione delle intese.

In particolare, nel rinnovo del CCA che entrerà in vigore il prossimo 1° gennaio 2022 con durata quinquennale, sono stati introdotti e rinnovati alcuni importanti istituti: in particolare è stata rivisto il premio di risultato e introdotto un nuovo premio variabile vincolato in parte ai risultati aziendali in parte a parametri individuali.

Anche in questo rinnovo è stato messo l'accento sul benessere aziendale, con incremento del pacchetto Welfare messo a disposizione di tutti i dipendenti.

Nell'accordo Ferie le Parti hanno inteso favorire una pianificazione organica delle ferie prevedendo, nel

triennio, lo smaltimento dell'arretrato e la fruizione, entro l'anno di maturazione, delle ferie spettanti.

Infine, Azienda e Organizzazioni sindacali, hanno confermato i contenuti dell'accordo di luglio 2020 sulle tutele occupazionali, prorogandone la validità ed efficacia al 31 dicembre 2023, confermando gli attuali livelli occupazionali e favorendo il ricorso a forme di uscita incentivata o di ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di Solidarietà, già in uso da anni nel Gruppo.

Nel mese di maggio è stata aperta dall'Azienda la procedura di confronto sindacale, ex art. 15 CCNL, relativa alla riorganizzazione di alcune aree della Direzione Sinistri resi necessari, sia in un'ottica di evoluzione della Direzione stessa, che in conseguenza delle nuove esigenze derivanti dal mutato contesto organizzativo di Gruppo.

In particolare, la riorganizzazione, che ha coinvolto complessivamente 88 persone, ha avuto l'obiettivo di razionalizzare la struttura organizzativa della Direzione Sinistri, focalizzando alcune nuove unità organizzative su attività "core" per la Direzione stessa ed il Gruppo, prevedere una progressiva migliore articolazione della rete liquidativa sul territorio, gestire l'impatto derivante dagli accordi sottoscritti con il Gruppo Generali in tema di sinistri infortuni e, successivamente, malattie.

Dopo un articolato confronto, la procedura si è conclusa con la sottoscrizione di un accordo sindacale.

Nel mese di febbraio, come previsto dall'accordo sottoscritto tra le Parti nel dicembre 2020, che ha previsto un bando per l'accesso al Fondo Intersettoriale di Solidarietà, 34 dipendenti che matureranno i requisiti pensionistici entro il 28 febbraio 2026, hanno cessato il rapporto di lavoro, anticipando fino a 5 anni il pensionamento.

Sono ripresi nel mese di giugno i lavori di confronto sindacale in merito al tema dello Smart-working. Le Parti stanno lavorando congiuntamente alla definizione di un Accordo che meglio si adatti alle future e nuove modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, che non potrà non tener conto delle necessità di efficienza, tutela della salute nonché delle esigenze di conciliazione vita lavorativa e vita privata.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA

Distribuzione agenzie

Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.346 agenzie, così distribuite: 50,1% nel nord Italia, 26,5% nel centro e 23,4% nel sud e isole. Le agenzie della Capogruppo sono 811.

Formazione rete agenti

In continuità con gli anni precedenti il Gruppo Cattolica ha posto molta attenzione alla formazione della rete agenziale con l'aggiornamento professionale e una formazione di qualità, con un ampio programma di attività volte allo sviluppo delle competenze, sia di tipo tecnico che relazionale, nell'ottica di creare un rapporto di fiducia e trasparenza con il cliente da preservare nel tempo. Il Gruppo ha continuato gli investimenti finalizzati alla valorizzazione delle professionalità dei distributori e l'attivazione di percorsi formativi dedicati alle reti agenziali e secondarie, che hanno coinvolto gli impiegati e i collaboratori di agenzia.

Nell'ambito della formazione certificata ai fini dell'aggiornamento professionale prevista da IVASS, nel primo semestre sono state erogate oltre 100.000 ore di formazione tramite i 144 corsi on line disponibili sulla piattaforma di formazione Formamentis, mentre le 186 edizioni di webinar hanno permesso di certificare oltre 5.300 ore di formazione ad oltre 1000 intermediari. Tutta l'offerta formativa, fin dall'inizio dell'emergenza Covid-19, è stata riprogettata per essere erogata e fruita in modalità on-line, attraverso eLearning e aule virtuali. La realizzazione nell'aprile dell'anno scorso della piattaforma di learning management unica, denominata ForMaMentis, ha permesso di fruire della formazione a distanza in modo più agevole, disponibile da qualsiasi dispositivo. I benefici sono stati apprezzati dalla rete che, pur a seguito del blocco dell'attività d'aula in presenza dovuto alla pandemia, ha potuto continuare il percorso di crescita, senza subire rallentamenti.

La nuova piattaforma di formazione mette a disposizione la reportistica, che permette alle funzioni preposte di svolgere un monitoraggio continuo sull'andamento delle attività di formazione. Inoltre, sono stati implementati i report dedicati al personale della Capogruppo che affianca le agenzie sul territorio, al fine di permettere un monitoraggio puntuale e un supporto mirato, volto a promuovere lo sviluppo delle competenze specifiche.

Nel corso del primo semestre, la struttura dedicata allo sviluppo delle competenze e alla formazione della rete

agenziale della Compagnia ha continuato ad investire nelle due aree principali di attività, funzionali alla trasformazione in atto e al raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Industriale:

- lo sviluppo delle competenze delle proprie reti (formazione obbligatoria e non obbligatoria);
- la trasformazione digitale della stessa.

Formazione sui prodotti, progetti e normativa

In linea con le indicazioni IVASS in materia dell'obbligatorietà della formazione relativa ai prodotti, è proseguita l'implementazione del controllo tra ForMaMentis e gli applicativi di emissione "PASS" e "ALLin", che non consente l'emissione della polizza in assenza di specifica formazione. Oltre al controllo sui nuovi prodotti, è stato reso operativo il controllo su tutti i prodotti preesistenti a catalogo. Ogni intermediario ha inoltre la possibilità di scaricare da ForMaMentis un report individuale con la propria situazione formativa per un controllo preventivo rispetto a tale obbligo.

Nell'arco del primo semestre è stata erogata la formazione in linea con il piano prodotti. Sulle principali soluzioni assicurative sono stati pubblicati i corsi on line ed erogata la formazione in modalità webinar. Tra le principali iniziative:

- "Active Live": a supporto dell'uscita delle nuove soluzioni Auto sono stati predisposti i corsi on line e i webinar dedicati alle Agenzie selezionate per la fase pilota e successivamente a tutte le Agenzie nella fase di roll out. A completamento di quanto sopra, sono stati aggiornati anche i corsi on line dedicati al settore motor: "Cattolica&Motori V.03/21" e "Cattolica&Motori CVT V.07/21";
- "Active Benessere": a supporto dell'uscita delle nuove coperture salute è stato rilasciato un corso online ed erogate aule virtuali riservate specificamente alle Agenzie selezionate per la fase pilota e a tutte le Agenzie nella fase di roll out;
- "Active Vita": a supporto dell'uscita della nuova polizza la programmazione ha compreso un evento lancio dedicato alle Agenzie selezionate come best performer nel business vita, un corso on line e le aule dedicate a tutte le Agenzie. Al 30 giugno sono state erogate 10 aule delle 29 complessivamente pianificate.

L'erogazione delle aule virtuali dedicate agli intermediari è sempre preceduta da una sessione rivolta specificatamente al personale di compagnia che si interfaccia con le agenzie. Tale approccio agevola l'attività svolta sul territorio direttamente dalle figure degli Area Manager e Business Manager volta a rafforzare la preparazione tecnico-commerciale degli intermediari.

Oltre alle attività legate al piano prodotti, la formazione è stata di supporto per accompagnare l'attuazione dei progetti specifici quali:

- **Preventivatore Evoluto:** a febbraio, per 110 Agenzie selezionate si sono tenute 6 aule di presentazione del nuovo strumento messo a disposizione dalla Compagnia per semplificare l'operatività in Agenzia;
- **Bonus 110:** a febbraio sono state rilasciate 3 aule virtuali per tutti gli Agenti, nel corso delle quali è stato illustrato il progetto e gli aspetti operativi della piattaforma dedicata. A maggio è stato approfondito l'aspetto normativo, coinvolgendo le 131 agenzie maggiormente performanti. A supporto dei webinar formativi a giugno è stato rilasciato anche un corso on line fruibile da tutti gli intermediari.

Un focus particolare è stato posto al rischio cyber. In linea con le raccomandazioni dell'IVASS riguardanti la preparazione relativa ai rischi informatici, sono stati resi disponibili sulla piattaforma di formazione on line 6 nuovi corsi che trattano contenuti specifici su tali tematiche. Inoltre, sono stati erogati tre webinar specialistici rivolti a tutta la Rete Agenziale, concernenti il prodotto Cattolica&Cyber risk, con un focus anche sulle garanzie a copertura del rischio Cyber presenti nei prodotti "Active Casa" e "Active Business".

Ulteriori percorsi di formazione hanno riguardato le sessioni relative all'approfondimento sul prodotto "Cattolica & Salute Ogni Giorno". In tale ambito sono stati erogati i webinar riservati a Collaboratori e Front Office di Agenzia al fine di evidenziare i vantaggi e i punti di forza di questo prodotto.

Il programma formativo ha visto coinvolte le Agenzie anche in un percorso dedicato al mondo sinistri in Cattolica, con particolare attenzione ai 3 obiettivi della direzione sinistri nei confronti delle agenzie: la canalizzazione verso le carrozzerie fiduciarie, i riscatti CONSAP in regime CARD debitore e la diminuzione degli interventi legali nei sinistri, con un focus sulla normativa e sulle soluzioni digitali dedicate.

Con riferimento alle novità normative introdotte da IVASS con il provvedimento 4 agosto 2020, n. 97 e il

regolamento 4 agosto 2020, n. 45, in vigore dal 31 marzo 2021 è stato avviato un percorso formativo integrato di aggiornamento professionale con l'obiettivo di mettere in grado l'intermediario di adeguare il suo comportamento verso il cliente, per renderlo conforme al nuovo dettato normativo. Tale percorso prevede:

- un corso base di formazione on line disponibile a tutti gli intermediari dal titolo "Corso base Prov. 97 e Reg. 45 IVASS" della durata di 1 ora e 30 minuti;
- 3 diversi seminari di approfondimento in modalità webinar, rivolti ad Agenti e Collaboratori, di cui nel primo semestre si sono tenute 16 edizioni.

È stato inoltre aggiornato il percorso "Prima Formazione 60 ore" riservato a neofiti, previsto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40, che ha come fine l'iscrizione nella Sezione E del Registro Unico degli Intermediari e dà accesso all'attività di intermediazione. Il percorso è stato innovato e integrato con i nuovi corsi, per arricchire le competenze delle nuove persone che hanno deciso di intraprendere con Cattolica la professione di intermediario. Al percorso si sono iscritte 195 persone e al 30 giugno 120 lo hanno completato.

Programmi di alta formazione

La Capogruppo da anni promuove ed eroga due importanti programmi di alta formazione dedicati alla rete agenziale, con l'obiettivo di sviluppare le competenze gestionali, commerciali, manageriali, tecniche e digitali degli intermediari. Nel primo semestre sono stati erogati i corsi nell'ambito di:

- **Master Professione Agente (MPA):** il programma dedicato ai giovani talenti di agenzia - figli di agenti o giovani collaboratori. A gennaio ha preso avvio la V° edizione del Master, che ha visto un cambio epocale di collaborazione grazie alla partnership avviata con il Politecnico di Milano. Nuovi contenuti e un rinnovato corpo docente sono le caratteristiche dell'attuale ciclo formativo che conta 24 partecipanti. Il Master è articolato su 7 specifiche Challenge ed è erogato, per la prima volta, interamente in modalità webinar;
- **Master Executive Agenti (MEA):** il percorso di alta formazione riservato agli Agenti Cattolica, che si pone come obiettivi: il consolidamento delle competenze fondamentali del "mestiere di Agente" e la creazione di reti sempre più professionalizzate e altamente competitive. Il percorso composto da 10 moduli ha visto nel primo semestre la riprogettazione delle modalità di erogazione per essere fruibile completamente on line. La necessità di essere sempre in linea con il contesto di mercato e con le nuove esigenze formative ha portato nel corso del

primo semestre ad un progressivo aggiornamento dei contenuti ed alla progettazione dei nuovi moduli.

Trasformazione e adozione digitale

È proseguita l'attività di affiancamento alle Agenzie da parte della struttura dei Digital Coach per incrementare l'uso degli strumenti digitali messi a disposizione dalla Compagnia alla rete con un focus particolare su:

- SFV (Sistema Forza Vendite) – con l'obiettivo di diffondere la cultura della corretta configurazione dei sistemi e delle relative autorizzazioni all'uso degli stessi;
- ARENA (piattaforma commerciale) – con l'obiettivo di diffondere il nuovo approccio commerciale durante l'importante momento di quietanzamento;
- FEA (firma elettronica) – con l'obiettivo di portare la rete alla dematerializzazione dei contratti;
- strumenti di accesso multicanale per il cliente e di pagamento a distanza (PAY BY LINK).

Inoltre, tra febbraio e giugno si sono svolte le attività di formazione e affiancamento alle Agenzie pilota del progetto "Vendita a distanza", che ha l'obiettivo di attivare un processo di vendita e consulenza da remoto con i già clienti, ma soprattutto con i prospect, il tutto perfettamente in linea con i requisiti normativi.

Inoltre, sotto il nome "Vendere in Digitale" è stata effettuata la formazione per il rafforzamento della struttura Front Office di Agenzia in ambito dell'approccio ai clienti con l'utilizzo degli strumenti digitali di comunicazione. Al 30 giugno sono state rilasciate 4 delle 16 edizioni in programma.

Con riferimento a TUA Assicurazioni, nel mese di gennaio è stata messa a disposizione della rete agenziale e dei colleghi sul territorio, la nuova versione della piattaforma di formazione online "TUA Scuola".

Si riportano di seguito alcune delle principali novità:

- accesso con Single Sign-On (SSO) dal Portale TuttoQui;
- nuova veste grafica, più performante e semplice da navigare;
- multidevice: permette di fruire dei corsi da qualsiasi dispositivo dell'utente, sia che si tratti di uno smartphone, un tablet o un pc.

Nell'ottica di rendere tutta la formazione fruibile a distanza, è stato riorganizzato tutto l'iter formativo di inserimento delle nuove Agenzie, creando un percorso ad hoc denominato "Benvenuti in Tua".

Con la stessa logica, è stato ridisegnato tutto il percorso di formazione di 60 ore per i collaboratori neofiti, rendendolo completamente fruibile online. Al 30 giugno, sono iscritti al

percorso 76 utenze di cui 25 hanno terminato la formazione.

Al 30 giugno sono state erogate più di 24.700 ore di aggiornamento professionale nelle modalità FAD e Aula virtuale, attraverso lo strumento webinar integrato all'interno della piattaforma Tua Scuola: questa metodologia didattica si conferma fondamentale per l'erogazione dei contenuti formativi.

Via webinar sono stati erogati 21 corsi di aggiornamento professionale, per un totale di 85 edizioni e circa 900 partecipanti effettivi che hanno superato il test finale:

- 12 corsi hanno riguardato, in linea con il piano strategico del Gruppo, i prodotti della società, tra cui i nuovi prodotti in commercializzazione "Tua Voice Drive e Tua Protect Drive", "Tua Benessere" e un importante focus sulle Specialty Lines;
- 3 corsi tecnici;
- un corso normativo relativo agli aggiornamenti sul regolamento IVASS 4 agosto 2020, n. 45 e sul provvedimento IVASS 4 agosto 2020, n. 97;
- un corso "Reclutamento forza vendita" e un percorso formativo, non ancora concluso, composto da 4 corsi denominato "Proximity Selling Training" nella versione per gli Agenti e per gli impiegati d'Agenzia.

La Formazione a distanza, si è arricchita di 24 ore di aggiornamento professionale suddivise in 20 nuovi corsi per un totale di quasi 21.000 fruizioni concluse:

- per quanto riguarda l'area tecnica assicurativa e contrattuale, sono stati rilasciati 13 corsi, tra cui 3 sui prodotti "Tua Voice Drive" e "Tua Protect Drive", "Tua Benessere" e "Tua Agricoltura – Avversità atmosferiche" (quest'ultimo visibile solo ad alcune Agenzie), uno sulla gestione dei sinistri e i restanti sui diversi temi quali il ramo motor, tutela legale, l'analisi dei rischi e la valutazione delle esigenze dei consumatori;
- 5 corsi normativi, tra cui citiamo i corsi "Disciplina dell'intermediazione assicurativa" e "Le nuove regole della distribuzione assicurativa";
- 2 corsi riguardanti il tema del cyber risk e overview sul mercato assicurativo.

Per quanto riguarda le Agenzie TUA con mandato vita Cattolica, si è provveduto ad effettuare una formazione dedicata alle ultime 8 agenzie migrate su sistema informativo "ALLin".

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli

operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli bancari che distribuiscono i prodotti dell'area bancassicurazione sono 5.353 rispetto ai 5.960 del 31 dicembre 2020 e includono i 4.008 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo e i 1.249 sportelli del Banco BPM, di Banca Aletti & C. S.p.A. e della finanziaria Agos Ducato S.p.A..

Formazione partner bancassicurativi

In adempimento a quanto richiesto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40, le compagnie, in collaborazione con gli intermediari e avvalendosi di società di formazione certificate, si sono attivate per rendere disponibili, nel rispetto degli accordi di collaborazione e partnership, i percorsi di formazione professionale e aggiornamento professionale nonché i corsi specifici di prodotto volti ad ottemperare l'obbligo di formazione e aggiornamento professionale delle proprie reti distributive.

Nel contesto dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto il Paese, le compagnie hanno progettato l'attività mediante percorsi formativi completamente fruibili in modalità e-learning e/o webinar, che hanno approfondito le aree tematiche e i moduli previsti dall'Allegato 6 del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40.

A seguito dell'avviso del 17 marzo 2020 "Emergenza epidemiologica da Covid-19 - Prime misure a favore degli operatori del mercato assicurativo" in cui IVASS, in deroga a quanto disposto dall'art. 90, comma 5 del suddetto Regolamento, ha disposto che il test di verifica del percorso di formazione professionale potesse essere effettuato a distanza, si è provveduto ad effettuare le opportune implementazioni mettendo a disposizione degli intermediari questa ulteriore modalità.

Con l'avviso del 1° ottobre 2020 "Emergenza Covid-19 - Proroga del termine per adempiere agli obblighi in materia di aggiornamento professionale degli intermediari", inoltre, l'Organo di Vigilanza ha stabilito che l'aggiornamento professionale relativo all'anno 2020 potesse essere completato entro il 31 marzo 2021. Le compagnie si sono attivate per allineare la propria offerta all'opportunità formativa data dalla proroga.



Emergenza Covid-19



Da Soc. Coop. a S.p.A.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo semestre 2021

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL PERIODO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso del semestre nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

L'11 febbraio, con riferimento all'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni lo scorso 4 agosto 2020, per la somma di 500 milioni, suddiviso in due tranches (di cui la prima per 300 milioni riservata e già sottoscritta da Assicurazioni Generali), è stato reso noto che il Consiglio di Amministrazione, dando atto degli adempimenti societari ormai prossimi che si riflettono sul contenuto del prospetto informativo, ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni. Come descritto più avanti, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi il 7 giugno, nel prendere atto della decisione di Assicurazioni Generali di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Cattolica ai sensi dell'art. 102 del TUF (l'"Offerta"), ha deliberato, informando le Autorità di Vigilanza, di differire l'attuazione dell'Aumento in Opzione da 200 milioni a una data successiva alla chiusura dell'Offerta.

In data 5 marzo TUA Assicurazioni S.p.A. ha ottenuto dall'IVASS l'autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa ai Rami 4. Corpi di veicoli ferroviari, 5. Corpi di veicoli aerei e 11. Responsabilità civile aeromobili.

Al fine di supportare un elevato livello di rating nel 2021, come già previsto nel Piano di Gruppo approvato nel

Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 28 gennaio 2021, in data 15 marzo CattRe ha beneficiato di un aumento di capitale pari a 15 milioni, interamente sottoscritto da parte della Capogruppo in qualità di socio unico.

Il 15 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni, ha concluso il processo avviato il 4 febbraio scorso volto alla presentazione di una lista, in vista del rinnovo del Consiglio stesso per il prossimo triennio, rilevando che dal 1° aprile scorso la Capogruppo ha la forma giuridica di S.p.A. con le relative regole Assembleari.

In coerenza con l'orientamento sulla composizione qualitativa ottimale dell'organo amministrativo della Società il Comitato Nomine, supportato dall'advisor Spencer Stuart, dopo aver esaminato un numero significativo di potenziali candidati, ha presentato una proposta di lista di 15 candidati al Consiglio di Amministrazione, in funzione della nomina di un Board composto da 15 membri. Il Consiglio di Amministrazione ha discusso la proposta e ha approvato all'unanimità dei presenti la suddetta lista di candidati che era da sottoporre all'Assemblea degli azionisti prevista per il 13/14 maggio rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Il 19 aprile è stato reso noto che, in relazione alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società Cattolica di Assicurazione convocata per il 13/14 maggio 2021, alla data di scadenza del termine, 18 aprile, era stata presentata una sola lista.

Pertanto, ai sensi dell'art. 22.7 dello Statuto nonché in conformità al punto 3. delle Modalità Operative per la presentazione della lista pubblicate in data 3 aprile, il suddetto termine per la presentazione è stato prorogato al 21 aprile 2021 entro le ore 17.00. Le soglie previste per la legittimazione alla presentazione erano pertanto ridotte alla metà, ovvero pari all'1,25% del capitale sociale.

Il 14 maggio si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Cattolica Assicurazioni che, in considerazione dell'emergenza legata all'epidemia Covid-19 e ai fini della massima tutela e della sicurezza, si è tenuta esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato (Computershare S.p.A.) ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 cui gli azionisti hanno

conferito delega contenente le istruzioni di voto sulle materie poste all'ordine del giorno. All'Assemblea, tramite il Rappresentante Designato, sono state rappresentate 109.652.358 azioni ordinarie complessivamente, rappresentanti circa il 48,02% del capitale sociale. L'Assemblea ha approvato i seguenti punti all'ordine del giorno:

- Approvazione del nuovo Regolamento di Assemblea: con riguardo alla trasformazione della Capogruppo in società per azioni si è reso necessario procedere all'approvazione di un nuovo Regolamento di Assemblea, così da aggiornare le regole di tenuta dell'assemblea con le mutate condizioni e la diversa ragione sociale;
- Approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni;
- Determinazione in 15 del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021 – 2023 ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale;
- Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione ivi compresi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2021-2023: l'Assemblea ha nominato i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Davide Croff, Camillo Candia, Luigi Migliavacca, Carlo Ferraresi, Stefano Gentili, Roberto Lancellotti, Cristiana Procopio, Daniela Saitta, Giulia Staderini, Elena Vasco, Silvia Arlanch e Laura Santori tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"). Sono stati inoltre eletti i consiglieri Paolo Andrea Rossi, Laura Ciambellotti e Michele Rutigliano tratti dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti (Lista n. 2). Gli amministratori Michele Rutigliano, Silvia Arlanch e Laura Santori sono altresì membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2021-2023, di cui Michele Rutigliano è presidente. È stato inoltre nominato Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato, in quanto candidato indicato dalla Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 22.5 dello Statuto;
- Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nonché della relativa indennità di presenza per gli esercizi 2021-2023: l'Assemblea ha deliberato di fissare in euro 1.770.000 il compenso annuo lordo complessivo sia per i componenti del Consiglio di Amministrazione diversi dai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sia per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari così come per le cariche speciali determinate dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre,

ha fissato in euro 110.000 il compenso specifico per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione che sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e in euro 165.000 il compenso specifico per il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;

- Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- Piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi al termine dell'Assemblea degli Azionisti, ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale in capo ai consiglieri neominati. Il Consiglio ha, pertanto, qualificato tutti gli amministratori come indipendenti in base all'articolo 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, eccetto l'Amministratore Delegato Carlo Ferraresi e il consigliere Giulia Staderini. Inoltre, tutti i consiglieri, ad eccezione dell'Amministratore Delegato e del consigliere Giulia Staderini, hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. a cui la Società ha aderito. È risultato quindi rispettato quanto previsto dall'art. 20.2 dello Statuto sociale in base al quale almeno 10 Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, oltre quanto previsto dalla normativa di autodisciplina. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le cariche sociali agli amministratori eletti dalla medesima Assemblea. Davide Croff è stato nominato Presidente, Carlo Ferraresi è stato confermato Amministratore Delegato, Camillo Candia è stato nominato Vice Presidente Vicario, Luigi Migliavacca è stato nominato Vice Presidente; Roberto Lancellotti (Presidente), Paolo Andrea Rossi e Cristiana Procopio, sono stati nominati membri del neo costituito Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Camillo Candia (Presidente) Luigi Migliavacca, Laura Santori, Roberto Lancellotti e Daniela Saitta sono stati nominati membri del Comitato Controllo e Rischi. Laura Ciambellotti (Presidente), Luigi Migliavacca ed Elena Vasco sono stati nominati membri del Comitato Parti Correlate. Giulia Staderini (Presidente), Stefano Gentili e Camillo Candia, sono stati nominati membri del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.

Il 18 maggio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, sulla scorta del preventivo parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha nominato Stefano Gentili quale membro del Comitato Controllo e Rischi. Stefano Gentili subentra alla dott.ssa Laura Santori, che ha

rassegnato le proprie dimissioni da detto Comitato in sintonia con l'impostazione, promossa dal Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e oggetto di ampia discussione consiliare, di evitare sovrapposizioni col ruolo di membro del Comitato di Controllo sulla Gestione.

Il 26 maggio facendo seguito al comunicato stampa emesso dalla Capogruppo lo scorso 1° agosto 2020, si è reso noto che il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Verona, accogliendo la richiesta formulata dal Pubblico Ministero, ha archiviato per infondatezza della notizia di reato il procedimento avviato contro alcuni esponenti aziendali ai quali era stata notificata in data 31 luglio 2020 un'informazione di garanzia sull'ipotesi di violazione dell'art. 2636 c.c. (illecita influenza sull'assemblea), relativa alle riunioni del 13/04/2019, 27/06/2020 e 31/07/2020.

Il 26 maggio Cattolica ha aderito all'aumento di capitale di Veronafi S.p.A. sottoscrivendo una quota pari al 50% dell'aumento di capitale, riservata alla stessa, versando l'importo complessivo di Euro 1.061.250, comprensivo della relativa quota di sovrapprezzo.

Come già riportato, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica riunitosi il 7 giugno, nel prendere atto della decisione di Assicurazioni Generali di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Cattolica ai sensi dell'art. 102 del TUF (l'"Offerta"), ha deliberato, informando le Autorità di Vigilanza, di differire l'attuazione dell'Aumento in Opzione da 200 milioni a una data successiva alla chiusura dell'Offerta. La motivazione del differimento fa seguito alla decisione di Assicurazioni Generali di subordinare l'efficacia dell'Offerta, tra l'altro, alla circostanza che "tra la data del presente Comunicato e la data di pagamento del Corrispettivo, Cattolica non dia esecuzione alla seconda tranche dell'aumento di capitale per complessivi 200 milioni di euro deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto e 11 febbraio u.s., in esecuzione della delega attribuita ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. dall'Assemblea Straordinaria del 27 giugno 2020". La scelta del Consiglio di Amministrazione di Cattolica di attendere gli esiti dell'Offerta si fonda primariamente sull'esigenza di evitare che l'esecuzione dell'operazione di aumento in pendenza dell'Offerta possa causare l'inefficacia di quest'ultima, così privando a priori gli azionisti di Cattolica della possibilità di valutare l'opportunità del disinvestimento alle condizioni proposte da Assicurazioni Generali.

Il 30 giugno il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, a riguardo dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulla totalità delle azioni Cattolica promossa da Assicurazioni

Generali, ha nominato Citigroup Global Markets Europe e KPMG Corporate Finance quali Advisor finanziari e Chiomenti Studio Legale quale Advisor legale.

Progetto di fusione di ABC Assicura e Berica Vita in Cattolica

Il 7 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il progetto di fusione per incorporazione delle compagnie interamente possedute ABC Assicura S.p.A. e Berica Vita S.p.A. Il successivo 16 aprile anche le controllate in parola hanno approvato il rispettivo progetto di fusione nella Capogruppo. Il 21 luglio Cattolica, ottenute le necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità, ha reso disponibili al pubblico i progetti di fusione per incorporazione delle compagnie. Il 5 agosto, come più avanti dettagliatamente descritto, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la fusione per incorporazione di ABC Assicura S.p.A. e di Berica Vita S.p.A. nella stessa Cattolica.

Cessione di Lombarda Vita a Intesa Sanpaolo

Il 12 aprile in esecuzione dell'accordo vincolante sottoscritto a dicembre 2020 con UBI Banca e avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, è stato effettuato il closing della cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata a UBI Banca per effetto della fusione perfezionata nella stessa data.

Come previsto negli accordi, la partecipazione è stata ceduta per 299,8 milioni: l'acquirente ha corrisposto a Cattolica 219,8 milioni. Il saldo residuo di 80 milioni sarà corrisposto al rimborso del finanziamento attualmente in essere a favore di Cattolica di pari importo. A tale proposito si segnala che in data 26 aprile 2021, Cattolica ha depositato presso IVASS istanza di rimborso del suddetto finanziamento. Il Gruppo Cattolica, a seguito del perfezionamento dell'operazione, ha realizzato un utile IAS/IFRS pari a circa 104 milioni netto tasse nel bilancio consolidato 2021 e un utile nel bilancio civilistico di Cattolica di circa 60 milioni.

Nell'ambito della medesima operazione Lombarda Vita ha ceduto la quota detenuta in Cattolica Services alla Capogruppo per un corrispettivo pari a euro 1.710,40. Infine, Cattolica e Cattolica Services, da un lato, e Lombarda Vita, dall'altro lato, hanno sottoscritto in data 12 aprile 2021 due contratti per l'esternalizzazione di alcuni servizi transitori connessi allo scioglimento della partnership. Tali contratti avranno durata sino al 31 dicembre 2021.

Banco BPM

Il 5 marzo Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono stati definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica ha previsto, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Compagnia nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds", escluse le passività subordinate, da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di 60 milioni, di cui 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si verifichino eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte dell'attuale primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro e gli utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni. L'accordo ha previsto meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve/dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture.

Qualora Banco BPM decidesse di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31.12.30 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di

acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31.12.30 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica ha previsto anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati penali di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono state riconosciute a Cattolica Assicurazioni condizioni più favorevoli nei contratti di servicing resi alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti. Le intese raggiunte dalle parti nell'accordo hanno comportato una revisione dei vari contratti attualmente vigenti che disciplinano la partnership.

Il 16 aprile le parti hanno sottoscritto gli accordi definitivi, in linea con quanto concordato il 5 marzo.

Autorità di controllo

In data 8 gennaio IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Capogruppo.

A seguito delle verifiche ispettive effettuate, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato carenze riferibili a situazioni relative al 2018, al 2019 e ai primi mesi del 2020, riguardanti il sistema di governo societario, di gestione dei rischi e di controllo interno, non avendo il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente improntato la propria azione a canoni di sana e prudente gestione, mettendo a rischio la solvibilità del Gruppo, con il conseguente necessario rafforzamento dei mezzi propri e il superamento della forma cooperativa ed esponendo in modo rilevante l'Emittente a rischi legali e reputazionali. IVASS ha quindi richiesto alla Capogruppo l'adozione di un piano di rimedio finalizzato all'eliminazione delle criticità rilevate e ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della Capogruppo in relazione alle violazioni di legge contestate.

Con provvedimento dell'11 febbraio, CONSOB, anche sulla base di talune evidenze ispettive, ha mosso alla Capogruppo alcune contestazioni in relazione ad asserite violazioni della normativa sulla tutela dagli abusi di mercato (MAR), con riferimento alla gestione delle informazioni relative al ritiro delle deleghe all'ex Amministratore Delegato, in data 31 ottobre 2019. Le violazioni sono punibili con sanzioni pecuniarie di importo non determinato nel provvedimento, ma a conclusione del procedimento amministrativo. Cattolica ha presentato le proprie deduzioni sui rilievi mossi dalla Commissione il successivo 18 marzo.

Il 5 marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano di rimedio, alla nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Capogruppo circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi. I contenuti della comunicazione sono stati articolati nelle seguenti aree di intervento:

- Ricambio dei componenti dell'organo amministrativo: in data 4 febbraio, il Consiglio di Amministrazione ha conferito un incarico a Spencer Stuart, advisor indipendente di primario standing, al fine di supportare il Comitato Nomine e il Consiglio di Amministrazione medesimo nell'aggiornamento delle valutazioni inerenti alla composizione qualitativa e quantitativa dell'organo amministrativo e nella predisposizione della lista dei candidati per il rinnovo del Consiglio stesso, ivi inclusa la selezione di una rosa di possibili candidati da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ai fini della predisposizione della predetta lista.
- Revisione della politica di remunerazione: ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale: è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci della Capogruppo una proposta di determinazione dei compensi complessivi per i componenti degli organi sociali della Compagnia che prevedeva una riduzione rispetto ai precedenti emolumenti. La proposta è stata elaborata tenendo conto, tra l'altro, della necessità di adeguare l'ammontare dei compensi da corrispondere agli amministratori ad un benchmark di mercato, definito con il supporto di una società di consulenza indipendente e specializzata, mediante il confronto con un peer group di società per azioni assicurativo-finanziarie assimilabili alla Compagnia. Il sistema di remunerazione variabile di breve termine è stato integrato mediante l'inserimento di ulteriori indicatori specifici che aumentino l'attenzione al livello di rischio delle funzioni aziendali.
- Limitazione agli apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus": si dà conferma che la Compagnia non ha dato corso ad operazioni di apporto di liquidità, sotto qualsiasi forma, alle società controllate non assicurative del Gruppo, né ha effettuato o intende effettuare ulteriori apporti al "Fondo H-Campus", senza il previo parere favorevole del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.
- Vendita delle azioni proprie: è stato confermato che la Compagnia procederà alla dismissione del pacchetto di azioni proprie acquisito in sede di

rimborso agli azionisti receduti nel termine massimo imposto dall'IVASS, in conformità alle disposizioni legali e regolamentari applicabili.

- Completamento del rafforzamento patrimoniale: la Compagnia ha assunto la decisione di posticipare di alcuni mesi l'esecuzione della seconda tranche, dell'importo di 200 milioni, dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 4 agosto 2020, al fine di avere il tempo necessario per fornire maggiori informazioni al mercato.
- Rafforzamento del governo societario e altre misure previste dal Piano: le misure di rafforzamento contenute nel Piano sono state suddivise, sulla base delle osservazioni formulate dall'IVASS, in tre macro-aree di intervento:

a) Sistema di governo societario e di controllo.

Consiglio di Amministrazione e Comitati: il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al regolamento del Consiglio medesimo e dei Comitati consiliari, volte, tra l'altro, a garantire una più efficace dialettica interna tra i diversi organi nonché a recepire le raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate, come approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel mese di gennaio 2020.

Rafforzamento del processo di pianificazione strategica: in relazione al processo di pianificazione strategica, il Piano ne prevede il rafforzamento in modo da assicurarne la necessaria reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consentire un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità.

Attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei comitati endoconsiliari: il Comitato per il Controllo sulla Gestione (CCG) ha definito un piano delle attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei Comitati endoconsiliari che dovranno essere condotte, con il supporto delle funzioni aziendali di Compliance e Internal Audit, nel corso dell'anno 2021. Il CCG ha altresì approvato alcune modifiche al proprio regolamento.

Rafforzamento delle funzioni internal audit e risk management: il Consiglio di Amministrazione ha adottato misure volte al rafforzamento qualitativo e quantitativo delle funzioni internal audit e risk management della Compagnia.

In questo contesto, la Compagnia si è altresì riservata di integrare il piano di audit per il 2021 tenuto conto delle più ampie misure

contemplate dal Piano, in ottica di progressivo avanzamento del sistema dei controlli interni.

Rafforzamento processo ORSA: il processo ORSA verrà rafforzato al fine di consentire all'organo amministrativo di valutare compiutamente il profilo di rischio del gruppo e delle diverse controllate e definire il fabbisogno complessivo di solvibilità.

Piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT): adozione di un piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), che includeva le misure in materia di cyber security aziendale, al fine di assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi integrata e sicura dal punto di vista infrastrutturale e applicativo, adeguata ai bisogni della Compagnia, in linea con la normativa applicabile.

- b) Gestione degli investimenti immobiliari: il Piano prevede altresì azioni volte al rafforzamento (i) dei presidi di controllo sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo e (ii) del processo di valutazione degli investimenti immobiliari da allocare alle gestioni separate.
- c) Gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti: il Piano definisce poi interventi sulla gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti improntati sulle seguenti direttrici: (i) sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale, (ii) iniziative volte al risanamento

dei portafogli agenziali in perdita, (iii e iv) processi di controllo sulla rete agenziale e degli accordi con Coldiretti.

In data 16 marzo i funzionari del Ministero dello Sviluppo economico, quale Autorità avente vigilanza sulle società cooperative, hanno completato un'ispezione straordinaria sulla Capogruppo, avviata il 19 novembre 2020 in seguito a una segnalazione pervenuta all'inizio del mese di settembre da 5 soci, in relazione alla asserita violazione dell'art. 2527 del Codice Civile che sarebbe conseguita ove il Consiglio di Amministrazione di Cattolica avesse dato luogo all'ingresso di Assicurazioni Generali tra i soci dell'Emittente e di consiglieri designati da Assicurazioni Generali tra i componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione.

L'ispezione, nel suo corso, si è allargata a vari profili e si è chiusa favorevolmente per Cattolica e senza la proposta di adozione di alcun provvedimento, in particolare non avendo i funzionari alcun rilievo da muovere, e nulla eccependo, in merito alle modalità e metodi di convocazione e di svolgimento dell'Assemblea di Cattolica del giugno 2020 e ritenendo inapplicabile all'Emittente l'art. 2527, comma 2, del Codice Civile.

Il 6 aprile ha avuto inizio, presso Vera Vita, un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209. L'accertamento, concluso a fine maggio, ha avuto ad oggetto la verifica della gestione dei processi liquidativi.

SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Gruppo, come illustrato con maggior dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza, disponibile sul sito internet della Capogruppo all'indirizzo www.cattolica.it - sezione "Governance".

All'interno della stessa viene illustrato anche il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Tali informazioni sono integrate, in particolare con riguardo al sistema di gestione dei rischi e alla gestione del capitale, con quanto riportato nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2020 del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito della Capogruppo.

GESTIONE DEI RECLAMI

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti. A seguito dell'entrata in vigore, dal 31 marzo 2021 del provvedimento IVASS 4 agosto 2020, n. 97, i reclami sono conteggiati tenendo conto anche del numero di reclami

relativi ai comportamenti degli intermediari iscritti nella sezione D del RUI.

Nel corso del periodo, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 2.262 reclami scritti, di cui ne

sono stati accolti 383. I reclami sono stati evasi mediamente in 15 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

Nel percorso verso il modello della Data Driven Company l'infrastruttura tecnologica implementata ha permesso una più rapida ed efficace gestione dei progetti che richiedono l'analisi di grandi quantitativi di dati, abilitando la realizzazione di una serie di iniziative finalizzate all'aumento dell'efficienza interna e al miglioramento dei processi di vendita.

In questo ambito sono stati avviati diversi interventi che prevedono rilasci progressivi. Nel corso del semestre sono stati effettuati i rilasci per l'integrazione del "Modello Predittivo Antifrode" nella nuova piattaforma tecnologica, per la creazione di un nuovo "CAR esteso" (Customer Analytical Record, cioè di un record analitico del cliente) e per consentire un'ulteriore sofisticazione del pricing auto.

Nell'ambito di un programma di evoluzione complessiva del modello di vendita a distanza, basato su un ruolo centrale e proattivo dell'agenzia, che utilizza il digitale come uno strumento per contattare e servire in modo più efficace il cliente finale, è proseguita l'implementazione della nuova soluzione (denominata "pay by link") per facilitare i rapporti tra cliente ed agenzia agevolando la gestione degli incassi di polizze da remoto e l'operatività della rete agenziale in particolare nella fase di lockdown. La funzione consente all'agenzia di identificare i titoli da incassare da remoto ed al cliente di pagare direttamente con carta di credito accedendo ad una pagina web sicura tramite un link inviato via mail (entrambi ricevono poi conferma dell'avvenuto pagamento). Sono inoltre in fase di realizzazione ulteriori iniziative di integrazione della vendita a distanza nei canali digitali di compagnia (come, ad esempio, lo sviluppo di funzioni di videoconsulenza).

Le diverse iniziative progettuali già realizzate per migliorare la qualità degli strumenti utilizzati dai dipendenti per lo svolgimento del proprio lavoro (come ad es. la possibilità di lavorare da remoto accedendo a tutte le applicazioni informatiche necessarie per lo svolgimento delle proprie mansioni ed alle informazioni personali, file e casella di posta da qualunque dispositivo, l'integrazione della telefonia fissa nel proprio computer portatile, la dotazione di videoconferenza personale per ogni

dipendente con possibilità di condivisione documenti) hanno permesso sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 di estendere tempestivamente ed in modo efficace a tutto il personale del Gruppo il ricorso allo smart working.

Il lavoro agile è una prassi introdotta in azienda a partire da fine 2017 e quindi già consolidata nel tempo e ciò ne ha ulteriormente favorito un'adozione rapida e massiva.

Sono proseguite le attività per l'internalizzazione e l'upgrading del software a supporto del collocamento dei prodotti vita e danni nell'ambito della partnership con il Banco BPM. In parallelo sono state portate avanti le iniziative di sviluppo della partnership con ICCREA.

Nell'ambito del progetto per la creazione di un'identità digitale unica di Gruppo al fine di facilitare i clienti attuali e potenziali nella loro interazione digitale con le compagnie, attraverso la definizione di un processo comune, semplice ed integrato, sono proseguiti i rilasci di funzionalità per la Nuova Area Riservata Web.

Sono proseguiti gli sviluppi del nuovo sistema di risk management e le attività per l'integrazione dell'operatività in derivati all'interno dell'attuale architettura applicativa dell'area Finanza, con l'obiettivo di portare ad un significativo aumento del livello di automazione dei relativi processi di gestione.

A seguito dell'avvio della partnership strategica con il Gruppo Generali, le iniziative in corso, che rientrano nei 4 ambiti industriali oggetto dell'accordo relativi ad Asset management, Internet of Things, Salute e Riassicurazione, sono state ricondotte nell'ambito di una specifica progettualità a ciò dedicata.

Per quanto riguarda l'adeguamento all'evoluzione normativa, l'IT è stato impegnato in particolare negli interventi in ambito IDD (Insurance Distribution Directive), GDPR (General Data Protection Regulation), regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44 e nell'adeguamento dei sistemi agli impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili IFRS (International Financial Reporting Standards).

Infrastrutture e sicurezza

Sono proseguite le iniziative di sicurezza IT in linea con gli indirizzi contenuti nel Security Masterplan: in questo

ambito sono stati realizzati interventi di evoluzione del SIEM (Sistema di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza), degli strumenti di monitoraggio della base dati, delle soluzioni tecnologiche per il controllo della postura di sicurezza di tutti i dispositivi con accesso alla rete

aziendale e per la protezione dei dispositivi mobili aziendali e sono in fase di completamento una serie di altre iniziative finalizzate a ridurre ulteriormente il Cyber Risk.

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea del 14 maggio 2021 ha approvato la delega per l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Capogruppo pro tempore, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare. Il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore, nel minimo, di oltre il 20%, e superiore, nel massimo, di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Il 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano, alla nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Compagnia circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi. Tra questi è stato confermato che la Capogruppo avrebbe proceduto alla dismissione del pacchetto di

azioni proprie acquisito in sede di rimborso agli azionisti receduti nel termine massimo imposto dall'IVASS, in conformità alle disposizioni legali e regolamentari applicabili.

Con riferimento all'OPA di AG, secondo quanto comunicato da AG, nel caso in cui il comunicato di Cattolica predisposto ai sensi dell'art. 103, comma 3, del TUF e dell'art. 39 del Regolamento Emittenti esprima un giudizio positivo sull'Offerta e sulla congruità del Corrispettivo, tutte le azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica (ad eccezione delle Azioni dell'Emittente assegnate in esecuzione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente) vengono portate in adesione all'Offerta.

Nel corso del semestre non ci sono stati acquisti/vendite su azioni proprie.

Al 30 giugno la Capogruppo deteneva 28.045.201 azioni proprie, pari al 12,3% del capitale sociale, iscritte nella Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un controvalore pari a 164,51 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento è stata applicata la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019 sino al 30 giugno 2021.

Il 30 aprile u.s., il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole rilasciato dal Comitato Parti Correlate, ha deliberato di adeguare, con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2021, la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" alle

modifiche del Regolamento Consob n. 17221/2010, apportate da ultimo con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020.

Il documento relativo a tale procedura, cui si rinvia per i dettagli, è disponibile sul sito internet della Capogruppo all'indirizzo www.cattolica.it, nella sezione "Governance". Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che nel corso del semestre non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

Con riferimento a eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti della Capogruppo, il 12 aprile è stato effettuato il closing della

cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo di 299,8 milioni. Il Gruppo Cattolica, a seguito del perfezionamento dell'operazione, ha realizzato un utile IAS/IFRS pari a circa 104 milioni al netto delle imposte nel corso del primo semestre 2021.

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nel corso del semestre le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 3,85 euro ed uno massimo di 7,16 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 30 giugno è pari a circa 1.600 milioni.

del 12,9% dell'indice FTSE Mib e una crescita del 21,4% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso del semestre si è attestata a 1.016.153 pezzi.

Nel corso del semestre l'andamento del titolo ha registrato una crescita del 52,7% rispetto ad una crescita

INDICATORI PER AZIONE

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 30 giugno:

Tav. 14 - Indicatori per azione

(importi in euro)	30.06.2021	30.06.2020
Numero azioni in circolazione (*)	200.302.779	167.144.633
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	12,97	12,77
Utile di Gruppo per azione	0,54	0,06
- da attività correnti	0,01	-0,05
- da attività cessate	0,53	0,11
Patrimonio netto di Gruppo per azione	11,21	11,15

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Il 21 luglio 2021 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. ("MTA") delle azioni ordinarie di Cattolica rivenienti dall'aumento di capitale riservato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2020, in esecuzione della

delega conferita dall'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2020, sottoscritto ed eseguito da Assicurazioni Generali S.p.A. in data 23 ottobre 2020.

In particolare, l'Aumento di Capitale Riservato, perfezionato in data 23 ottobre 2020, è avvenuto a pagamento per un controvalore complessivo pari a Euro 299.999.999,70, per un valore nominale di Euro

162.162.162,00, inscindibile, mediante emissione di n. 54.054.054 azioni ordinarie dell'Emittente, prive di valore nominale, ad un prezzo di emissione di Euro 5,55 per azione, di cui Euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo (le "Azioni Riservate").

Le Azioni Riservate sono state emesse munite della cedola n. 30, e alle stesse è stato temporaneamente assegnato il codice ISIN IT0005424897. Contestualmente all'ammissione alla negoziazione presso l'MTA, a seguito della pubblicazione del Prospetto Informativo, le Azioni Riservate hanno acquistato il codice ISIN IT0000784154, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie di Cattolica in circolazione ad oggi.

Le Azioni Riservate hanno godimento regolare e, a seguito dell'ammissione a negoziazione presso l'MTA, saranno fungibili con le altre azioni ordinarie di Cattolica.

Le Azioni Riservate non sono oggetto di alcuna offerta pubblica, essendo già state integralmente destinate alla sottoscrizione da parte di Assicurazioni Generali S.p.A..

Il 21 luglio 2021 è stato trasmesso a IVASS il terzo aggiornamento del monitoraggio periodico svolto dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, in merito all'avanzamento delle azioni inserite nel Piano di Rimedio.

Il 21 luglio 2021 Cattolica, ottenute le necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità, ha reso disponibili al pubblico i progetti di fusione per incorporazione delle compagnie integralmente controllate ABC Assicura S.p.A. e Berica Vita S.p.A. nella stessa Cattolica, con i relativi allegati, le Situazioni Patrimoniali di fusione rappresentate dai progetti di Bilancio 2020 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla fusione, nonché i bilanci degli ultimi tre esercizi.

Nella stessa data i progetti di fusione sono stati altresì depositati per l'iscrizione nel competente Registro delle Imprese di Verona.

Il 5 agosto essendo decorso il termine di cui all'art. 2505, ultimo comma, del Codice Civile, senza che gli azionisti abbiano richiesto di avocare all'Assemblea le decisioni in ordine alle fusioni, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la fusione per incorporazione di ABC Assicura S.p.A. e di Berica Vita S.p.A. nella stessa Cattolica.

Sono in corso di deposito e iscrizione presso il competente registro delle imprese di Verona le relative deliberazioni, che formeranno comunque oggetto di prossima pubblicazione nei termini di legge.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha fornito una previsione di Risultato Operativo per il corrente esercizio compreso tra 265 e 290 milioni di euro. Tale previsione è stata confermata il 28 maggio 2021 con i dati relativi al 31 marzo 2021. Ad oggi non si ravvedono elementi che portino ad aggiornare tale guidance anche in considerazione dell'attuale evoluzione dello scenario pandemico con l'allentamento delle relative misure restrittive alla circolazione e alle attività economiche e in considerazione dell'andamento dei mercati finanziari.

Vanno però considerati alcuni potenziali rischi che porterebbero ad una riduzione di tale risultato qualora si materializzassero, tra i quali:

- un maggior incremento della frequenza sinistri Auto nel corso dei prossimi mesi rispetto a quanto

ipotizzato in sede di previsione, legata ad un'accelerazione nella ripresa della circolazione per il venir meno di tutte le restrizioni, combinata ad un mutato comportamento nell'uso dei mezzi privati per gli spostamenti;

- un deterioramento nell'andamento dell'attività economica rispetto alle attuali attese che comporti una riduzione della raccolta premi ed un ulteriore calo dei rendimenti degli investimenti, in particolare per la componente obbligazionaria, in conseguenza del proseguimento di politiche monetarie espansive con un impatto in termini di minor contributo della marginalità tecnica e dei redditi finanziari.

Il risultato di utile netto sarà dipendente anche da altri fattori, quali eventuali ulteriori svalutazioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 5 agosto 2021

**BILANCIO
CONSOLIDATO
SEMESTRALE
ABBREVIATO**



Totale attivo

27.948 mln €

Totale patrimonio netto

2.677 mln €

**PROSPETTI
CONTABILI
CONSOLIDATI**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2021	31.12.2020
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	632	705
1.1	Avviamento	359	410
1.2	Altre attività immateriali	273	295
2	ATTIVITÀ MATERIALI	216	226
2.1	Immobili	192	201
2.2	Altre attività materiali	24	25
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	574	580
4	INVESTIMENTI	24.330	23.895
4.1	Investimenti immobiliari	959	975
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	166	174
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	100	184
4.4	Finanziamenti e crediti	1.207	1.194
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.152	17.147
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.746	4.221
5	CREDITI DIVERSI	603	663
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	391	452
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	59	82
5.3	Altri crediti	153	129
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.186	10.741
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	9.363
6.2	Costi di acquisizione differiti	13	15
6.3	Attività fiscali differite	477	634
6.4	Attività fiscali correnti	422	559
6.5	Altre attività	274	170
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	407	360
TOTALE ATTIVITÀ		27.948	37.170

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2021	31.12.2020
1	PATRIMONIO NETTO	2.677	2.613
1.1	di pertinenza del gruppo	2.245	2.140
1.1.1	Capitale	685	685
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	814	847
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	727	657
1.1.5	(Azioni proprie)	-165	-165
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	82	78
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-5	2
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	107	36
1.2	di pertinenza di terzi	432	473
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	419	420
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	5	18
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	8	35
2	ACCANTONAMENTI	81	67
3	RISERVE TECNICHE	22.799	22.695
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.172	1.263
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	248	362
4.2	Altre passività finanziarie	924	901
5	DEBITI	425	445
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	129	118
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	89	79
5.3	Altri debiti	207	248
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	794	10.087
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	9.132
6.2	Passività fiscali differite	499	634
6.3	Passività fiscali correnti	106	189
6.4	Altre passività	189	132
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		27.948	37.170

CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2021	30.06.2020 (*)
1.1	Premi netti	2.446	1.977
1.1.1	Premi lordi di competenza	2.576	2.091
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-130	-114
1.2	Commissioni attive	0	1
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	153	-141
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	4	3
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	318	334
1.5.1	Interessi attivi	171	206
1.5.2	Altri proventi	46	42
1.5.3	Utili realizzati	101	86
1.5.4	Utili da valutazione	0	0
1.6	Altri ricavi	83	55
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	3.004	2.229
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-2.185	-1.380
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-2.236	-1.451
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	51	71
2.2	Commissioni passive	-1	-1
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-4	-18
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-138	-159
2.4.1	Interessi passivi	-55	-66
2.4.2	Altri oneri	-1	-1
2.4.3	Perdite realizzate	-43	-68
2.4.4	Perdite da valutazione	-39	-24
2.5	Spese di gestione	-405	-373
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-274	-252
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-25	-24
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-106	-97
2.6	Altri costi	-216	-242
2	TOTALE COSTI E ONERI	-2.949	-2.173
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	55	56
3	Imposte	-48	-56
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	7	0
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	108	28
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	115	28
	di cui di pertinenza del gruppo	107	10
	di cui di pertinenza di terzi	8	18

(*) I valori del 2020 sono stati riesposti secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

	30.06.2021	30.06.2020
(importi in milioni)		
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	115	28
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-16	-46
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-4	-44
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	1	-2
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-13	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-16	-46
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	99	-18
di cui di pertinenza del Gruppo	104	-34
di cui di pertinenza di terzi	-5	16

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L' Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RENDICONTO FINANZIARIO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2021	30.06.2020
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	55	94
Variazione di elementi non monetari	611	-222
Variazione della riserva premi danni	14	14
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-70	-123
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	621	-454
Variazione dei costi di acquisizione differiti	1	1
Variazione degli accantonamenti	14	-9
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti imm. e partecipazioni	-34	229
Altre variazioni	65	120
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-8	50
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	105	62
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-113	-12
Imposte pagate	31	40
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-114	-482
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-114	-482
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	575	-520
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-6	-12
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	10	6
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	0	-153
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	83	9
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-529	255
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-15	-24
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-77	417
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-534	498
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	-1
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	-1
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-4	-9
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti fin. partecipativi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	10	27
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	6	16
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	360	468
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	47	-6
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	407	462

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassifi- cazione a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interese senza partecipa- tive	Esistenza 30.06.2020
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	523	0	0		0		523
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
	Riserve di capitale	712	0	0		0		712
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	560	0	78		0	2	640
	(Azioni proprie)	-50	0	0		-1		-51
	Utile (perdita) dell'esercizio	75	0	-65		0		10
	Altre componenti del conto economico complessivo	74	0	14	-58	0	0	30
Totale di pertinenza del gruppo		1.894	0	27	-58	-1	2	1.864
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	Capitale e riserve di terzi	419	0	40		-24	-3	432
	Utile (perdita) dell'esercizio	28	0	-10		0		18
	Altre componenti del conto economico complessivo	10	0	20	-22	0	0	8
	Totale di pertinenza di terzi	457	0	50	-22	-24	-3	458
TOTALE		2.351	0	77	-80	-25	-1	2.322

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2020	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazi- one a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interese senza partecipa- tive	Esistenza 30.06.2021
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	685	0	0		0		685
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
	Riserve di capitale	847	0	-33		0		814
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	657	0	70		0	0	727
	(Azioni proprie)	-165	0	0		0		-165
	Utile (perdita) dell'esercizio	36	0	71		0		107
	Altre componenti del conto economico complessivo	80	0	74	-77	0	0	77
Totale di pertinenza del gruppo		2.140	0	182	-77	0	0	2.245
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	Capitale e riserve di terzi	420	0	34		-4	-31	419
	Utile (perdita) dell'esercizio	35	0	-27		0		8
	Altre componenti del conto economico complessivo	18	0	28	-41	0	0	5
	Totale di pertinenza di terzi	473	0	35	-41	-4	-31	432
TOTALE		2.613	0	217	-118	-4	-31	2.677

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L' Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**) 

_____ (**) 

_____ (**) 

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

NOTE
ILLUSTRATIVE

NOTE ILLUSTRATIVE

**Parte A - Criteri generali di redazione e
area di consolidamento**

PARTE A

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Riferimenti normativi

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 composta dalla relazione intermedia sulla gestione e dal bilancio consolidato semestrale abbreviato è stata predisposta dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione S.p.A. ai sensi dell'art. 154-ter comma 2, 3, 4 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 30 giugno 2021, ed è conforme alle disposizioni in materia di relazione semestrale consolidata previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 si compone dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e conto economico complessivo, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e delle note illustrative redatte ai sensi dello IAS 34 e tenendo in considerazione quanto previsto dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Si precisa, che i dati economici al 30 giugno 2020 ed al 30 giugno 2021, nonché le attività e passività al 31 dicembre 2020 di Lombarda Vita, la cui cessione è avvenuta il 12 aprile 2021, sono state riclassificate nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della CONSOB.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nonché, come già avvenuto in occasione della redazione del bilancio consolidato 2020, di quanto previsto dalle linee guida ESMA contenute nel documento del 28 ottobre 2020 ("European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports") e nelle indicazioni contenute nel Richiamo di attenzione Consob n. 1 del 16 febbraio 2021.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale per il periodo 2021-2029.

Data di riferimento

La relazione finanziaria semestrale consolidata è chiusa al 30 giugno 2021, data coincidente con quella del reporting package di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione semestrale al 30 giugno. Vera Financial ha redatto la relazione semestrale al 30 giugno 2021 in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti al 30 giugno 2021 predisposti dalle società di gestione, poi rettificati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Cattolica.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nella voce "avviamento". Tale valore è soggetto ad impairment test svolto almeno una volta all'anno, così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocatione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell'acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate e alle società sottoposte a controllo congiunto.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo,

rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come "avviamento" implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo;
- l'ammortamento di attivi immateriali iscritti a seguito di aggregazioni aziendali secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Rispetto al 31 dicembre 2020, l'area di consolidamento è modificata per effetto della seguente operazione:

- cessione del 60% di Lombarda Vita S.p.A. ad Intesa Sanpaolo S.p.A., avvenuta in data 12 aprile.

Al 30 giugno 2021 l'area di consolidamento comprende 10 società assicuratrici, una società di riassicurazione, due

società che svolgono attività agricola-immobiliare, una holding, una società di servizi immobiliari, tre società di servizi, quattro società di intermediazione assicurativa e riassicurativa e sei fondi comuni di investimento immobiliare.

Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende tre società di servizi, una società assicurativa, il Fondo Immobiliare Mercury, articolato in tre comparti, il Fondo HCampus e il Fondo Mercury Nuovo Tirreno, valutati con il metodo del patrimonio netto in quanto soggetti a controllo congiunto.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi, i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti (per i quali possiede il 100% delle quote in circolazione), è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti il Gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato i fondi comuni di investimento e le note emesse dalle società veicolo.

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value; il costo ammortizzato per le entità iscritte nei LOANS.

La tavola che segue elenca le società incluse nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - s.p.a.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	70,00%	70,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	70,00%	70,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,97%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	69,69%	79,31%		100%
Fondo San Zeno	086	G	10	67,89%	81,62%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	79,42%	87,75%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Vera Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Vera Financial d.a.c.	040	G	2		65,00%		100%
Vera Protezione s.p.a.	086	G	1		65,00%		100%
Vera Vita s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Fondo Innovazione Salute	086	G	10	74,91%	81,94%		100%
Fondo Andromaca	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattre s.a.	092	G	5	100,00%	100,00%		100%
Satec Holding s.r.l. (già Estinvest s.r.l.)	086	G	9		100,00%		100%
Meteotec s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Satec s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Qubo Insurance Solutions s.r.l.	086	G	11		51,00%		100%
All Risks Solutions s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Fondo Girolamo	086	G	10	74,51%	95,09%		100%
Campo dei Fiori s.r.l.	086	G	11		81,62%		100%
Mediterranea Underwriting s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Relativamente alle joint ventures bancarie gli accordi prevedono diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle società partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Si ricorda inoltre la possibilità da parte del soggetto che detiene il controllo (Cattolica) di recuperare il valore degli asset nel caso venga meno la partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese.

Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 16 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Dati sintetici economico-finanziari												
(importi in migliaia)		%	Utile	Patrimo							Divi	Premi
Denominazione	Interessenze di terzi	Disponibilità a voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi (1)	(perdita) consolidato di pertinenza di terzi	nio netto di pertinenza di terzi	Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	dendi distribuiti ai terzi	lordi contabilizzati
BCC Assicurazioni s.p.a.	30,00%		145	5.532	92.347	43.831	53.581	1.010	18.440	482	0	23.380
BCC Vita s.p.a.	30,00%		6.139	94.490	4.384.290	4.158.825	3.903.965	27.016	314.966	20.464	0	381.181
Fondo Euripide	20,69%		812	85.754	432.360	420.302	0	0	414.472	3.926	693	0
Fondo San Zeno	18,38%		354	29.744	164.533	159.801	0	0	161.830	1.928	344	0
Fondo Perseide	12,25%		549	13.404	115.870	90.329	0	3.219	109.418	4.478	514	0
Fondo Girolamo	4,91%		65	6.450	132.355	127.402	0	0	131.367	1.330	91	0
Vera Assicurazioni s.p.a.	35,00%		6.351	35.723	294.107	248.910	159.969	1.127	102.066	18.147	3.932	59.385
Vera Financial d.a.c.	35,00%		434	25.935	1.819.185	1.699.094	1.550.541	183.107	74.100	1.240	0	159.481
Vera Protezione s.p.a.	35,00%		-109	31.371	414.855	359.461	294.926	845	89.632	-311	5.104	55.139
Vera Vita s.p.a.	35,00%		1.165	139.064	8.410.173	8.063.315	7.673.133	168.192	397.327	3.329	0	648.577
Fondo Innovazione Salute	18,06%		155	13.038	105.337	101.334	0	32.670	72.194	856	0	0
Qubo Insurance Solutions s.r.l.	49,00%		-45	-7	828	0	0	54	-14	-92	93	0

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

In relazione alle entità strutturate non consolidate si rileva che le stesse sono rappresentate per 791 milioni da special purpose vehicles (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 464 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

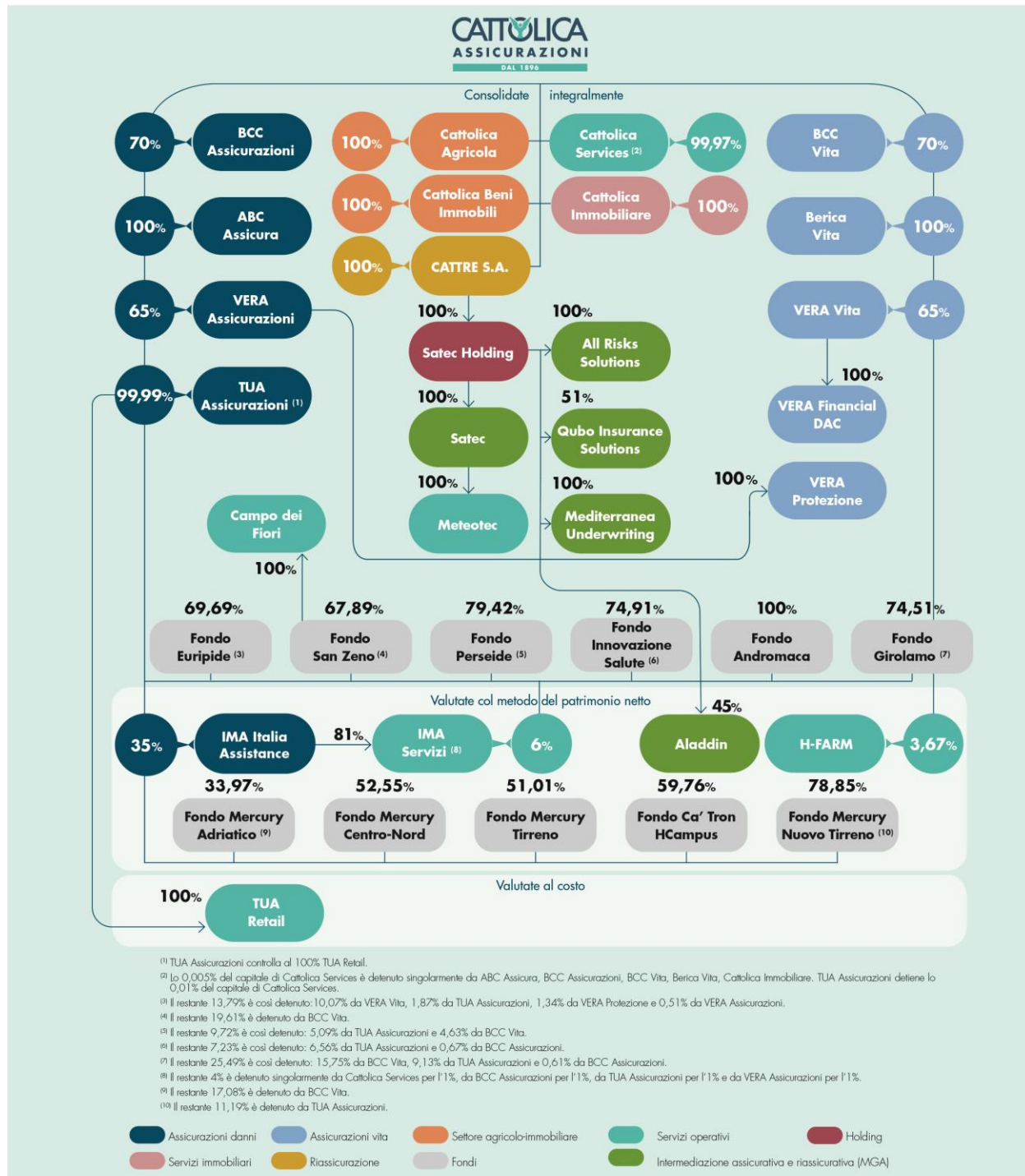
1. Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11, le seguenti società:
 - **Fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury"**. La Capogruppo detiene il 51,01% nel comparto Tirreno, il 52,55% nel comparto CentroNord e il 33,97% nel comparto Adriatico, comparto nel quale ha investito anche la controllata BCC Vita per un quota pari al 17,08%. Il valore complessivo iscritto ammonta a 76 milioni;
 - **Fondo di investimento immobiliare** denominato **"HCampus"** suddiviso in due classi di quote. La Capogruppo detiene quote di classe A e quote di classe B pari complessivamente a 59,76% per un valore di 27 milioni;
 - **Fondo di investimento immobiliare** denominato **"Mercury Nuovo Tirreno"**. Il Gruppo detiene quote pari al 90,04% per un valore iscritto di 54 milioni, di cui il 78,85% in carico alla Capogruppo e il rimanente 11,19% detenuta dalla controllata TUA Assicurazioni;
 - **Ima Italia Assistance S.p.A.** con sede a Sesto San Giovanni, capitale sociale di 11 milioni, esercita attività assicurativa e riassicurativa nei rami danni. La

partecipazione diretta della Capogruppo è del 35% per un valore iscritto pari a 9 milioni;

- **Ima Servizi S.c.a.r.l.**: con sede a Sesto San Giovanni, capitale sociale pari a 100 mila euro, esercita attività di gestione sinistri per Ima Italia che la controlla all'81%. La partecipazione diretta del Gruppo è del 10% mentre la quota di partecipazione equitata è pari a 37,7% per un valore iscritto pari a 166 mila euro;
 - **H-FARM S.p.A.** con sede a Roncade, capitale sociale pari a 13 milioni, impegnata nel campo dell'innovazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 3,67% per un valore iscritto in bilancio di 353 mila euro inclusi gli strumenti finanziari partecipativi;
 - **ALADDIN S.r.l.** società neocostituita avente per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa in cui Satec Holding (già Estinvest) risulta titolare di una quota pari al 45% del capitale sociale, il cui ammontare è pari a 20 mila euro. Il valore iscritto in bilancio è pari a 9 mila euro.
2. La società riportata di seguito è valutata al costo nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021. Tale società si ritiene essere non rilevante e il suo mancato consolidamento non pregiudica la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo:
 - **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.

AREA DI CONSOLIDAMENTO



Situazione al 30 giugno 2021

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte B - Criteri di Valutazione

PARTE B

CRITERI DI VALUTAZIONE

Forma

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti in linea con gli schemi di bilancio consolidato previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, modificato con provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Principi contabili

I principi contabili di riferimento adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.

Il Gruppo ha redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 utilizzando i medesimi criteri di valutazione e misurazione adottati per il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020.

Con riferimento all'informativa relativa all'applicazione differita dell'IFRS 9, si rimanda al paragrafo "Informazioni aggiuntive" nella Parte D "Altre Informazioni" delle Note Illustrative.

Moneta di conto del bilancio

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 adotta come moneta di conto l'euro ed è redatta in milioni di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa

Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Sezione 1

Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020; pertanto si rimanda alla parte B delle Note Illustrative del bilancio consolidato annuale per una dettagliata illustrazione dei principi contabili e dei contenuti delle voci degli schemi contabili.

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021. Vera Financial ha redatto la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021 in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi immobiliari che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali svalutazioni operate per allineare il costo al fair value (se inferiore).

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Per la stesura del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria e il risultato

economico del primo semestre 2021. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi.

A tal proposito si rileva come il protrarsi della situazione di emergenza correlata al Covid-19 potrebbe comportare effetti sulle assunzioni utilizzate alla base delle stime effettuate che risultano allo stato attuale non quantificabili.

Di seguito sono indicate le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi relativi a tematiche per loro natura incerte:

- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- il fair value di attività e passività non finanziarie;
- i piani a benefici definiti;

- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che pur con le incertezze nella prospettiva legate anche all'attuale situazione a seguito della diffusione del Covid-19, la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

A tal proposito si riportano le previsioni del piano rolling approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 28 gennaio 2021 e in seguito aggiornate in base all'accordo di partnership sulle compagnie Vera con il socio Banco BPM raggiunto il 5 marzo 2021 incluso nel nuovo Patto Parasociale siglato il 16 aprile 2021 che prevede, per l'esercizio in corso, un risultato operativo compreso tra i 265 e i 290 milioni con una raccolta premi complessiva pari a 5,2 miliardi. Tale piano inoltre include i primi effetti della partnership industriale con Assicurazioni Generali siglata il 24 giugno 2020.

Il Ratio di Solvibilità del Gruppo al 30 giugno 2021 si attesta al 197%.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati

PARTE C

STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 17 - Stato Patrimoniale per settore di attività

	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	226	227	110	110	131	140	165	228	632	705
2 ATTIVITÀ MATERIALI	46	54	4	3	166	169	0	0	216	226
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	577	574	103	104	0	0	-106	-98	574	580
4 INVESTIMENTI	5.906	5.690	21.330	21.289	26	35	-2.932	-3.119	24.330	23.895
4.1 Investimenti immobiliari	477	428	460	516	23	32	-1	-1	959	975
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.484	1.681	390	412	0	0	-1.708	-1.919	166	174
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	38	106	62	78	0	0	0	0	100	184
4.4 Finanziamenti e crediti	585	574	705	700	1	1	-84	-81	1.207	1.194
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.066	2.823	15.225	15.442	0	0	-1.139	-1.118	17.152	17.147
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	256	78	4.488	4.141	2	2	0	0	4.746	4.221
5 CREDITI DIVERSI	593	564	147	231	36	60	-173	-192	603	663
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	398	450	774	10.428	26	23	-12	-160	1.186	10.741
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	13	15	0	0	0	0	13	15
6.2 Altre attività	398	450	761	10.413	26	23	-12	-160	1.173	10.726
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	117	107	277	246	13	7	0	0	407	360
TOTALE ATTIVITÀ	7.863	7.666	22.745	32.411	398	434	-3.058	-3.341	27.948	37.170
1 PATRIMONIO NETTO									2.677	2.613
2 ACCANTONAMENTI	47	47	25	12	9	8	0	0	81	67
3 RISERVE TECNICHE	3.545	3.596	19.428	19.257	0	0	-174	-158	22.799	22.695
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	604	579	565	674	91	94	-88	-84	1.172	1.263
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	248	362	0	0	0	0	248	362
4.2 Altre passività finanziarie	604	579	317	312	91	94	-88	-84	924	901
5 DEBITI	380	321	163	221	50	78	-168	-175	425	445
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	212	259	553	9.843	4	2	25	-17	794	10.087
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									27.948	37.170

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 18 - Attività immateriali

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Avviamento	359	410	-51	-12,4
Altre attività immateriali:	273	295	-22	-7,4
portafogli assicurativi	136	149	-13	-8,7
software	106	117	-11	-9,0
modelli e progettazioni	1	1	0	-28,8
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	13	11	2	18,8
altro	17	17	0	-0,9
Totale	632	705	-73	-10,3

1.1 Avviamento

Tav. 19 - Avviamento - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Avviamento
Importo netto al 31 dicembre 2020	410
Decrementi per:	51
svalutazioni	51
Importo netto al 30 giugno 2021	359
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 30 giugno 2021</i>	282

L'avviamento è iscritto al relativo valore derivante dal processo di Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero la CGU Cattolica Danni, la CGU Berica Vita, la CGU Vera Assicurazioni, la CGU Vera Protezione, la CGU Vera Vita (comprensiva di Vera Financial), la CGU CattRe (comprensiva delle

società controllate) e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento.

Nel dettaglio, al 30 giugno 2021, gli avviamenti iscritti alle diverse CGU sono i seguenti:

- 151 milioni sono relativi all'avviamento riferito all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni, Uni One Assicurazioni, FATA Assicurazioni ed alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 3 milioni sono relativi alla CGU Berica Vita, in seguito all'acquisizione iniziale del 50% della società;

- 47 milioni sono relativi alla CGU Vera Assicurazioni, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 30 milioni sono relativi alla CGU Vera Protezione, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 116 milioni sono relativi alla CGU Vera Vita (comprensiva di Vera Financial), in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 12 milioni sono relativi alla CGU CattRe, relativi all'acquisizione delle società incluse in tale CGU.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Coerentemente con le rilevazioni precedenti, per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è utilizzato il valore d'uso, in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica.

In continuità con i precedenti esercizi si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso evidenze che tenessero in considerazione le metriche derivanti dalla normativa Solvency II, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le CGU Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le CGU Vita.

L'impairment test del Gruppo è effettuato con la finalità di redazione del bilancio annuale e solo in presenza di c.d. trigger event il test viene aggiornato in sede di semestrale. L'impairment test condotto al 30 giugno 2021 è basato sulle linee guida e sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2021-2023 approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 28 gennaio 2021. Tali proiezioni sono alla base della Valutazione ORSA 2021-2023 (ex Regolamento n. 32/2016). Per le CGU Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita, si è fatto riferimento all'accordo stipulato con il socio Banco BPM in data 16 aprile 2021. In tale data, infatti, Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno stipulato un nuovo accordo di partnership con il quale vengono definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit, coniugando così i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto

economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 ed il 30 giugno 2023, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte, quindi sino al 31 dicembre 2024.

In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Capogruppo nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds" - escluse le passività subordinate - da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di Euro 60 milioni, di cui Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di Euro 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si verifichino eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte dell'attuale primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro e gli eventuali utili pro quota dalla data di determinazione degli own funds alla data di trasferimento delle partecipazioni. L'accordo prevede meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve / dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture.

Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31 dicembre 2030 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31 dicembre 2030 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica prevede anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati

penali di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono riconosciuti a Cattolica Assicurazioni adeguamenti nei contratti di servicing alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti.

Nell'ambito dell'esercizio di Impairment si è pertanto tenuto in considerazione tale accordo mediante una modellizzazione multi-scenario. Rispetto alla valutazione effettuata al 31 dicembre 2020, tuttavia, si è verificato l'elemento di materiale novità consistente nell'annuncio da parte di Assicurazioni Generali della volontà di effettuare un'OPA totalitaria su Cattolica, elemento che ha comportato il cambio del costo-opportunità di uscita dagli accordi per il socio Banco BPM in ottica meno favorevole alla prosecuzione fino al 2030. Nel caso in cui l'OPA dovesse andare a buon fine (l'eventuale esito positivo dovrebbe essere atteso nel corso del secondo semestre 2021), Banco BPM ridurrebbe l'esborso complessivo nel 2023 per l'ammontare di 50 milioni di euro rendendo meno oneroso il costo dell'exit. Sono state considerate quindi una serie di probabilità di esercizio dell'opzione call nel 2023 comprese tra il 50% ed il 90%.

Infine, nell'ambito del test di impairment del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021, sono state ricondotte le risultanze complessive con le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica sulla base dell'informativa di natura esterna.

Con riferimento alla CGU Berica Vita è stata utilizzata una metodologia basata sul "Market Consistent Embedded Value".

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business value per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g);
- il livello di Solvency Ratio.

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - Capital Asset Pricing Model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di

rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari a 7,51% per le CGU vita (Cattolica Vita, BCC Vita, Vera Protezione, Vera Vita, Berica Vita) e a 6,07% per le CGU danni (Cattolica Danni, TUA, BCC Assicurazioni, ABC, Vera Assicurazioni, CattRe). Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 1,40% per tutte le CGU. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

Il parametro del Solvency Ratio determina l'eccesso di capitale potenzialmente distribuibile agli azionisti per le CGU danni in un'ottica di valorizzazione di tutti i flussi di cassa potenzialmente estraibili. Nelle CGU vita rettifica invece, in un'ottica valutativa considerando il potenziale valore da estrarre, il valore del Risk Margin (riportato al 100% del SCR nella normativa Solvency) implicito negli Own Funds dell'Appraisal Value. Il parametro viene determinato in coerenza con la soglia Soft stabilita nel Sistema di Propensione al Rischio Risk Appetite Framework (RAF) di ciascuna compagnia.

L'esito del test effettuato ai sensi dello IAS 36 sulle società assicuratrici al 30 giugno 2021 ha comportato la svalutazione per 51 milioni del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato semestrale abbreviato, da imputare interamente a:

- Vera Protezione per 22 milioni;
- Vera Vita per 15 milioni;
- Vera Assicurazioni per 14 milioni.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata condotta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta, per le CGU sulle quali risulta allocato un avviamento e non oggetto di impairment nel corso del periodo, l'eccesso del valore recuperabile (ViU) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale, saggio di crescita (g) di lungo termine e NBV margin necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile. Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività sulla base del Solvency Ratio utilizzato nei modelli, non rilevando scostamenti significativi nella valorizzazione delle singole CGU.

Tav. 20 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Eccesso del valore recuperabile nel Consolidato [ViU vs C]	Costo del capitale che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C
DANNI			
CGU Cattolica Danni	83,6	6,54%	5,34%
CGU CattRE	62,2	10,49%	-39,91%
VITA			
CGU Berica Vita	7,2	n.s.	n.s.

n.s. = non significativo

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 21 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2020	279	433	8	18	20	758
Fondo amm.to cumulato	130	316	7	7	3	463
Importo netto al 31 dicembre 2020	149	117	1	11	17	295
Incrementi per:	0	17	0	3	0	20
acquisto	0	17	0	3	0	20
Importo lordo al 30 giugno 2021	279	450	8	21	20	778
Ammortamento	13	28	0	1	0	42
Fondo amm.to cumulato	143	344	7	8	3	505
Importo netto al 30 giugno 2021	136	106	1	13	17	273
di cui perdite durevoli cumulate al 30 giugno 2021	2	1	0	0	0	3

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Il Gruppo ha software in uso e software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenuti principalmente

da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso del periodo sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso del periodo.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso del periodo, non hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss).

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso del periodo le seguenti variazioni:

Tav. 22 - Attività materiali

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Immobili	192	201	-9	-4,5
Altre attività materiali:	24	25	-1	-2,3
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	6	8	-2	-17,5
bene mobili iscritti in pubblici registri	2	2	0	8,4
impianti e attrezzature	14	14	0	-3,7
scorte e beni diversi	2	1	1	n.s.
Totale	216	226	-10	-4,2

n.s. = non significativo

Tav. 23 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Immobili	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2020	229	69	4	21	1	324
Fondo amm.to cumulato	28	61	2	7	0	98
Importo netto al 31 dicembre 2020	201	8	2	14	1	226
Incrementi per:	1	0	1	0	1	3
acquisti	0	0	0	0	1	1
nuovi contratti IFRS 16	1	0	1	0	0	2
Decrementi per:	7	0	0	0	0	7
fine contratti IFRS 16	1	0	0	0	0	1
svalutazioni	6	0	0	0	0	6
Importo lordo al 30 giugno 2021	223	69	5	21	2	320
Ammortamento	3	2	1	0	0	6
Fondo amm.to cumulato	31	63	3	7	0	104
Importo netto al 30 giugno 2021	192	6	2	14	2	216
di cui perdite durevoli cumulate al 30 giugno 2021	7	0	0	0	0	7

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo, di Cattolica Agricola e di Satec. Sono inoltre iscritti immobili in diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16 per 32 milioni. I decrementi sono da attribuirsi prevalentemente agli ammortamenti e alla svalutazione di un immobile di proprietà della Capogruppo pari a 6 milioni.

Il fair value degli immobili detenuti dal gruppo, aggiornato al 30 giugno 2021 con il supporto di esperti indipendenti, è pari a 202 milioni.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 e IFRS 16 non incluse nella categoria immobili.

Sono iscritte attività per diritto d'uso attribuibili a mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto per 3 milioni e beni mobili iscritti in pubblici registri per 2 milioni.

L'incremento della voce scorte e beni diversi è attribuibile a Cattolica Agricola.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 25% per le altre attività agricole.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 24 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Riserve danni	471	476	-5	-1,1
Riserve vita	103	104	-1	-1,4
Altre riserve	103	104	-1	-1,4
Totale	574	580	-6	-1,2

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 25 - Investimenti

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	959	975	-16	-1,6
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	166	174	-8	-4,8
Investimenti posseduti fino a scadenza	100	184	-84	-45,4
Finanziamenti e crediti	1.207	1.194	13	1,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.152	17.147	5	0,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.746	4.221	525	12,4
Totale	24.330	23.895	435	1,8

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Andromaca, Euripide, Girolamo, Innovazione Salute, Perseide, San Zeno, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e della Capogruppo.

Tav. 26 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo

Investimenti immobiliari	
(importi in milioni)	
Importo lordo al 31 dicembre 2020	1.064
Fondo amm.to cumulato	89
Importo netto al 31 dicembre 2020	975
Incrementi per:	6
Altro	6
Decrementi per:	12
Svalutazioni	12
Importo lordo al 30 giugno 2021	1.058
Ammortamento	10
Fondo amm.to cumulato	99
Importo netto al 30 giugno 2021	959
di cui perdite durevoli cumulate al 30 giugno 2021	42

Gli incrementi sono riferiti a spese incrementative effettuate sugli immobili posseduti.

I decrementi sono da attribuirsi prevalentemente agli ammortamenti e alle svalutazioni (9 milioni di immobili di proprietà di Cattolica Beni Immobili e 3 milioni di immobili di proprietà della Capogruppo).

I ricavi per canoni realizzati nel corso del periodo ammontano a 31 milioni.

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%), ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative nei metodi di ammortamento utilizzati e di stima contabile.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, aggiornato al 30 giugno 2021 con il supporto di esperti indipendenti, è pari a 1.167 milioni.

Tenuto conto del contesto macro economico legato al Covid-19, che ha generato difficoltà finanziarie in capo ad alcuni conduttori, il Gruppo ha provveduto, già nel corso del precedente esercizio, ad introdurre un

rafforzamento del processo di valutazione delle attività immobiliari. In particolare qualora il metodo di valutazione individuato come più idoneo fosse il c.d. metodo comparativo (ricongruibile alla metodologia del "Market Approach"), a tale valutazione cosiddetta "principale" è stato affiancato l'utilizzo di uno o più "metodi di controllo" di tipo discounted cash-flow (ricongruibile alla metodologia del "Metodo Finanziario Reddittuale"), valutando, ove ritenuto opportuno, di applicare ulteriori valutazioni di sensitività.

In particolare i principali procedimenti di stima del valore degli immobili risultano:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è

effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.

- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.

- Metodo Finanziario Reddittuale fondato su due approcci:

- capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
- flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Il Gruppo ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 27 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

(importi in milioni)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	959		959
Altri immobili	192		192
Altre attività materiali	24		24
Altre attività immateriali	273		273

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 28 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Controllate	0	0	0	0,0
Collegate e joint venture	166	174	-8	-4,8
Totale	166	174	-8	-4,8

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento, in collegate e joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate e Joint Venture

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole quali, il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury", i fondi immobiliari Cà Tron HCampus, il fondo "Mercury Nuovo Tirreno", Ima Italia Assistance, Ima Servizi, H-FARM e Aladdin.

Tav. 29 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Denominazione							
Ima Italia Assistance S.p.a.	086	1	b	35,00%	35,00%		9
Ima Servizi S.c.a.r.l.	086	11	b	6,00%	37,70%		0
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	99,99%		0
Fondo Mercury Centronord	086	10	c	52,55%	52,55%		25
Fondo Mercury Adriatico	086	10	c	33,97%	45,93%		25
Fondo Mercury Tirreno	086	10	c	51,01%	51,01%		26
Fondo Mercury Nuovo Tirreno	086	10	c	78,85%	90,04%		54
Fondo Ca' Tron Hcampus	086	10	c	59,76%	59,76%		27
H-Farm S.p.a.	086	11	b	3,67%	3,67%		0
Aladdin S.r.l.	086	11	b	0,00%	45,00%		0

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Al 30 giugno 2021 si rileva una svalutazione degli attivi del Fondo H-Campus per 3,6 milioni dovuta all'adeguamento di alcuni parametri utilizzati nel Discounted Cash Flow rappresentativi del "premio di rischio" associato al conduttore H-FARM.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 30 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in milioni)									
Denominazione o ragione sociale		Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Controllate									
TUA Retail s.r.l.	(1)	Milano	50	1.662	1.554	108	5	886	0
Collegate									
Ima Italia Assistance S.p.a.	(1)	Sesto San Giovanni (Mi)	3.857	65.490	36.300	29.190	1.893	40.143	0
Ima Servizi S.c.a.r.l.	(1)	Sesto San Giovanni (Mi)	100	12.982	11.324	1.658	0	41.762	0
Fondo Mercury Centronord		Milano	n.a.	112.636	63.840	48.796	1.438	3.862	1.269
Fondo Mercury Adriatico		Milano	n.a.	109.514	61.189	48.325	1.593	3.910	872
Fondo Mercury Tirreno		Milano	n.a.	126.427	75.427	51.000	1.831	4.650	1.467
Fondo Mercury Nuovo Tirreno		Milano	n.a.	115.287	56.665	58.622	1.611	3.449	1.449
Fondo Ca' Tron Hcampus		Roncade (Tv)	n.a.	79.829	35.223	44.606	-6.393	1.484	0
H-Farm S.p.a.	(1)(2)	Roncade (Tv)	12.867	66.535	54.140	12.392	-14.753	48.301	0
Aladdin S.r.l.		Milano	20	113	95	18	-1	0	0

(1) Sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2020. Per Ima Italia Assistance e H-Farm i dati si riferiscono al bilancio consolidato.

(2) Il patrimonio netto e il risultato di periodo di H-Farm S.p.a. si riferiscono a dati di gruppo.

n.a. = non applicabile

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla

redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 30 giugno 2021 di 21 milioni.

Qualora tale riclassifica non fosse stata effettuata, sarebbero state registrate a conto economico, nel corso del primo semestre 2021, plusvalenze pari a 6 mila.

Tav. 31 - Investimenti finanziari

(importi in milioni)	30.06.2021	%	31.12.2020	%	Variazione	
					Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	100	0,4	184	0,8	-84	-45,4
Finanziamenti e crediti	1.207	5,2	1.194	5,2	13	1,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.152	73,9	17.147	75,4	5	0,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.746	20,5	4.221	18,6	525	12,4
Totale	23.205	100,0	22.746	100,0	459	2,0

Tav. 32 - Dettaglio delle attività finanziarie

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico											
	Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Totale valore di bilancio					
(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	43	45	5	3	97	41	145	89
di cui titoli quotati	0	0	0	0	19	18	5	3	97	41	121	62
Titoli di debito	100	184	1.128	1.116	15.766	16.307	632	630	1.081	878	18.707	19.115
di cui titoli quotati	100	184	0	0	15.725	16.263	632	629	1.080	878	17.537	17.954
Quote di OICR	0	0	0	0	1.343	795	5	8	2.921	2.653	4.269	3.456
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	13	14	0	0	0	0	0	0	13	14
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	66	64	0	0	0	0	0	0	66	64
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	5	8	0	0	5	8
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	100	184	1.207	1.194	17.152	17.147	647	649	4.099	3.572	23.205	22.746

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

Al 30 giugno 2021 la voce ammonta a 100 milioni e registra un decremento pari a 84 milioni rispetto al 31 dicembre 2020. Tale variazione è da imputarsi principalmente a rimborsi di strumenti giunti a scadenza

per 68 milioni e a vendite per 15 milioni, queste ultime occorse in prossimità della data di scadenza dei titoli.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

Il Gruppo Cattolica, in continuità con gli esercizi precedenti, ha confermato nel Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2021, in linea con principi di massima prudenza, le seguenti soglie di determinazione delle perdite durevoli di valore.

La svalutazione dei titoli di capitale è attuata a fronte di una riduzione del fair value determinato alla data di valutazione:

- rispetto al costo di acquisto superiore al 30% ("significant") oppure
- rispetto al costo di acquisto prolungata per più di 12 mesi ("prolonged").

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e

crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 9 milioni e su fondi comuni di investimento per 8 milioni.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Nell'attivo di stato patrimoniale consolidato sono iscritti derivati non di copertura per un importo di 5 milioni, detenuti per la negoziazione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 30 giugno 2021 del Gruppo Cattolica in titoli di debito emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea.

Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	2.721	1.808	3.138	7.667	599
Spagna	201	860	248	1.309	77
Portogallo	2	48	74	124	12
Irlanda	3	64	17	84	6
Grecia	0	0	0	0	0
Francia	86	661	464	1.211	4
Germania	10	276	631	917	-14
Altri paesi UE	77	321	291	689	17
TOTALE	3.100	4.038	4.863	12.001	701

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	276	70	42	388
Spagna	49	25	11	85
Portogallo	2	12	1	15
Irlanda	0	0	1	1
Grecia	0	0	0	0
Francia	328	11	21	360
Germania	128	11	11	150
Altri paesi UE	4	15	11	30
TOTALE	787	144	98	1.029

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 400 milioni.

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	95	2	0	97	113
Spagna	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Grecia	0	0	0	0	0
TOTALE	95	2	0	97	113

Tav. 36 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
(importi in milioni)		30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente									
Attività finanziarie disponibili per la vendita		15.430	15.905	950	536	772	706	17.152	17.147
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	640	639	1	1	6	9	647	649
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.234	1.113	2.763	2.381	102	78	4.099	3.572
Investimenti immobiliari		0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali		0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali		0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente		17.304	17.657	3.714	2.918	880	793	21.898	21.368
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	10	0	10
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	248	352	0	0	248	352
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente		0	0	248	352	0	10	248	362

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;

- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per

beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate

in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discounted Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Tav. 37 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziare	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziare	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in milioni)								
Esistenza iniziale	706	9	78	0	0	0	10	0
Acquisti/Emissioni	162	0	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-36	0	0	0	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	-10	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	0	-3	24	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-16	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	2	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-61	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	-1	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	772	6	102	0	0	0	0	0

I passaggi da livello 3 a 1 hanno riguardato obbligazioni classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 63 mila euro.

I passaggi da livello 3 a 2 per un totale pari a 61 milioni hanno riguardato obbligazioni classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 50 milioni e fondi classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 11 milioni.

I passaggi da livello 2 a 3 hanno riguardato obbligazioni classificate nelle "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico" per un totale pari a 188 mila euro.

I passaggi da livello 1 a 2 hanno riguardato titoli obbligazionari per un controvalore pari a 48 milioni interamente iscritti in "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Infine, i passaggi da livello 2 a 1 per un totale pari a 92 milioni, hanno riguardato:

- obbligazioni iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per 81 milioni;
- obbligazioni classificate tra le attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico per 11 milioni.

Tav. 38 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

(importi in milioni)	Valore di bilancio				Fair Value					
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	100	184	118	200	0	5	0	0	118	205
Finanziamenti e crediti	1.207	1.194	0	0	386	222	1.027	1.200	1.413	1.422
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	166	174	0	0	0	0	190	192	190	192
Investimenti immobiliari	959	975	0	0	0	0	1.167	1.173	1.167	1.173
Attività materiali	216	226	0	0	0	0	226	241	226	241
Totale attività	2.648	2.753	118	200	386	227	2.610	2.806	3.114	3.233
Passività	924	901	0	0	956	898	28	30	984	928
Altre passività finanziarie	924	901	0	0	956	898	28	30	984	928

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per riverse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value. Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

Il fair value dei fondi di investimento immobiliari iscritti tra le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture,

è determinato sulla base dei net asset values forniti dai soggetti responsabili del calcolo del NAV. Il livello di fair value assegnato è pari a 3.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 39 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
(importi in milioni)						
Attività in bilancio	4.081	3.543	158	161	4.239	3.704
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	4.081	3.543	158	161	4.239	3.704
Passività finanziarie in bilancio	241	345	7	7	248	352
Riserve tecniche in bilancio	3.840	3.198	151	154	3.991	3.352
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	4.081	3.543	158	161	4.239	3.704

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 40 - Crediti diversi

			Variazione	
(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	391	452	-61	-13,5
Assicurati	213	211	2	0,9
Intermediari di assicurazione	130	179	-49	-26,9
Compagnie conti correnti	17	28	-11	-40,2
Assicurati e terzi per somme da pagare	31	34	-3	-10,6
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	59	82	-23	-28,2
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	59	82	-23	-28,2
Altri crediti	153	129	24	18,4
Totale	603	663	-60	-9,1

La riduzione rispetto al precedente esercizio della voce Crediti verso intermediari di assicurazione è dovuta principalmente agli incassi dei crediti registrati nel periodo, in modo particolare dalla Capogruppo.

Le voci di credito sono rettifiche per complessivi 72 milioni al fine di tener conto di svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 41 - Altri elementi dell'attivo

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	9.363	-9.363	-100,0
Costi di acquisizione differiti	13	15	-2	-14,7
Attività fiscali differite	477	634	-157	-24,8
Attività fiscali correnti	422	559	-137	-24,5
Altre attività	274	170	104	61,6
Totale	1.186	10.741	-9.555	-89,0

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La variazione della voce rispetto al precedente esercizio è attribuibile all'avvenuta cessione della partecipazione detenuta in Lombarda Vita S.p.A. a Intesa Sanpaolo.

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 56 milioni.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto

delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33, lett. E (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50, lett. H (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"), nonché delle previsioni normative di cui all'art. 1, comma 61, alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, "(Legge di stabilità 2016)".

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono

anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della legge 1216.

Tav. 42 - Altre attività

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Ratei e risconti	17	13	4	30,8
Attività diverse	257	157	100	63,7
Totale	274	170	104	61,2

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti attivi e altre attività.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d'uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti, principalmente, l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nel periodo per 64 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni registrato dalla Capogruppo per 77 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 6 milioni.

Nella voce sono inoltre iscritti 80 milioni pari al saldo tra 300 milioni, corrispettivo per la vendita della partecipazione in Lombarda Vita ceduta il 12 aprile 2021 a Intesa Sanpaolo, e 220 milioni, importo corrisposto dall'acquirente a Cattolica a tale data. Il saldo residuo di 80 milioni sarà corrisposto, ottenute le necessarie autorizzazioni, al rimborso del finanziamento subordinato, di pari importo, erogato da UBI Banca alla Capogruppo nell'esercizio 2010.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura del periodo dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Il valore contabile di tali attività

approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

PARTE C

STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 30 giugno 2021 è così composto:

Tav. 43 - Patrimonio netto

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	2.245	2.140	105	4,9
Capitale	685	685	0	0
Riserve di capitale	814	847	-33	-4,0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	727	657	70	10,7
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-165	-165	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	82	78	4	4,5
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-5	2	-7	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	107	36	71	n.s.
di pertinenza di terzi	432	473	-41	-8,6
Capitale e riserve di terzi	419	420	-1	-0,4
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	5	18	-13	-69,9
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	8	35	-27	-77,1
Totale	2.677	2.613	64	2,4

n.s. = non significativo

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 2.245 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 685 milioni ed è suddiviso in 228.347.980 azioni ordinarie prive di valore nominale.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo. La variazione rispetto all'esercizio precedente, mediante utilizzo di tale riserva per un importo pari a 33 milioni, è conseguente alla

copertura della perdita 2020 relativa alla gestione vita della Capogruppo.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali e la riserva relativa al pagamento basato su azioni della Capogruppo, in relazione al piano di performance shares.

La movimentazione di periodo è rappresentata dagli utili dell'esercizio 2020 non distribuiti e dalla variazione della riserva connessa al piano di performance shares per i costi di competenza del primo semestre 2021.

1.1.5 Azioni proprie

Al 30 giugno 2021 la Capogruppo possiede 28.045.201 azioni proprie, invariate rispetto al 31 dicembre 2020.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso del periodo sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzo per 85 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 12 milioni;
- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 73 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi quasi interamente agli effetti derivanti dal deconsolidamento di Lombarda Vita a seguito della cessione avvenuta nel primo semestre 2021. Al 31.12.2020 era infatti iscritta in tale voce, ai sensi dell'IFRS5, la riserva patrimoniale connessa ai proventi e oneri delle attività e passività classificate come possedute per la vendita della società Lombarda Vita.

Nel primo semestre 2021 si è inoltre registrato l'incremento di valore delle riserve patrimoniali delle collegate e joint ventures per 1 milione.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento.

Relativamente alla voce "Capitale e riserve di terzi", nella variazione rispetto al periodo precedente sono ricompresi gli effetti (negativi) conseguenti al deconsolidamento di Lombarda Vita, ceduta nel corso del primo semestre 2021, per un importo complessivo di circa 31 milioni.

In particolare, tali effetti sono riconducibili: (i) alla diminuzione del patrimonio netto di terzi, pari al 40% da essi detenuto in Lombarda Vita al 31 dicembre scorso, ora uscita dall'area di consolidamento; (ii) all'incremento del patrimonio netto di terzi connesso ai fondi immobiliari consolidati Euripide, San Zeno e Perseide, le cui quote sono in parte ancora possedute da Lombarda Vita.

Con riferimento alla voce "Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio", le variazioni avvenute nel corso del periodo hanno riguardato in misura prevalente le seguenti casistiche:

- effetto positivo per variazioni di fair value nette degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo: 28 milioni;
- effetto negativo per trasferimento a conto economico, a seguito di realizzo: 31 milioni.
- effettivo negativo per il deconsolidamento di Lombarda Vita: nel precedente esercizio era iscritta una riserva positiva per 5 milioni relativa alla quota di terzi di proventi e oneri su attività e passività classificate come possedute per la vendita della società Lombarda Vita.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 44 - Accantonamenti - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	31.12.2020	Incrementi	Decrementi	30.06.2021
Accantonamenti	67	20	6	81

La voce accantonamenti accoglie i fondi stanziati per passività identificate e valutate come probabili ai sensi dei principi contabili internazionali.

Vi confluiscono principalmente gli stanziamenti per le seguenti passività:

- cause e spese legali per 23 milioni (nel semestre sono stati accantonati 3 milioni e utilizzati 2 milioni);

- fondo intersettoriale di solidarietà per 19 milioni (nel semestre sono stati accantonati 4 milioni e sono stati utilizzati 3 milioni);
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 9 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- fondo "direzione sinistri" per sinistri contestati su polizze non in copertura e altri atti di contestazione IVASS su sinistri per complessivi 5 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);

- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni della legge 57/01 o per altri rilievi per 2 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- potenziali passività future relative a prodotti CPI per 2 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- somme stanziare a copertura del rischio di assistenza a dipendenti in caso di non autosufficienza (long term care) per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- fondo per 13 milioni a fronte di potenziali sinistri legati alle cosiddette "polizze dormienti" segnalate da

IVASS. Tale posta è legata all'emersione di notizie di decessi oggetto di polizze temporanee caso morte (TCM), di cui le compagnie del Gruppo non erano a conoscenza e di cui non è ancora stata fatta denuncia. Pertanto non è possibile accertarne l'effettiva liquidabilità.

Gli esborsi relativi a tali fondi sono previsti nel breve termine e quindi non si è ritenuto necessario operare alcuna attualizzazione.

Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse.

Infine, relativamente alle sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende, come richiamato nei criteri di valutazione, gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 30 giugno 2021 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF).

Il test è stato condotto confrontando le riserve tecniche, diminuite dei costi di acquisizione ancora da ammortizzare e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dal contratto, inclusi i costi di liquidazione e di gestione.

Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento

delle passività. Le analisi effettuate hanno confermato che le riserve appostate al 30 giugno 2021 risultano congrue e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 8 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 30 giugno 2021 risultano congrue e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 45 - Dettaglio delle riserve tecniche

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Riserve danni	3.439	3.499	-60	-1,7
Riserva premi	913	892	21	2,3
Riserva sinistri	2.522	2.604	-82	-3,1
Altre riserve	4	3	1	4,8
Riserve vita	19.360	19.196	164	0,9
Riserva per somme da pagare	327	357	-30	-8,2
Riserve matematiche	14.198	14.149	49	0,3
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.991	3.352	639	19,0
Altre riserve	844	1.338	-494	-36,8
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>778</i>	<i>1.270</i>	<i>-492</i>	<i>-38,8</i>
Totale Riserve Tecniche	22.799	22.695	104	0,5

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

Riserva sinistri

La voce comprende, in base alle disposizioni normative nazionali, sia la riserva per sinistri denunciati, sia quella relativa a sinistri accaduti ma non ancora denunciati, nonché la riserva per spese di liquidazione.

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dall'allegato 14 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008,

n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 64 milioni e dalla riserva per shadow accounting per 778 milioni.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 46 - Dettaglio delle passività finanziarie

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
(importi in milioni)								
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	738	722	738	722
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	248	352	0	0	248	352
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	241	345	0	0	241	345
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	7	7	0	0	7	7
<i>da altri contratti</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	28	30	28	30
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	10	0	0	0	0	0	10
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	158	149	158	149
Totale	0	10	248	352	924	901	1.172	1.263

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce, che rappresenta il 21% delle passività finanziarie complessive, accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 79% delle passività finanziarie complessive e comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Le passività finanziarie diverse includono finanziamenti per 119 milioni e passività rilevate per effetto dell'adozione dell'IFRS 16 per 39 milioni.

Nella tavola di seguito esposta sono fornite le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti.

Tav. 47 - Dettaglio delle altre passività finanziarie

(importi in milioni)

Società beneficiaria	Tipologia passività	Importo	Banca contraente	Data di stipula	Scadenza	Tasso di interesse	Piano di rimborso
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	80	UBI	Settembre 2010	Indeterminata	Euribor 6 mesi + 200 bp	L'accordo siglato a dicembre con Ubi Banca prevede l'impegno di Cattolica a procedere al rimborso del finanziamento all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, entro sei mesi dal perfezionamento del trasferimento della partecipazione di Cattolica in Lombarda Vita (ceduta il 12 aprile 2021 a Intesa Sanpaolo) ovvero, nel caso in cui tali autorizzazioni dovessero essere ottenute oltre la data del 30 settembre 2021, non oltre 30 giorni dalla ricezione delle stesse.
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	104		Dicembre 2013	Dicembre 2043	7,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio dell'opzione di call, il tasso diventa variabile calcolato sulla base del tasso Euribor a 3 mesi incrementato di un margine pari al 6,19% annuo	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	510		Dicembre 2017	Dicembre 2047	4,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio dell'opzione di call il tasso diventa variabile calcolato sulla base del tasso Euribor a 3 mesi incrementato di un margine pari al 4,455% annuo	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
Società Cattolica di Assicurazione	Saldo a debito per fido	6	Banca Popolare di Sondrio				
Società Cattolica di Assicurazione	Saldo a debito per fido	13	Banca Intesa Sanpaolo				
TUA Assicurazioni	Saldo a debito per fido	2	Banco BPM				
Vera Vita	Prestito subordinato	18	Banco BPM	Luglio 2020	Luglio 2030	5,75% annuo	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 5 anni dall'emissione, in tutto o in parte (per un importo almeno pari a Euro 5 mln e suoi multipli), dando un preavviso scritto di almeno 10 giorni ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.

Vera Vita	Prestito subordinato	18	Banco BPM	Ottobre 2020	Ottobre 2030	5,50% annuo	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 5 anni dall'emissione, in tutto o in parte (per un importo almeno pari a Euro 5 mln e suoi multipli), dando un preavviso scritto di almeno 10 giorni ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.
BCC Vita	Prestito subordinato	8	Iccrea Banca Impresa	Agosto 2020	Agosto 2030	5,50% annuo	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo di tutti i titoli (e non in parte) sono previste alla prima Call Date e ad ogni successiva data di pagamento degli interessi, dando un preavviso non inferiore a 30 e non superiore a 60 giorni di calendario ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.
Cattolica Agricola	Mutuo	3	Banca di Verona	Ottobre 2020	Ottobre 2025	Euribor 3 mesi + 1,25 bp (tasso minimo 1,25%)	Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali.
Cattolica Services	Mutuo chirografario	20	Banca Popolare di Sondrio	Giugno 2019	Giugno 2022	0,65 % (tasso fisso)	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Cattolica Services	Finanziamento	3	Banca di Verona	Luglio 2019	Luglio 2021	0,78% (tasso fisso)	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Cattolica Services	Finanziamento	10	UBI	Dicembre 2019	Dicembre 2022	0,65 % (tasso fisso)	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Cattolica Services	Finanziamento	10	Banca Popolare di Sondrio	Giugno 2020	Giugno 2023	0,65 % (tasso fisso)	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Cattolica Services	Finanziamento	4	Banca di Verona	Settembre 2020	Giugno 2022	0,70 % (tasso fisso)	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Cattolica Services	Finanziamento	12	UBI	Ottobre 2020	Ottobre 2023	0,65 % (tasso fisso)	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Fondo Perseide	Leasing finanziario	2	Iccrea Banca Impresa	Giugno 2009	Gennaio 2029	Euribor 3 mesi (con floor allo 0,94%) maggiorato di 2,05 punti percentuali.	Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili.
Fondo Perseide	Leasing finanziario	1	Unicredit leasing	Dicembre 2020	Aprile 2028	Euribor 3 mesi (con floor allo 0,30%) + spread 3%.	Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili.
Fondo Innovazione Salute	Finanziamento ipotecario	33	UBI, BPER	Luglio 2018	Luglio 2025	2,611% (tasso fisso) 2,25% (tasso fisso)	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO		857					

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 48 - Debiti

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	129	118	11	8,9
Intermediari di assicurazione	77	75	2	2,3
Compagnie conti correnti	17	9	8	n.s.
Assicurati per depositi cauzionali e premi	33	34	-1	-5,2
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	2	0	2	n.s.
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	89	79	10	13,3
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	89	79	10	13,3
Altri debiti	207	248	-41	-16,8
Per imposte a carico di assicurati	31	45	-14	-31,8
Verso enti assistenziali e previdenziali	6	5	1	19,3
Debiti diversi	170	198	-28	-14,3
Totale	425	445	-20	-4,6

n.s. = non significativo

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione e debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine periodo afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni relative al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti diversi.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente e per benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised.

Nei benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised sono compresi il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 12 milioni, i premi di anzianità per 9 milioni e i premi sanitari per 12 milioni.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi

attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 0,35%, tasso d'inflazione del 1%, tasso di rivalutazione del 1,87% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di

mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 49 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +0,5%	Tasso di sconto -0,5%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +0,5%	Tasso di inflazione -0,5%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	0,35%	0,85%	-0,15%	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,50%	0,50%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
Tasso di Incremento Salariale	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,20%	1,80%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO di Tfr, Premi e Fabbisogno Sanitario al 30 giugno 2021.

Tav. 50 - Risultati sensitivity test

(importi in milioni)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 30 Giugno 2021	Sensitivity %
Ipotesi centrale	33	
Ipotesi 1	32	-4,0%
Ipotesi 2	35	5,4%
Ipotesi 3	34	0,2%
Ipotesi 4	33	-0,2%
Ipotesi 5	34	2,8%
Ipotesi 6	32	-5,6%
Ipotesi 7	33	-1,4%
Ipotesi 8	34	0,4%
Ipotesi 9	32	-3,4%
Ipotesi 10	34	1,7%

Tav. 51 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in milioni)	Passività per i benefici per i dipendenti
Saldo al 31 dicembre 2020	34
Costo legato agli oneri finanziari	0
Costo del servizio lavorativo prestato	1
Variazione della componente attuariale demografica	0
Variazione della componente attuariale tasso	0
Erogazioni e trasferimenti	-2
Altro	0
Saldo al 30 giugno 2021	33

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 52 - Altri elementi del passivo

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	9.132	-9.132	-100,0
Passività fiscali differite	499	634	-135	-21,3
Passività fiscali correnti	106	189	-83	-43,4
Altre passività	189	132	57	43,2
Totale	794	10.087	-9.293	-92,1

6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La variazione della voce rispetto al precedente esercizio è attribuibile all'avvenuta cessione della partecipazione detenuta in Lombarda Vita S.p.A. a Intesa Sanpaolo.

valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti alla data di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 30 giugno 2021 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, i debiti conseguenti all'applicazione dell'imposta sui premi come previsto dalla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, nonché i debiti per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

La voce comprende principalmente le commissioni attive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, i ratei e risconti passivi e le passività diverse.

Tav. 53 - Altre passività

(importi in milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	2	3	-1	-43,0
Conti transitori passivi di riassicurazione	0	0	0	-50,3
Conto di collegamento	77	28	49	n.s.
Altre passività	95	88	7	7,8
Ratei e risconti passivi	15	13	2	22,1
di cui per interessi	2	3	-1	-13,1
Totale	189	132	57	43,2

n.s. = non significativo

Nelle altre passività è compreso il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni registrato dalla Capogruppo per 77 milioni. L'importo è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Sono compresi anche i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 30 giugno 2021 per 35 milioni e provvigioni su premi in corso di riscossione per 37 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

PARTE C

CONTO ECONOMICO

Il conto economico del primo semestre 2021 chiude con un risultato consolidato di 115 milioni (28 milioni al 30 giugno 2020); il risultato netto di Gruppo è pari a 107 milioni (10 milioni al 30 giugno 2020).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola "Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività" della relazione intermedia sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 54 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

(importi in milioni)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		
Rami	Italia	Italia	Estero	Lavoro totale	% sul totale
Infortuni	97	0	0	97	3,7
Malattia	53	0	0	53	2,0
Corpi di veicoli terrestri	86	0	0	86	3,3
Merci trasportate	2	0	0	2	0,1
Incendio ed elementi naturali	79	0	9	88	3,4
Altri danni ai beni	137	0	0	137	5,3
R.c. autoveicoli terrestri	421	0	0	421	16,2
R.c. generale	105	0	0	105	4,0
Credito	0	0	0	0	n.s.
Cauzione	13	0	0	13	0,5
Perdite pecuniarie	21	0	0	21	0,8
Tutela legale	13	0	0	13	0,5
Assistenza	30	0	0	30	1,1
Altri rami ⁽¹⁾	16	0	0	16	0,7
Totale rami danni	1.073	0	9	1.082	41,6
Ramo I	781	0	0	781	30,1
Ramo III	720	0	0	720	27,7
Ramo IV	1	0	0	1	n.s.
Ramo V	9	0	0	9	0,4
Ramo VI	5	0	0	5	0,2
Totale rami vita	1.516	0	0	1.516	58,4
Totale premi assicurativi	2.589	0	9	2.598	100,0
Ramo III	0	0	0	0	0
Ramo VI	0	0	0	0	n.s.
Totale contratti di investimento	0	0	0	0	0
TOTALE RACCOLTA	2.589	0	9	2.598	100,0

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 55 - Gestione assicurativa

(importi in milioni)	30.06.2021			30.06.2020		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	1.060	-121	939	1.043	-108	935
a Premi contabilizzati	1.082	-127	955	1.059	-110	949
b Variazione della riserva premi	-22	6	-16	-16	2	-14
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-578	47	-531	-539	68	-471
a Importi pagati	-671	58	-613	-680	74	-606
b Variazione della riserva sinistri	82	-11	71	130	-6	124
c Variazione dei recuperi	11	0	11	12	0	12
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0	0	-1	0	-1
Gestione vita						
PREMI NETTI	1.516	-9	1.507	1.048	-6	1.042
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.658	4	-1.654	-912	3	-909
a Somme pagate	-1.040	5	-1.035	-1.359	5	-1.354
b Variazione della riserva per somme da pagare	29	1	30	-137	0	-137
c Variazione delle riserve matematiche	-48	-2	-50	306	-2	304
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-638	0	-638	232	0	232
e Variazione delle altre riserve tecniche	39	0	39	46	0	46

Tav. 56 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-208	-206	-66	-46
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-192	-182	-50	-31
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-42	-42	-14	-12
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	-1	-1
<i>Provvigioni di incasso</i>	-6	-7	-2	-3
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	32	25	1	1
Spese di gestione degli investimenti	-5	-4	-18	-19
Altre spese di amministrazione	-80	-72	-26	-25
Totale	-293	-282	-110	-90

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del periodo di riferimento, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla

gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nella gestione vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori,

comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico del periodo.

Tav. 57 - Gestione finanziaria

(importi in milioni)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	153	-141	294	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	4	3	1	54,3
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-4	-18	14	78,1
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	0	-15	15	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	318	334	-16	-4,9
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-138	-159	21	13,2
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	180	175	5	2,6

n.s. = non significativo

Tav. 58 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Utili da valutazione						Perdite da valutazione					Totale proventi e oneri 30.06.2021	Totale proventi e oneri 30.06.2020
	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Plusval. da valutazione	Ripristino di valore	Minusval. da valutazione	Riduzione di valore	Totale proventi e oneri non realizzati		
Risultato degli investimenti	145	52	-16	136	-50	267	143	0	-31	-29	83	350	31
a Derivante da investimenti immobiliari	0	31	-1	0	0	30	0	0	-10	-12	-22	8	17
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	4	-4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-15
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	3	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	3	4
d Derivante da finanziamenti e crediti	22	1	0	0	0	23	0	0	0	0	0	23	21
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	108	14	0	101	-43	180	0	0	0	-17	-17	163	149
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	1	0	-1	10	-1	9	1	0	-4	0	-3	6	-1
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	11	2	-10	25	-6	22	142	0	-17	0	125	147	-144
Risultato di crediti diversi	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato delle passività finanziarie	-18	0	0	0	0	-18	0	0	0	0	0	-18	-12
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
c Derivante da altre passività finanziarie	-18	0	0	0	0	-18	0	0	0	0	0	-18	-16
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	128	52	-16	136	-50	250	143	0	-31	-29	83	333	19

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso del periodo.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 83 milioni, di cui 48 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi.

Gli altri ricavi ammontano a 35 milioni. In tale voce confluiscono i prelievi dai fondi per rischi e oneri per 6 milioni e dai fondi svalutazione crediti per 5 milioni e i ricavi caratteristici di Cattolica Agricola derivanti dall'attività d'impresa per 2 milioni.

Altri costi

La voce, che ammonta a 216 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 87

milioni, di cui 13 milioni relativi ad accantonamenti per far fronte al possibile esborso legato alle polizze dormienti attualmente in fase di valutazione, e altri oneri per 129 milioni, rappresentati principalmente da ammortamenti su attività immateriali per 42 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 8 milioni e da rettifiche operate su crediti per 5 milioni.

Nella voce è altresì compreso l'importo relativo alla svalutazione del goodwill delle CGU Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione per complessivi 51 milioni, come ampiamente descritto nella Parte C "Stato Patrimoniale Attività" della presente nota, a cui si rimanda.

IMPOSTE

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono

originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il risultato del conto economico complessivo del periodo ammonta a 99 milioni, di cui 104 milioni di pertinenza di Gruppo e -5 milioni di pertinenza di terzi.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 59 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
(importi in milioni)	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	31.12.2020
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2	-2
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2	-2
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	102	34	-118	-80	0	0	-16	-46	-8	-21	84	100
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	101	36	-105	-80	0	0	-4	-44	-2	-20	87	100
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	1	-2	0	0	0	0	1	-2	0	-1	-3	-4
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	-13	0	0	0	-13	0	-6	0	0	4
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	102	34	-118	-80	0	0	-16	-46	-8	-21	82	98

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 60 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020
(importi in milioni)										
1.1 Premi netti	940	936	1.509	1.043	0	0	-3	-2	2.446	1.977
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.113	1.089	1.518	1.049	0	0	-55	-47	2.576	2.091
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-173	-153	-9	-6	0	0	52	45	-130	-114
1.2 Commissioni attive	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	-1	153	-140	0	0	0	0	153	-141
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	81	34	9	4	0	0	-86	-35	4	3
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	68	67	272	287	-1	1	-21	-21	318	334
1.6 Altri ricavi	138	106	59	54	5	5	-119	-110	83	55
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.227	1.142	2.002	1.249	4	6	-229	-168	3.004	2.229
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-550	-492	-1.663	-920	0	0	28	32	-2.185	-1.380
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-623	-583	-1.667	-923	0	0	54	55	-2.236	-1.451
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	73	91	4	3	0	0	-26	-23	51	71
2.2 Commissioni passive	0	0	-1	-1	0	0	0	0	-1	-1
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-1	0	-4	0	0	-4	-13	-4	-18
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-30	-29	-104	-126	-9	-4	5	0	-138	-159
2.5 Spese di gestione	-349	-333	-129	-106	-2	-2	75	68	-405	-373
2.6 Altri costi	-96	-128	-72	-44	-4	-6	-44	-64	-216	-242
2 TOTALE COSTI E ONERI	-1.025	-983	-1.969	-1.201	-15	-12	60	23	-2.949	-2.173
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	202	159	33	48	-11	-6	-169	-145	55	56

Tav. 61 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2021	30.06.2020
Gestione danni		
PREMI NETTI	940	936
a Premi contabilizzati	956	950
b Variazione della riserva premi	-16	-14
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-550	-492
a Importi pagati	-632	-627
b Variazione della riserva sinistri	71	124
c Variazione dei recuperi	11	12
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	-1
Gestione vita		
PREMI NETTI	1.509	1.043
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.663	-920
a Somme pagate	-1.037	-1.356
b Variazione della riserva per somme da pagare	30	-137
c Variazione delle riserve matematiche	-51	304
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-638	232
e Variazione delle altre riserve tecniche	33	37

Tav. 62 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Gestione danni		Gestione vita	
(importi in milioni)	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2020
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-222	-216	-68	-47
Spese di gestione degli investimenti	-7	-6	-23	-24
Altre spese di amministrazione	-120	-111	-38	-35
Totale	-349	-333	-129	-106

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte D - Altre Informazioni

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

Dipendenti del Gruppo

I dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2021 calcolati FTE sono 1.737 (1.746 al 31 dicembre 2020).

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione.

Utile per azione in circolazione

Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo ed altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione.

Informazioni sui rischi

Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione intermedia sulla gestione.

Operazioni con parti correlate

Come già riportato nella relazione intermedia sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si è applicata la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019 sino al 30 giugno 2021. Il 30 aprile u.s., il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole rilasciato dal Comitato Parti Correlate, ha deliberato di adeguare, con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2021, la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" alle modifiche del Regolamento Consob n. 17221/2010, apportate da ultimo con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola seguente sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche (esprese in valore assoluto) derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 30 giugno 2021.

I valori esposti nella colonna "Joint venture, collegate e loro controllate" rappresentano le partecipazioni in joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole: rientrano il fondo di investimento immobiliare denominato "Mercury", il fondo immobiliare denominato "HCampus", Ima Italia Assistance e la sua controllata Ima Servizi, H-Farm ed infine Aladdin.

Al 30 giugno 2021 il Gruppo detiene titoli emessi dal Gruppo Assicurazioni Generali e sono altresì in essere operazioni di riassicurazione con tale controparte. Inoltre, a partire dai primi mesi del 2021 l'accordo di partnership sottoscritto nel 2020 con Assicurazioni Generali e relativo a quattro aree strategiche (asset management, internet of things, business salute e riassicurazione) è entrato, per alcune aree di business, in piena fase operativa. Per maggiori informazioni sull'accordo di partnership con Assicurazioni Generali si rimanda alla sezione "Il Gruppo nel primo semestre 2021" della relazione intermedia sulla gestione. Gli importi relativi a tali operazioni sono riportati in apposita colonna del prospetto seguente.

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori e sindaci, nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e i loro soggetti correlati.

Tav. 63 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali	Joint venture, collegate e loro controllate	Assicurazioni Generali e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2021
<i>(importi in milioni)</i>				
Attività				
Partecipazioni e azioni	166	2	0	168
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni subordinate	0	90	0	90
Obbligazioni non subordinate	0	0	0	0
Fondi	0	38	0	38
Derivati	0	0	0	0
Altri crediti	0	3	0	3
Rapporti c/c	0	0	0	0
Totale	166	133	0	299
Passività				
Prestiti ricevuti	0	3	0	3
Altri debiti	4	24	2	30
Totale	4	27	2	33
Rapporti economici	Joint venture, collegate e loro controllate	Assicurazioni Generali e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2021
<i>(importi in milioni)</i>				
Ricavi e proventi				
Premi	-7	-5	0	-12
di cui componenti di riassicurazione	-7	-6	0	-13
Proventi finanziari	0	1	0	1
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0	0
Altri ricavi	0	5	0	5
Totale	-7	1	0	-6
Costi e oneri				
Sinistri	-3	-4	0	-7
di cui componenti di riassicurazione	-3	-4	0	-7
Oneri finanziari	0	0	0	0
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0	0
Provvigioni e commissioni	0	0	0	0
Altri costi	2	3	4	9
Totale	-1	-1	4	2

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Informativa relativa all'applicazione differita dell'IFRS 9 "Financial Instruments"

Il Gruppo Assicurativo Cattolica ha optato per l'esenzione temporanea dall'IFRS 9, ritenendo di soddisfare i requisiti previsti dal paragrafo 20 D dell'IFRS 4 in termini di predominanza del business assicurativo.

In particolare, secondo quanto previsto dal sopra citato paragrafo, una compagnia assicurativa o un gruppo assicurativo svolge un'attività prevalentemente connessa all'attività assicurativa, se e solo se:

- a) il valore contabile delle passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (comprese le componenti di deposito o i derivati incorporati separati dai contratti assicurativi), è significativo rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività e
- b) la percentuale del valore contabile totale delle sue passività connesse all'attività assicurativa, rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività è:
 - i. superiore al 90% o
 - ii. pari o inferiore al 90%, ma superiore all'80%, e l'assicuratore non esercita un'attività significativa priva di nesso con l'attività assicurativa.

Tale valutazione è richiesta che venga effettuata sulla base dei valori contabili alla data di chiusura dell'esercizio immediatamente precedente il 1° aprile 2016, ovvero ad una data di chiusura successiva qualora, dopo quella

data, vi sia stato un cambiamento significativo nelle attività della compagnia.

Il Principio richiede che tale test venga effettuato a livello di singola entità appartenente al gruppo assicurativo in quanto ancorché alcune di esse possano beneficiare dell'esenzione temporanea a livello consolidato, queste dovranno applicare l'IFRS 9 nel proprio bilancio individuale qualora predispongano o è richiesto loro di predisporre un bilancio IAS / IFRS.

Si segnala che il Gruppo Cattolica non presenta la fattispecie sopra citata nella propria area di consolidamento.

Si rimanda a quanto commentato nel bilancio consolidato 2020 relativamente agli esiti positivi delle verifiche dei requisiti effettuate dal Gruppo.

In ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 39E dell'IFRS 4, nella seguente tabella è indicato il fair value al 30 giugno 2021 e la differenza rispetto al valore di carico, separatamente per i seguenti due gruppi di attività:

- a) Gruppo 1: attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire;
- b) Gruppo 2: attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tav. 64 - Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9

(importi in milioni)

Categorie di strumenti finanziari	Gruppo 1		Gruppo 2	
	Fair Value	Variazione di Fair Value	Fair Value	Variazione di Fair Value
Investimenti posseduti sino alla scadenza	118	18	0	0
Finanziamenti e crediti - Titoli di debito	983	139	351	68
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.653	-328	1.499	9
<i>Titoli di debito</i>	15.653	-328	114	2
<i>Titoli di capitale</i>	0	0	44	-4
<i>Quote di fondi comuni</i>	0	0	1.342	11
Totale	16.754	-171	1.850	77

Al 30 giugno 2021 risultano inoltre iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico per 4.746 milioni che hanno evidenziato una variazione negativa di fair value per 122 milioni.

La tabella seguente riporta l'esposizione al rischio di credito inerente alle attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (Gruppo 1):

Tav. 65 - Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1

(importi in milioni)

Rating	Valore Contabile	Fair Value
AAA	1.172	1.172
AA	1.695	1.695
A	1.207	1.206
BBB	11.115	11.131
BB	673	675
B	60	60
CCC	13	13
N.R.	663	802
Totale	16.598	16.754

La seguente tabella riporta, relativamente alle attività finanziarie di cui alla tabella precedente che non presentano un basso rischio di credito alla data di bilancio, il fair value e il valore contabile in applicazione dello IAS 39 alla data di chiusura di bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021.

Tav. 66 - Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating

(importi in milioni)

Strumenti finanziari	Valore contabile	Fair Value
Finanziamenti e crediti	624	763
Investimenti posseduti fino a scadenza	3	5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	782	782

Al 30 giugno 2021, per quanto riguarda il profilo di rischio, gli strumenti di cui al gruppo 1 risultano così suddivisi: gli strumenti finanziari con rating BBB risultano essere pari al 66,97% del totale del gruppo, quelli con rating uguale o inferiore a BB oppure privi di rating sono nel complesso pari a circa il 8,49%, quelli con rating uguale o superiore ad A ammontano al 24,55%.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte E - Cessioni

PARTE E

CESSIONI

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SULLE CESSIONI AZIENDALI

In questa sezione delle note illustrative, sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 5 relative alle operazioni di cessione avvenute nel corso dell'esercizio.

Cessioni aziendali

In data 23 dicembre 2020, la Capogruppo sottoscrisse un accordo vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto all'originaria scadenza prevista per il 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'operazione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta dalla Capogruppo in Lombarda Vita.

In data 12 aprile 2021 è stato effettuato il closing dell'operazione attraverso la cessione della partecipazione a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata a UBI Banca, in origine partner bancario della Capogruppo in Lombarda Vita.

Come previsto negli accordi, l'acquirente ha corrisposto a Cattolica 219,8 milioni. Il saldo residuo di 80 milioni sarà corrisposto al rimborso del finanziamento subordinato, di pari importo, erogato da UBI Banca alla Capogruppo nell'esercizio 2010.

Sulla base del prezzo di cessione e del relativo valore di carico della controllata nel consolidato, la plusvalenza da

realizzo derivante dalla vendita è risultata pari a 104 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

L'importo comprende il risultato economico conseguito da Lombarda Vita sino alla data di cessione, pari a 1,5 milioni circa, anch'esso al netto dell'effetto fiscale.

Nella voce di Conto economico consolidato al 30 giugno 2021 "4 Utile (perdita) delle attività operative cessate" è inoltre registrata l'elisione dei costi intercompany di Lombarda Vita verso le società del Gruppo sino alla data di cessione, per un importo di 4 milioni di euro.

Il valore complessivo finale della voce relativa al risultato delle attività operative cessate ammonta pertanto a 108 milioni.

Si riportano di seguito il contributo al conto economico consolidato del primo semestre 2021 di Lombarda Vita e la tavola con la suddivisione per ramo dei premi lordi contabilizzati, rammentando il fatto che i dati esposti fanno riferimento al periodo nel quale la società è stata consolidata.

Tav. 67 - Conto economico di Lombarda Vita

CONTO ECONOMICO

(importi in milioni)	12.04.2021	30.06.2020
1.1 Premi netti	171	688
1.1.1 Premi lordi di competenza	172	692
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-1	-4
1.2 Commissioni attive	0	0
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	32	-23
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	49	110
1.5.1 Interessi attivi	35	78
1.5.2 Altri proventi	2	3
1.5.3 Utili realizzati	12	29
1.5.4 Utili da valutazione	0	0
1.6 Altri ricavi	7	14
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	259	789
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-231	-696
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-232	-699
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	1	3
2.2 Commissioni passive	0	0
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-3	-17
2.4.1 Interessi passivi	-2	-2
2.4.2 Altri oneri	0	-1
2.4.3 Perdite realizzate	0	-6
2.4.4 Perdite da valutazione	-1	-8
2.5 Spese di gestione	-4	-12
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	-3	-9
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	-1	-2
2.5.3 Altre spese di amministrazione	0	-1
2.6 Altri costi	-15	-26
2 TOTALE COSTI E ONERI	-253	-751
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	6	38
3 Imposte	0	-10
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	6	28

I premi netti imputabili a Lombarda Vita rappresentano il 6,54% della voce totale e gli oneri netti relativi ai sinistri il 9,56%. Con riferimento alla gestione finanziaria, Lombarda Vita costituisce il 17,56% dei proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto

economico e il 20,53% dei proventi netti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari.

Si riporta in tabella il dettaglio dei premi relativi a Lombarda Vita.

Tav. 68 - Premi di Lombarda Vita

Rami

(importi in milioni)	12.04.2021	30.06.2020
Ramo I	131	490
Ramo II	0	0
Ramo III	40	173
Ramo IV	0	0
Ramo V	1	29
Ramo VI	0	0
Totale rami vita	172	692
Totale lavoro diretto	172	692
Lavoro indiretto	0	0
Totale premi assicurativi	172	692
Ramo I	0	0
Ramo II	0	0
Ramo III	0	8
Ramo IV	0	0
Ramo V	0	0
Ramo VI	0	0
Totale contratti di investimento	0	8
TOTALE RACCOLTA	172	700

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L' Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**) 

_____ (**) 

_____ (**) 

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971, 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Ferraresi, in qualità di Amministratore Delegato, e Atanasio Pantarrotas, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 si è basata su un processo definito da Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. in coerenza con il COSO Framework (*Internal Control – Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*) che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, al Codice Civile, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 5 agosto 2021



Dott. Carlo Ferraresi

Amministratore Delegato



Dott. Atanasio Pantarrotas

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Società Cattolica di Assicurazione SpA

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Società Cattolica di Assicurazione SpA e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla CONSOB con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081
36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poseolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332
285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2021, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2020 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 21 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e, il 14 settembre 2020, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Milano, 11 agosto 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Dogliotti".

Antonio Dogliotti
(Revisore legale)



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

abc ASSICURAZIONI

BCC  **Assicurazioni** 

CATTRe 

TUA
ASSICURAZIONI

VERA  **Assicurazioni**

BCC  **Vita** 

 **BERICA VITA**

VERA  **Financial**

VERA  **Protezione**

VERA  **Vita**

